OTTICA INN
SIAMO APERTI
www.otticainn.it

MERCOLEDÌ 31 MARZO 2021

IL PICCOLO

140

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 141 N°75 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

10331
9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

OTTICA INN
SIAMO APERTI
www.otticainn.it

«Eataly a Trieste un successo E presto apriremo a Londra»

FIUMANÒ / A PAG. 16



Lipizzani, Lubiana ci riprova I cavalli candidati all'Unesco

MANZIN / A PAG. 15



STORIE DI MONTAGNA LE VOCI DEL BOSCO di MAURO CORONA È IN EDICOLA

L'EMERGENZA CORONAVIRUS

La stretta di Pasqua Controlli rafforzati dalle Rive a Barcola

Un piano straordinario da sabato a lunedì per far rispettare le regole
Il prefetto Valenti: «È una fase decisiva. Serve responsabilità» / A PAG. 8

POLITICA

L'EX PRESIDENTE DELLA REGIONE

Serracchiani eletta con 66 voti capogruppo dei deputati dem



Debora Serracchiani

Debora Serracchiani è stata eletta con 66 voti nuova capogruppo del Pd alla Camera vincendo la sfida al femminile con Marianna Madia: «È un passo avanti non solo per le donne, ma per il Pd». / A PAG. 10

IL DIBATTITO

Le donne leader per cambiare le «dinamiche del potere»

«Devono cambiare le dinamiche di potere» afferma Elisabetta Vezzosi, direttrice del Dipartimento di Studi umanistici. CAGLIONI / A PAG. 11

LA LEGGE

Sì definitivo all'assegno unico per i figli fino ai 21 anni

Il Senato approva in via definitiva il provvedimento per le famiglie. La ministra Bonetti: «Passo storico». Ecco come funzionerà. / A PAG. 10



Dubai, Parigi, Caraibi: i triestini vaccinati all'estero

Stefano vive a Dubai e ha ricevuto la prima e la seconda dose a gennaio. Ellis, che fa il cappellano dei pompieri a New York, ha avuto la precedenza in virtù del suo ruolo. E poi ci sono Paolo, trapiantato da anni a Londra e Mauro, medico a Parigi: sono tanti i triestini all'estero già vaccinati. Ecco le loro storie. / A PAG. 7

CRONACA

All'Itis la retta aumenta di 150 euro al mese Le famiglie protestano

PIERINI E TONERO / A PAG. 20



La sede dell'Itis

Piscina in Porto vecchio Entro metà aprile il progetto della Icop

GRECO / A PAG. 23

Pista Cottur invasa dai triestini e dai rifiuti Da domani le pulizie

COLONI / A PAG. 24



Un cestino stracolmo di rifiuti

Unicredit chiude gli sportelli di Prosecco Barcola e Università

MORO / A PAG. 22

NADIAORO
20°
COMPRO ORO e ARGENTO
VENDO ORO da INVESTIMENTO
TRIESTE - UDINE - CODROIPO

IL PERSONAGGIO

L'ex manutentore che scolpisce i rottami di ferro

MICOL BRUSAFERRO

Scarti e rottami ferrosi diventano piccole opere d'arte, donate a persone in difficoltà o regalate ad amici e parenti. Succede nel magazzino e nel giardino di Roberto Baldin, pensionato di 65 anni, ex manutentore. / A PAG. 25



DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE
FERRAMENTA DAMIANI
Diamant
La forza dell'acciaio


TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

L'emergenza coronavirus

Decreto pronto, l'Italia resta blindata Verifica di metà mese: Draghi tratta

Oggi atteso l'ok: niente zone gialle, ma bimbi a scuola. Obbligo vaccinale nella Sanità, via ai concorsi negli enti pubblici

Alessandro Barbera / ROMA

Bar e ristoranti resteranno chiusi per tutto aprile, a meno che la situazione epidemiologica non cambi drasticamente nelle prossime due settimane. Mario Draghi ha deciso di non cedere alle sirene di Matteo Salvini e dei (tanti, sono 14) governatori di centrodestra che per tutta la giornata di ieri hanno tentato di convincerlo a dare un segnale di speranza agli italiani. L'ha deciso a metà pomeriggio, dopo essersi vaccinato con la moglie e aver letto gli ultimi dati dell'Istituto superiore di sanità, della Fondazione Bruno Kessler e dell'Agenas.

La variante inglese del coronavirus, più contagioso del ceppo precedente del 37 per cento, è presente in otto contagiati su dieci. La buona notizia è che la curva dei contagi sta scendendo, ma restano alti il numero dei morti e soprattutto i posti occupati in terapia intensiva da malati Covid: sono il 41 per cento del totale, ben oltre la soglia critica fissata da tempo al 30. «Di fronte a questi numeri inutile illudere gli italiani», dice Draghi in queste ore ai suoi collaboratori.

Per dare un segnale al centrodestra, il decreto che verrà approvato oggi dovrebbe contenere una sorta di impegno politico a valutare misure meno restrittive a partire da metà mese.

Draghi ha un piccolo spazio di manovra e lo vuole spendere tutto per le scuole. Anzitutto le materne e le elementari: dal 7 aprile i bambini fino a dieci anni dovrebbero essere tutti a scuola. Il condizionale s'impone perché in passato alcune Regioni hanno deciso di fare da sé, e – soprattutto al Sud – di tenere chiuse le aule anche quando non sono state costrette alla zona rossa. Per risolvere questo problema a Palazzo Chigi si sta valutando una norma che obbligherebbe i presidenti ad attenersi all'indicazione del governo nazionale, ma poiché si tratta di una decisione politicamente delicata, Draghi ne riparlerà oggi con i partiti prima del consiglio dei ministri convocato per le 17. 30. Stessa verifica dovrebbe avvenire per un'altra questione: la riapertura al 50 per cento delle scuole superiori per le Regioni in zona arancione, ma in questo caso i governatori avrebbero la facoltà di decidere in autonomia. Le scuole a quanto pare sono però solo un cruccio del premier. Fonti della Lega promettono battaglia, ma solo sulla questione che attiene alla riapertura di bar, ristoranti e tutte le attività chiuse da settimane, a partire dalle palestre. Il ministro della Salute Roberto Speranza è contrarissimo, e considera già una concessione confermare nel decreto la possibilità di passare da arancione a bianco nel caso in cui si registrassero 50 casi ogni centomila abitanti nell'arco di tre settimane e un indice Rt di contagio a 0, 5. Oggi per lui quella è l'unica soglia di sicurezza accettabile.

Se Draghi riuscirà a imporre la sua linea fino in fondo farà scontenta sia l'ala dura della sua maggioranza – incarnata da Speranza e dal Pd Dario Franceschini – sia del leader leghista. Il primo è molto cauto sulla riapertura delle superiori, il secondo non perde occasione per sottolineare il suo scontento. Ieri lo ha fatto di fronte alla stampa estera, invocando un segnale di speranza (qui con la s minuscola) per gli italiani. I numeri – come dicevamo poc'anzi – oggi non gli sono d'aiuto. La tensione nel governo è alta, e lo testimonia quanto accaduto dopo l'annuncio del ministro della Sanità di introdurre l'obbligo di quarantena per cinque giorni a tutti coloro che vorranno entrare in Italia anche dai Paesi europei. Una notizia che ha scatenato la reazione del settore turistico, rassicurato pochi giorni fa da una circolare del ministero degli Interni che sembrava dare disco verde ai viaggi all'estero con l'aereo nonostante il divieto di mobilità fra Regioni. E così a metà pomeriggio fonti di Palazzo Chigi sono costrette a precisare che «l'ordinanza è stata concordata con il presidente del Consiglio».

Non dovrebbero invece esserci problemi per un'altra novità del decreto, ovvero la norma che sbloccherà i concorsi pubblici rimasti bloccati dall'emergenza Covid. Fra scuola, pubblica amministrazione ed enti locali ci sono almeno 115mila posti da assegnare, 91mila dei quali nella sola scuola. La norma introdurrà un nuovo metodo che – così vuole il ministro Renato Brunetta – dovrebbe diventare la normalità. Niente più mega assembramenti negli alberghi romani, i concorsi verranno svolti negli uffici pubblici di ogni Regione. Il sistema transitorio prevede una selezione per titoli, e prove scritte rigorosamente on line. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il premier Mario Draghi con la moglie Maria Serenella Cappello prima di ricevere il vaccino al centro allestito alla stazione Termini di Roma

IL BOLLETTINO

529

Le vittime
Il numero dei decessi è in netto aumento rispetto al giorno precedente quando se ne erano registrati 417. I contagi risalgono da 12.916 a 16.017

3.716

I ricoverati
Per la prima volta dal 17 febbraio scende il numero di ricoverati in terapia intensiva: -5

86,7%

La diffusione
È il dato percentuale che riguarda la variante inglese. Per quella brasiliana la prevalenza è del 4%, mentre tutte le altre sono sotto lo 0,5%

Per rafforzare il piano vaccinale. Verso 10 milioni di somministrazioni

E il generale Figliuolo recluta anche biologi e ostetriche

IL CASO

Paolo Russo / ROMA

«Siamo di fronte a un cambio di passo nella campagna vaccinale», annuncia il Generale Figliuolo davanti alle Commissioni affari sociali e sanità di Camera e Senato, proprio alla vigilia del traguardo dei 10 milioni di somministrazioni. In realtà siamo ancora a metà dell'obiettivo del mezzo milione di vaccinati al giorno. Ma le pallottole sono in arrivo e il Generale ha intenzione di rafforzare le truppe abilitate a spararle. Non solo medici di famiglia, specializzandi, infermieri, farmacisti, medici ambulatoriali e odontoiatri, con i quali sono stati sottoscritti fin qui accordi. Ma anche biologi, ostetriche e tecnici di laboratorio, che il Commissario con le stellette vuole arruolare nella campagna. «E' chiaro che i somministratori dovranno avere i requisiti minimi, ma se cominciamo a dire virgola, punto e virgola e punto esclamativo allora lasciamo perdere», ha detto ai parlamentari.

Del resto i numeri che ha sciorinato dicono che l'avvio della campagna massiva è alle porte e che per questo non ci si può far trovare impreparati. Un milione e mezzo di dosi le abbiamo in frigo e 2,8 sono in arrivo per un totale di 4,3 milioni prima di Pasqua. Un milione sono di Pfizer, che proprio in queste ore ha accelerato le consegne. Poi ad aprile, ha annunciato, ne arriveranno oltre 8 milioni, 400mila delle quali di Johnson&Johnson, che non avendo bisogno del richiamo equivalgono ad altrettanti immunizzati. E con questa capacità di fuoco il Commissario ha già individuato in palestre, siti produttivi, grande distribuzione, scuole, associazioni e persino nelle strutture della Cei altri 420 centri di somministrazione oltre ai duemila esistenti.

La parola d'ordine è dunque fare presto ad ogni costo, anche perché ieri oltre all'86,7% di variante inglese l'Iss ha rilevato un 4% di quella brasiliana, che potrebbe aggirare la barriera dei vaccini e che solo un paio di settimane fa era allo zero virgola.

«Vaccinare chi passa», aveva stigmatizzato nei giorni scorsi il Generale, per far capire che nemmeno una fiala andava sprecata. Al capo della Protezione civile Curcio è toccato ora precisare che «non toccheranno ai ventenni», ma ai più fragili ancora in attesa del vaccino. Intanto quello di AstraZeneca cerca di recuperare un po' di appeal cambiando nome. D'ora in avanti si chiamerà "Vaxzevria". Il che non ha impedito ieri alla Germania di vietarlo agli under 60. —



Francesco Paolo Figliuolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOSSIER

A CURA DI PAOLO RUSSO

Vademecum del mese di aprile

LE REGOLE PER LE FESTE

Pasqua in zona rossa Sì alle visite ai parenti

Da sabato e fino al lunedì di Pasquetta l'Italia si tinge tutta di rosso. Quindi sì alla passeggiata vicino casa ma per allargare il raggio occorre autocertificare che lo si fa per motivi di lavoro, salute o urgenza. I negozi sono chiusi, compresi barbieri e parrucchieri. Restano aperti quelli di beni essenziali, come alimentari, farmacie e parafarmacie, edicole, tabaccai, negozi di telefonia, di abbigliamento per bambini, ottici, ferramenta, per fare degli esempi. Si possono andare a trovare parenti e amici all'interno della propria regione, ma una sola volta al giorno, massimo in due persone più eventuali minori di 14 anni. E comunque occorre rincasare alle 22. Si può uscire dal comune in bicicletta o di corsa per fare attività sportiva, ma non si può varcare il confine con l'auto. Autorizzato lo sconfinamento anche per acquistare beni non in vendita nel proprio comune. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPOSTAMENTI

Gli incontri coi familiari permessi dopo le feste

Passato il ponte pasquale più della metà degli italiani resteranno intrappolati nel lockdown da zona rossa. Unica deroga le visite a perenti a amici. Contrariamente a quanto disposto dal precedente decreto, infatti, anche nelle regioni in fascia rossa si potrà andare a far visita a parenti e amici una sola volta al giorno, massimo in due persone più i minori di 14 anni e con obbligo di rientro alle 22. Le stesse regole varranno per chi nelle regioni arancioni vorrà varcare i confini del proprio comune, con il limite di quelli regionali. Sia in fascia rossa che arancione è tuttavia possibile recarsi in un altra regione, a prescindere dal colore, per raggiungere porti e aeroporti. Indifferentemente dalla fascia regionale di rischio in cui si risiede le coppie che vivono in città diverse possono ricongiungersi dove hanno la residenza il domicilio o l'abitazione. Stessa cosa vale per incontrarsi con i figli minori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISTRUZIONE

Scuole alla riapertura Freno per le Regioni

Il tesoretto del lieve calo dei contagi il decreto lo spende tutto per una prima riapertura delle scuole. Tanto nelle regioni e nelle singole aree rosse quanto in fascia arancione riaprono infatti materne, asili, elementari e prime medie, fino in terza per gli studenti che vivono in regioni color arancio, dove possono riprendere anche le lezioni in presenza nelle superiori, ma con almeno il 50% dei ragazzi in Dad. Sia pure per pochi giorni Lazio e Trentino hanno anticipato a questa settimana le riaperture. Ma c'è anche chi invece di aprire chiude. Come la Sardegna che ha sbarrato i portoni di diversi istituti nel cagliaritano e in provincia di Alghero. Per impedire il solito fai da te regionale il governo sta studiando una clausola da inserire nel decreto di aprile che impedirà di fatto ai governatori di andare controcorrente, obbligandoli comunque a rispettare le aperture decise dal nuovo provvedimento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COLAZIONI, PRANZI E CENE

Solo il crollo dei contagi dà speranze ai locali

Bar e ristoranti, come pizzerie a taglio, pub, pasticcerie e gelaterie restano chiusi tutto il giorno in tutta Italia, a prescindere dal fatto che si viva in zone rosse o arancioni. Per rialzare le saracinesche prima di maggio servirà che i numeri del contagio migliorino drasticamente e il cosiddetto "lodo Gelmini" faccia riaprire i servizi di ristorazione nelle ripristinate zone gialle, sia pure solo di giorno. Fino alle 22 è possibile acquistare a portar via sia cibo che bevande senza però consumarli davanti al locale. Come spiegano le Faq del governo all'interno di bar e ristoranti si deve sostare solo il tempo necessario all'acquisto e sono passibili di multa gli assembramenti davanti ai locali. L'asporto dopo le ore 18 non è consentito nei bar privi di cucina. Il servizio di delivery è invece permesso senza limiti di orario. I ristoranti degli alberghi sono aperti per gli ospiti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEGOZI E CENTRI COMMERCIALI

Aree ad alto rischio restano chiusi i barbieri

Nei tre giorni del ponte pasquale, dal sabato al lunedì, negozi e centri commerciali restano chiusi, a esclusione degli esercizi che vendono beni essenziali o offrono servizi considerati irrinunciabili, come carrozzieri, idraulici o elettricisti. Le saracinesche resteranno abbassate in tutte le regioni, e sono tante, che permangono in zona rossa, dove, almeno nella bozza di ieri sera restano chiusi anche barbieri, parrucchieri e tutte le attività che prestano servizi alle persone. Esercizi che insieme a tutti i negozi sono aperti nelle aree arancioni. In rosso chiusi i centri commerciali, anche se all'interno può restare aperto chi vende beni essenziali, come alimentari, farmacie, edicole e tabaccai, fiorai e negozi di abbigliamento per bambini. Nelle regioni arancioni i centri commerciali restano aperti i feriali e chiusi i festivi, con le deroghe previste anche per le zone rosse. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARE E MONTAGNA

Seconde case, via libera ma con tante eccezioni

Le regole fissate dal decreto dicono che nelle seconde case, anche quelle collocate in zona rossa, potrà andare chi è in grado di mostrare un contratto di affitto o di acquisto antecedente al 14 gennaio scorso. La seconda casa non deve poi essere abitata da altri e può essere raggiunta solo dai componenti del nucleo familiare convivente che la possiede. La veridicità delle autocertificazioni sarà controllata e chi dichiara il falso incappa in un reato penale. Temendo l'assalto dei vacanzieri di Pasqua diversi governatori hanno però messo al bando il popolo delle seconde case. Ne hanno vietato l'accesso a chi viene da fuori regione fino al secondo weekend di aprile Toscana, Valle d'Aosta, Sardegna e Trentino. La Sicilia non pone divieti ma chiede l'attestato di vaccinazione o di negatività a un test anche rapido. La Campania consente l'accesso a chi abita fuori regione, ma non a chi vi risiede. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Dalla Sicilia dati falsi sui decessi»

Le intercettazioni: disposizioni dell'assessore regionale sui numeri da fornire per evitare la zona rossa

Rosa M. Di Natale / CATANIA

A leggere le intercettazioni sembrano più partite di Risiko che scene di politica criminale. Eppure con un gioco di aumento dei tamponi eseguiti, di decessi "spalmati" in giorni diversi, di adeguamento dei soggetti positivi, i dati sull'epidemia da coronavirus in Sicilia degli ultimi 5 mesi sarebbero stati falsati. Su ordine della Procura di Trapani, ieri mattina i carabinieri hanno notificato tre arresti domiciliari a una dirigente regionale e a due suoi collaboratori, ma anche un avviso di garanzia e un invito a comparire all'assessore regionale alla Sanità, Ruggero Razza, che si è dimesso. L'accusa è di falso materiale e ideologico e al centro dell'inchiesta c'è proprio il balletto di dati che la dirigente generale, Letizia Di Liberti, forniva all'Istituto superiore della Sanità. La gip di Trapani Caterina Brignone è dura: «Le inefficienze, gli inadempimenti e le disfunzioni delle strutture periferiche sono state artatamente sfruttate in funzione dell'alterazione dei dati. Quanto al fine ultimo perseguito (…) la qualità dei soggetti coinvolti e il loro concertato agire inducono a ritenere che gli indagati non abbiano perseguito finalità eminentemente personali, ma abbiano operato nell'ambito di un disegno più generale e di natura politica (…) con tutto quel che ne discende anche in termini di perdita di consenso elettorale per chi amministra».

Musumeci si difende: «Siamo stati noi a chiedere la zona rossa. È facile in questo momento fare ricostruzioni. Intanto abbiamo il dovere di chiederci, perché? A cosa serviva? Quale gara dovevamo vincere?». Tutti gli indagati sono accusati di vari episodi di falso materiale e ideologico commesso da pubblico ufficiale in atto pubblico. L'ultimo risale al 19 marzo. Le conversazioni evidenziano la preoccupazione di non volere finire in zona rossa. Da qui l'esigenza di "diluire" i decessi per evitare di segnalare di aver superato quota 20 giornalieri e di aumentare il numero dei tamponi fatti. «Ma mettici 2mila di rapidi… fregatene», dice, per gonfiare i dati sui tamponi fatti, la Di Liberti all'impiegato della società che gestisce il sistema informatico dei flussi da comunicare all'Iss. «Spalmiamoli un poco», così intanto l'assessore alla Salute Ruggero Razza diceva alla dirigente regionale arrestata. «I deceduti glieli devo lasciare o glieli spalmo?», chiede lei non sapendo di essere intercettata. «Ma sono veri?» chiede Razza. «Sì, solo che sono di 3 giorni fa», risponde. E Razza dà l'ok: «Spalmiamoli un poco». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus

Vacanze all'estero, arriva il freno Quarantena al ritorno dai Paesi Ue

Obbligatori 5 giorni di isolamento e doppio tampone. Palazzo Chigi: è un deterrente. Ira degli operatori

Luca Monticelli / ROMA

Obbligo di tampone per chi viene o rientra in Italia da altri Paesi europei, cinque giorni di quarantena e un secondo test alla fine dell'isolamento. È la stretta decisa con un'ordinanza dal ministro della Salute Roberto Speranza per limitare i viaggi all'estero. L'obiettivo del provvedimento, che sarà in vigore fino al 6 aprile e vale per i 14 giorni antecedenti all'arrivo, è contenere gli spostamenti. Ma anche sanare l'anomalia che di fatto consente agli italiani di prendere l'aereo per andare in vacanza oltreconfine, mentre chi rimane a casa è costretto alla zona rossa pasquale. In vista del ponte sono tante le famiglie che hanno acquistato il biglietto per volare alle Canarie o alle Baleari. Chi è già partito, però, troverà una "sorpresa" al ritorno.

Insorgono gli operatori del turismo che da settimane polemizzano con il governo per le fughe attese verso le spiagge spagnole. Spostamenti peraltro legali e consentiti dalla normativa europea (e dagli Stati che accolgono i vacanzieri) nonostante il lockdown. «La toppa è peggio del buco», attacca il numero uno di Federalberghi, Bernabò Bocca, che aggiunge: «Noi non volevamo fare la guerra agli italiani che vanno all'estero, né tantomeno a tour operator e agenzie di viaggio. Il nostro discorso è questo: se il tampone vale per andare all'estero deve valere anche in Italia». Perciò Bocca propone test rapidi in hotel grazie alle convenzioni con i centri diagnostici.

Pier Ezhaya, presidente Astoi Confindustria, l'associazione dei tour operator, commenta: «Così abbiamo perso tutti, sono dieci mesi che chiediamo l'apertura di un corridoio turistico e ora che ne abbiamo uno si fa di tutto per far abortire questa operazione. E stiamo parlando di numeri minuscoli rispetto alle gravissime perdite dell'ultimo anno». Parla di una «guerra tra poveri» Luca Patané, presidente di Confturismo-Confcommercio: «Non serve fare la lotta tra hotel, agenzie di viaggio e tour operator. Siamo tutti nella stessa barca, che sta affondando. È passato più di un anno e passeranno ancora mesi prima che si riveda la luce – sottolinea – non sono quei quattro soldi di ristori che ci possono salvare».

Da Palazzo Chigi spiegano che i nuovi paletti introdotti sono stati concordati dal ministro Speranza insieme al premier Mario Draghi come deterrente in una fase in cui le regole anti contagio restano molto rigide, estendendo le norme già valide per i Paesi extra Ue. Non si fermano però i social dove proprio ieri pomeriggio sono spuntate campagne pubblicitarie con lo sconto tampone.

Il comparto resta in fermento e le Regioni che avevano alzato la voce contro i voli in Europa sono scontente. Secondo il leader dei governatori Stefano Bonaccini la situazione che si è creata è assurda: «Non si possono incontrare i propri cari, magari a pochi chilometri di distanza, ma è possibile prendere un aereo e farne migliaia per svago? Un controsenso che penalizza gli operatori turistici e gli albergatori che da mesi sono alle prese con forti perdite economiche». L'esempio deve essere la Grecia, non il Regno Unito, propone Vittorio Messina di Assoturismo Confesercenti: «Avremmo dovuto organizzare protocolli e aree Covid free attrezzate per ricevere i turisti». Quanto a viaggi blindati, infatti, l'Inghilterra ha usato il pugno di ferro. L'esecutivo di Boris Johnson ha previsto una multa di 5 mila sterline nei confronti di chi lascia il Paese senza un motivo di urgenza. –

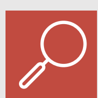
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE NUOVE REGOLE DEI VIAGGI ALL'ESTERO

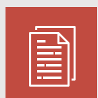
Vaticano e San Marino equiparati al territorio italiano



PAESI EUROPEI
Consentiti viaggi da e per l'Italia; fino a ieri richiesto solo un tampone all'ingresso in Italia



DA OGGI
- **Tampone in partenza**
- **Quarantena di 5 giorni al rientro in Italia**
- **Ulteriore tampone alla fine dei 5 giorni**



Austria (con limitazioni specifiche), Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca (incluse isole Far Oer e Groenlandia), Estonia, Finlandia, Francia (inclusi Guadalupa, Martinica, Guyana, Riunione, Mayotte ed esclusi altri territori situati al di fuori del continente europeo), Germania, Grecia, Irlanda, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi (esclusi territori situati al di fuori del continente europeo), Polonia, Portogallo (incluse Azzorre e Madeira), Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna (inclusi territori nel continente africano), Svezia, Ungheria, Islanda, Norvegia, Liechtenstein, Svizzera, Andorra, Principato di Monaco



REGNO UNITO
- **Divieto di viaggiare da/per** almeno fino al 6 aprile
- Deroga in casi speciali **con obbligo di tampone e 14 giorni di quarantena**



MONDO
Australia, Nuova Zelanda, Corea del Sud, Ruanda, Singapore, Thailandia
- **Viaggi consentiti da/per**
- **All'ingresso in Italia quarantena per 14 giorni**

ALTRI PAESI
- **Divieto di viaggi da/per**
- **Consentiti solo per lavoro, salute, studio, urgenza, rientro a casa**
- **Al rientro in Italia quarantena per 14 giorni**



BRASILE
- **Divieto di viaggi da/per**
- Deroga in casi speciali **con obbligo di tampone e quarantena (14 giorni)**



L'EGO - HUB

Le nuove regole dell'ordinanza firmata da Speranza. Le categorie esentate dall'isolamento

Liberi solo i voli "Covid tested"

DOMANDE E RISPOSTE

Niccolò Carratelli

Con la nuova ordinanza del ministro della Salute resta possibile viaggiare all'estero per turismo?
Sì, ma solo verso i Paesi inseriti negli elenchi C e D dell'allegato 20 del Dpcm 2 marzo 2021. Nell'elenco C ci sono tutti i 27 Stati membri dell'Unione europea, più Svizzera, Norvegia, Islanda, Principato di Monaco, Andorra e Liechtenstein. Tra le possibili destinazioni, però, anche i territori d'oltremare di Francia (ad esempio, Martinica e Guadalupe), Spagna (Canarie), Portogallo (Madeira e Azzorre) e Danimarca (isole Faer Oer e Groenlandia). Nell'elenco D troviamo Australia, Nuova Zelanda, Corea del Sud, Ruanda, Singapore, Thailandia. Ma attenzione: al ritorno da questi ultimi sei Paesi, ritenuti a basso rischio epidemiologico, è previsto un periodo di isolamento fiduciario e sorveglianza sanitaria di 14 giorni.

Con la nuova ordinanza cosa cambia per chi arriva dai Paesi inseriti nell'elenco C?
Finora era sufficiente sottoporsi a un tampone prima della partenza (anche gli altri Paesi europei lo richiedono per consentire l'ingresso) e a un secondo test nelle 48 ore precedenti al rientro in territorio italiano: i referti vanno mostrati in aeroporto o in stazione al momento dell'imbarco. La nuova ordinanza aggiunge un periodo di isolamento domiciliare di 5 giorni, che scatta non appena si torna in Italia, a prescindere dall'esito del tampone, e poi un ulteriore test da fare al termine dei 5 giorni di quarantena. Il tragitto verso casa dovrà essere compiuto con taxi o mezzi privati. Inoltre chi rientra (o arriva) dovrà compilare



un'autodichiarazione e comunicare il "proprio ingresso nel territorio nazionale al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente". Queste disposizioni valgono per tutti i viaggiatori che entrano in Italia, quindi anche per eventuali turisti stranieri.

Quali categorie di viaggiatori sono esentate dalla quarantena?
Sono le stesse indicate all'articolo 51 (comma 7) del Dpcm del 2 marzo, per le quali non si applica nemmeno la quarantena di due settimane in caso di arrivo da Paesi extra-europei. L'equipaggio dei mezzi di trasporto e il personale viaggiante, chi entra in Italia per motivi di lavoro regolati da speciali protocolli di sicurezza, approvati dall'autorità sanitaria, o per "ragioni non differibili", previa autorizzazione del ministero della Salute e con tampone negativo. Ancora, i lavoratori transfrontalieri, chi arriva per lavoro e non si ferma per più di 5 giorni, il personale sanitario in ingresso per motivi professionali, i dipendenti di imprese con sede in Italia che si spostano all'estero per comprovate esigenze di lavoro e per non più di 120 ore. Inoltre, funzionari dell'Unione europea, agenti diplomatici, personale militare, delle forze di polizia e dei servizi segreti in missione. Pur se non citati esplicitamente, sono esentati anche deputati e senatori.

Ci sono anche turisti dispensati dalla mini quarantena?
Sì, non sono tenuti a rispettarla i passeggeri dei voli "Covid tested", come quelli organizzati da Alpitour per portare alcune centinaia di vacanzieri sull'isola di Fuerteventura, alle Canarie. Un aereo è partito sabato scorso da Milano, un altro decollerà sabato prossimo da Verona: al ritorno non dovranno chiudersi in casa per 5 giorni. Altri voli "Covid tested", che prevedono specifici protocolli di sicurezza con tampone (anche rapido) pre e post imbarco, collegano l'aeroporto di Roma Fiumicino con Francoforte, Monaco di Baviera, New York JFK (anche da Malpensa), Newark e Atlanta.

Quali sono, invece, le regole per chi viaggia verso Paesi extra-Ue?
L'unica differenza tra i Paesi inseriti nell'elenco D citati sopra e quelli dell'elenco E (in pratica il resto del mondo, dagli Stati Uniti alla Cina, dal Canada alla Russia) è che gli spostamenti da e per i primi sono consentiti a prescindere dalla motivazione. Per andare in tutti gli altri Paesi, invece, è necessario dichiarare una delle seguenti ragioni: lavoro, salute, studio, assoluta urgenza o rientro presso la propria residenza o domicilio. Non è, quindi, permesso il viaggio per turismo. Per chi arriva da questi Paesi non è richiesto il tampone, perché si è comunque tenuti a osservare un periodo di 14 giorni di isolamento fiduciario e sorveglianza sanitaria. E si può raggiungere la propria destinazione finale in Italia solo con mezzo privato. All'arrivo è necessario compilare un'autodichiarazione nella quale si deve indicare la motivazione che consente l'ingresso o il rientro.

Fino a quando sono valide queste regole?
La nuova ordinanza firmata dal ministro Speranza è in vigore fino al 6 aprile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da oggi, in tutto il Friuli Venezia Giulia
puoi avere la **Fibra** **fino a 1 GIGA di TIM**
con il Piano Voucher Famiglie,
per te anche PC o tablet

RISPARMIA 500€



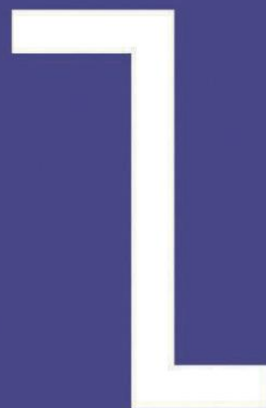
Negozi TIM | 187 | tim.it



LENOVO
Tab P11 WiFi 64 GB







SAMSUNG
Galaxy Tab S6 Lite WiFi



ONDA
Oliver Plus 15.6”



LA TECNOLOGIA FTTH CON FIBRA FINO A CASA È DISPONIBILE IN OLTRE 140 COMUNI. L’OFFERTA PUÒ ESSERE SOGGETTA A LIMITAZIONI TECNICHE DI VELOCITÀ E GEOGRAFICHE. VERIFICA PRIMA SU WWW.TIM.IT/VERIFICA-COPERTURA.
Iniziativa riservata ai nuovi clienti e già clienti TIM con connessione Internet inferiore a 30Mbit/s, o che non dispongono di una connessione, in possesso dei requisiti per accedere al Piano Voucher Famiglie, con un reddito ISEE inferiore ai 20.000€, come da certificazione aggiornata per l’anno solare in corso. L’offerta non è disponibile in tecnologia ADSL. Per info vai su www.tim.it/bonus-internet

L’ISEE scade il 31 dicembre di ogni anno. Ricorda di rinnovarlo per il 2021 prima di richiedere il bonus.

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

I CONSIGLIERI DEM

Incognita 2022



«Quella in Commissione è una fotografia che non dà risposte a molti quesiti, a partire dall'organizzazione del piano vaccinale». Lo affermano in una nota i consiglieri regionali del Pd Roberto Cosolini (nella foto), Nicola Conficoni e Mariagrazia Santoro. Per Cosolini «tra qualche mese non sarà tutto finito, anzi: terminata la prima campagna, bisognerà subito impostare quella per il 2022, vista la durata limitata del vaccino».

IL POST-DEGENZA

Covid cronico



In commissione Furio Honsell (Open Sinistra) ha posto il tema dei decorsi post-degenza e dei tempi di recupero dei guariti. In proposito il capo della task force Barbone (foto) ha confermato il rischio di disabilità a lungo termine innescate dal virus: «Il cosiddetto "Covid cronico"». Per Gianna Zamaro, alla guida della Direzione centrale salute «i disturbi vanno valutati caso per caso e curati in strutture diverse».

CONFRONTO SUI DATI

Dosi e ritardi



«In Fvg c'è un ritardo nei tempi di somministrazione del vaccino, e a risentirne sono le fasce più fragili: gli ultraottantenni e i non autosufficienti» afferma il segretario regionale del Sindacato pensionati Cgil Roberto Treu (nella foto). Ieri, in commissione, Riccardi ha fornito gli ultimi dati: su 250 mila dosi ricevute ne sono state somministrate 220 mila: sono 177 mila le somministrazioni, su 180 mila possibili, a over 80 e fragili.

Vaccini, scuola al top Fra forze armate e polizia in sei su dieci dicono no

Nel personale dell'istruzione adesioni a quota 99%. Ancora lontano l'obiettivo del 70% per la fascia 75-79 anni. Riccardi: puntiamo a 10mila iniezioni al giorno

Piero Tallandini / TRIESTE

L'obiettivo indicato ieri nella Terza commissione dal vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, è arrivare a una media di 10 mila vaccinazioni al giorno: «Un'operazione complessa, sulla quale ci giochiamo tutto». Riccardi ha parlato di «massima mobilitazione», ricordando la collaborazione con medici di base e farmacisti, ribadendo il problema dell'insufficienza numerica del personale vaccinatore.

CHI SNOBBA IL VACCINO

Tra le categorie che finora hanno avuto l'opportunità di vaccinarsi ci sono percentuali significative di mancate adesioni tra le forze armate e di polizia dove più del 60 % ha deciso di rinunciare all'immunizzazione. Meno preoccupante il 48 % di adesioni per la fascia dai 75 ai 79 anni: siamo ancora al di sotto dell'obiettivo dichiarato del 70%, ma le prenotazioni proseguono. Per le categorie ad elevata fragilità (dai disabili alle persone con patologie croniche gravi) è stato di poco superato il 61 %. Oscillano tra il 69 e il 71 % le adesioni per quanto riguarda ospiti delle strutture residenziali e over 80. Ottimi i dati sull'adesione di operatori sanitari e personale scolastico (e universitario): 97 e addirittura 99%.

«LA VARIANTE INGLESE È L'EPIDEMIA»

Nel suo intervento alla fine del dibattito Riccardi ha sottolineato che la Regione «ha rispettato rigorosamente le regole» a proposito delle categorie da vaccinare, aggiungendo che immunizzare il personale della Protezione civile «è indispensabile». La commissione è stata aperta da Fabio Barbone, epidemiologo a capo della task force regionale. Tra i numeri indicati da Barbone c'è quello relativa alla "letalità grezza" (il rapporto tra positivi e decessi) pari al 3,4% in Fvg a fronte di una media nazionale del 3,1%. La mortalità standardizzata per il 2020 (confronto con la media del periodo 2015-2019 dei decessi per tutte le cause) mostra in regione un aumento del 12,5% dei morti, inferiore sia alla media nazionale (15,6) sia a quella del Nord Italia (24, 6). L'epidemiologo si è poi soffermato sui focolai che si sviluppano in tre casi su quattro in ambito familiare, e toccano anche luoghi di lavoro e scuole. «La variante inglese è l'epidemia di oggi» ha spiegato. A Pordenone e Udine ha raggiunto il 100% dei campioni analizzati, il 90 % a Gorizia ed è in crescita a Trieste (61, 5%). Da febbraio a marzo è calata da 72 a 70 anni l'età media dei deceduti in terapia intensiva e i giorni di degenza media sono scesi da 12 a 7. Il virus «inizialmente ha colpito le comunità chiuse dell'area triestina, ma dall'estate si è diffuso tra i giovani e poi alle loro famiglie». Sui vaccini ha affermato che «coprono la inglese e dovrebbero essere facilmente modulabili in caso di nuove varianti».

IL REPORT DI GIORNATA

Si contano 15 ricoveri Covid in meno in Fvg. Il calo della pressione sul Ssr si era registrato solo un'altra volta dal 25 febbraio, il giorno in cui la terza ondata ha iniziato a pesare. Nel report di ieri 80 pazienti nelle terapie intensive (-6) e altri 671 nelle aree mediche (-9). I nuovi positivi, 447, emergono da 206 tamponi molecolari (su 4.669, 4,41%) e da 241 test rapidi antigenici (su 2.631, 9,16%). Il rapporto sul totale dei controlli (7.300) è del 6,12%, quello più significativo sui casi testati del 18,65%. La curva prosegue nella sua discesa: -21,4% il rapporto tra la somma dei casi negli ultimi sette giorni e quella dei sette precedenti. L'incidenza sulla popolazione cala: 351 contagi settimanali ogni 100.000 abitanti (360 lunedì, 368 domenica), ma quota 250, il parametro per ritornare in arancione, è lontana. I decessi sulle 24 ore sono 15 (uno pregresso).—

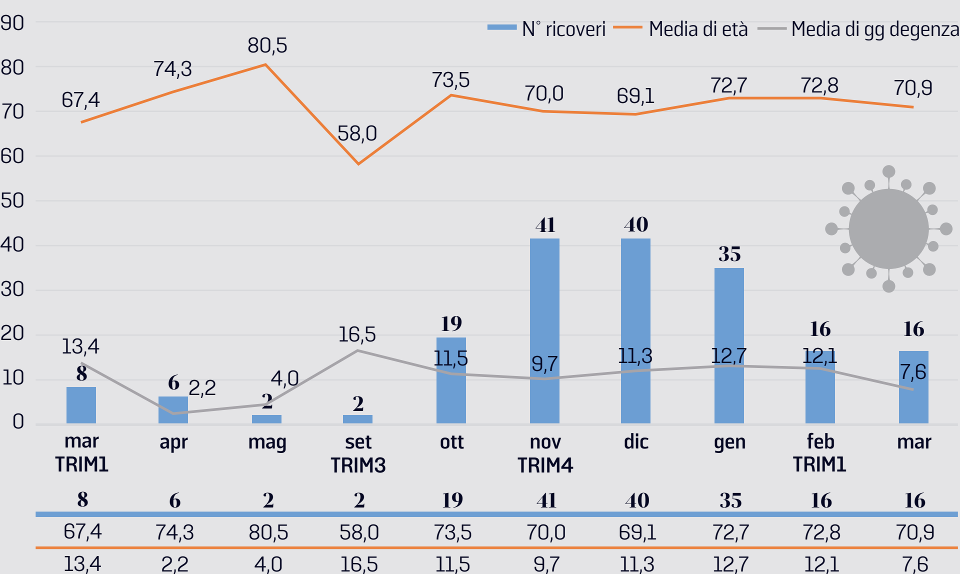
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri della pandemia e l'andamento della campagna vaccinale in regione

Le adesioni alla campagna

	Potenziale	Adesioni	%
Personale del Ssr e socio-sanitario	47.625	46.538	97,7 %
Ospiti strutture residenziali	10.755	7.448	69,2 %
Ultraottantenni	108.000	76.950	71,2 %
Scuola e università	25.000	24.785	99,1 %
Comunità	4.000	661	16,5 %
Forze di polizia e armate	16.200	6.163	38 %
Vulnerabili	45.000	27.541	61,2 %
Fascia 75-79 anni	62.000	30.062	48,4 %

Decessi TI numero, età media e degenza media



Il report di ieri

Positivi da inizio pandemia: 96.846 (+447) *di cui*
Udine: **46.829** (+262)
Pordenone: **19.119** (+69)
Trieste: **18.111** (+74)
Gorizia: **11.708** (+37)
Residenti fuori regione: **1.079** (+5)

Tamponi molecolari positivi
306 su 4.669 (4,41%)

Test antigenici rapidi positivi
241 su 2.631 (9,16%)

Decessi: 3.290 (+15) *di cui*
Udine: **1.721** (+10)
Trieste: **702** (+2)
Pordenone: **632** (+1)
Gorizia: **235** (+2)

In terapia intensiva: **80** (-6)
In altri reparti: **671** (-9)
Attualmente positivi: **15.373** (-133)
Totalmente guariti: **74.519** (+439)
Clinicamente guariti: **3.664** (+126)
Isolamenti: **14.622** (-18)

CROMASIA

CONSEGNATI ALLA REGIONE, VALGONO 100 MILA EURO

Dieci nuovi respiratori donati dalla Croce Rossa per cure più efficienti

Andrea Pierini / TRIESTE

La Croce Rossa italiana ha donato dieci nuovi respiratori, da impiegare in ospedale e a domicilio, alla Regione Friuli Venezia Giulia. I macchinari, dal valore complessivo di circa centomila euro, sono stati consegnati al governatore Massimiliano Fedriga e al vice Riccardo Riccardi dalla presidente regionale della Cri, Milena Maria Cisilino, che ha rilanciato l'allarme sulle ricadute sociali del Covid. «In questi giorni - ha sottolineato la presidente - il nostro Osservatorio regionale per le povertà conferma che, superata l'emergenza sanitaria, le fragilità sociali saranno molteplici e profonde e per questo motivo la Cri del Fvg si sta organizzando per rispondere alle prossime sfide andando a rinforzare gli sportelli sociali territoriali che nel 2020 hanno garantito assistenza ripetuta a 20.429 cittadini, a fronte dei 14.408 assistiti del 2019». La Cri ha avviato anche un sistema di "medicina sociale" affiancando agli ambulatori già operativi un Laboratorio regionale di analisi cliniche e microbiologiche. «Puntiamo - così Cisilino - a una medicina specialistica a disposizione dei più vulnerabili e meno capaci di accedere autonomamente ai servizi comunitari».

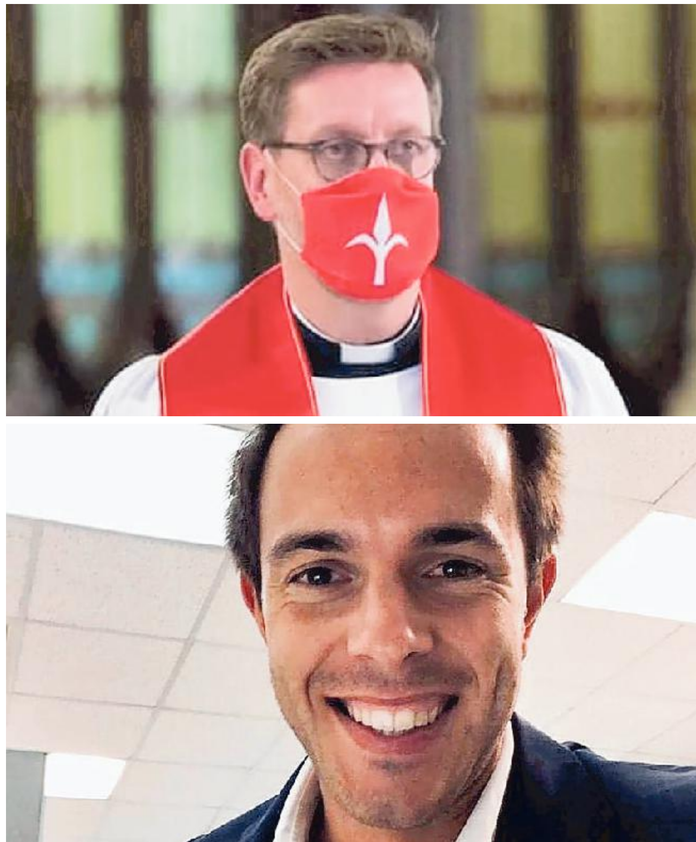


Un momento della cerimonia di consegna Foto Massimo Silvano

Fedriga ha posto l'accento sul concetto di comunità: «Oggi la pandemia la sconfiggiamo restando uniti. Grazie alla Cri, sempre in prima linea nella pandemia: siete un esempio di chi non domanda ma si mette a disposizione». Riccardi ha parlato di una donazione dal valore importante: «I respiratori sono strumenti fondamentali e voi siete dei compagni di viaggio preziosi». Gli oltre 30 mila soci attivi, tutti volontari, nelle 32 sedi della regione hanno svolto 1.962.230 ore di servizio nel 2020, spostandosi anche in Lombardia nel momento più critico, a inizio pandemia.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Le testimonianze dei corregionali all'estero che hanno ottenuto le dosi. A New York e Hong Kong è il turno degli over 30

Sms sul cellulare e attese di pochi giorni Così ci si immunizza da Dubai a Curaçao

IL CASO

Micol Brusaferro / TRIESTE

C'è chi si è vaccinato già a gennaio, chi da pochi giorni, chi conta di vedere arrivare a breve il proprio turno. Hanno esperienze diverse da raccontare i tanti corregionali sparsi in giro per il mondo, alle prese con le varie strategie messe in campo dai Paesi d'adozione per rispondere alla pandemia.

Ha dovuto aspettare molto poco per ottenere il vaccino, ad esempio, Stefano Giribona, che vive e lavora a Dubai. «Ho fatto le due dosi del Sinopharm già a gennaio - spiega -. Gli Emirati Arabi sono secondi solo ad Israele quanto a somministrazioni sul totale della popolazione e stanno procedendo molto velocemente. Il vaccino è gratuito per tutti i residenti, e sono disponibili Sinopharm, Pfizer e AstraZeneca».

Ha già completato la procedura a New York anche Ellis Tommaseo. «L'organizzazione è molto efficace - conferma. Io sono cappellano dei vigili del fuoco e, proprio in virtù del mio ruolo, ho avuto la precedenza come lavoratore essenziale e ho ricevuto il vaccino Pfizer. Ora comunque tutti, anche i giovani dai 30 anni in su, possono accedere ai vaccini, basta prenotare. A somministrarli sono il personale medico e l'esercito».

Tra le nazioni che nelle ultime settimane hanno accelerato c'è l'Inghilterra. «Hanno iniziato a vaccinare per fasce d'età, dai più anziani in giù - ricorda Paolo Fumo, che a Londra ha appena fatto l'iniezione -. Adesso si fermeranno probabilmente qualche settimana in attesa di nuove scorte. È stato tutto molto semplice: ho ricevuto un messaggio il giorno prima sul cellulare con la possibilità di scegliere l'orario, poi ho fatto tutto in dieci minuti».

VOLTI E STORIE
DA SINISTRA PAOLO FUMO, ELLIS TOMMASEO E STEFANO GIRIBONA

Stefano Giribona, che vive e lavora negli Emirati Arabi, ha fatto l'iniezione lo scorso gennaio

Anche dall'altra parte dell'oceano, ai Caraibi, l'iter è snello, come racconta Stefano Cergol da Curacao. «La campagna procede abbastanza speditamente e proprio la scorsa settimana sono arrivate le nuove scorte. Io e mia moglie Franca non siamo ancora stati vaccinati, ma mia madre sì e ha già fatto anche il richiamo con Pfizer. La macchina operativa funziona molto bene, il personale è gentilissimo e preparato, ci si prenota via web e l'attesa è minima. Nessuna attesa in piedi e al termine rilasciano un passaporto cartaceo». A Parigi Massimo Giacca, chirurgo, già da tempo ha completato la procedura. «A breve riceveremo qualche milione di vaccini Johnson & Johnson e le autorità hanno dichiarato l'obiettivo di arrivare a 30 milioni di francesi vaccinati prima dell'estate. Io, come tutti i miei colleghi, ho avuto la fortuna di potermi vaccinare subito».

Ma non è tutto rose e fiori. In altri Paesi invece il quadro è completamente diverso. «Qua sono indietro anni luce - dice Davide Gerin da Città del Capo -. Hanno appena iniziato a vaccinare chi lavora negli ospedali. Però siamo al livello uno del lock down, il minimo: abbiamo solo il coprifuoco da mezzanotte alle 4, ci sono restrizioni nelle capienze dei ristoranti che devono chiudere alle 23 e tutti gli eventi sportivi sono ancora a porte chiuse. Considerando il resto del mondo - commenta - non è poi così male». È ancora più rosea la situazione in Australia. «Sono appena partiti con le dosi - spiega Lorenzo Tron da Melbourne, ma non abbiamo così tanta fretta. Non ci sono praticamente più casi, da un mese abbiamo anche tolto le mascherine e siamo tornati alla normalità». In Canada, dove vive Daunia Del Ben i casi invece stanno aumentando. «Per ora i vaccini sono destinati solo agli over 60 e al personale medico e delle case di riposo». Si vaccinerà tra qualche giorno a Hong Kong infine Marzio Morgante. «Con Pfizer il 6 aprile, qui le vaccinazioni sono aperte a tutti gli over 30». —

MASSIMO GIACCA

Qui Parigi



«A oggi in Francia il 12% della popolazione ha ricevuto almeno una dose - spiega Massimo Giacca, medico a Parigi - il 4% le due dosi. La priorità è stata data alle strutture per anziani e alle persone sopra i 75 anni, oppure sopra i 55 con comorbilità. Oltre al personale sanitario, dove i vaccinati arrivano quasi al 50%. Non appena ne abbiamo avuto la possibilità - sottolinea Giacca - eravamo tutti in prima linea».

STEFANO CERGOL

Qui Caraibi



Anche dall'altra parte dell'oceano, ai Caraibi, l'iter è snello, come racconta Stefano Cergol da Curacao (in foto con la moglie Franca). «La campagna procede abbastanza speditamente e proprio la scorsa settimana sono arrivate le nuove scorte. Io e mia moglie Franca non siamo ancora stati vaccinati, ma mia madre sì e ha già fatto anche il richiamo con Pfizer. Si prenota via web e l'attesa è minima»

LORENZO TRON

Qui Melbourne



In Australia, invece, le autorità sanitarie se la stanno prendendo molto comoda. «Qui non ci sono praticamente più casi e non c'è fretta di vaccinarsi - spiega Lorenzo Tron che vive a Melbourne -. Da un mese abbiamo anche tolto le mascherine e la vita del Paese è quasi completamente tornata alla normalità. Anche alla luce di questa situazione la campagna vaccinale non sta correndo: sono appena partiti con le prime dosi»

IL PERSONAGGIO

La riservista dell'Esercito "arruolata" dall'Inghilterra per le somministrazioni

TRIESTE

Dodici ore in piedi con due pause da mezz'ora. Lavora così da circa due mesi Elisabetta Benedetti, 44 anni: insieme a molti altri colleghi somministra vaccini anti-Covid ad una platea che va dalle 600 alle 900 persone al giorno. Non a Trieste, bensì a Londra, scelta come base dal 2018. Ultima tappa di una carriera a dir poco variegata, che l'ha portata temporaneamente a dedicarsi al mondo sanitario inglese. Sì, perché in tempi di pandemia, oltre a voler dare il proprio contributo al sistema nazionale in crisi, Elisabetta ha scelto questa strada in attesa che le missioni internazionali riprendano a pieno ritmo. Fino all'anno scorso infatti ricopriva il ruolo di consulente esterno civile per la Nato. Al contempo è riserva selezionata dell'Esercito con il grado di tenente. In questo ambito Benedetti ha partecipato ad alcune missioni come advisor in Italia, dopo aver studiato Scienze politiche, concluso un dottorato di ricerca e un master in Studi strategici militari all'Istituto superiore di Stato Maggiore interforze di Roma e aver lavorato full-time al Lloyd Triestino e come professore all'Accademia di Torino. Come un fiume in piena ora la triestina, dopo un periodo trascorso anche facendo tamponi, si è quindi lanciata nella nuova avventura sanitaria dopo una settimana di training. La sua postazione è in uno dei tanti maxi centri vaccinali del Regno Unito dove finora. Anche Benedetti, in virtù dell'attività che svolge, è stata vaccinata con AstraZeneca. «Abituata spesso ad ambienti autoreferenziali, mi piace cimentarmi in attività dove corro il rischio di venire corretta ma anche di imparare – conclude -. Opero molto meglio sotto pressione e, formazione a parte, ho sempre avuto una mentalità militare: vado dove non tutti vorrebbero e sceglierebbero di andare». —



Elisabetta Benedetti ora somministra vaccini a Londra

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

LE FORZE DELL'ORDINE

Pasqua in zona rossa, stretta sui controlli

Vigilanza rafforzata a partire da sabato in tutta la regione. Osservati speciali i centri storici e le passeggiate sul lungomare

Piero Tallandini / TRIESTE

Tre giorni di controlli straordinari, da sabato a lunedì, che coinvolgeranno Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia locale per vigilare sul rispetto delle norme anti-Covid durante il lungo weekend pasquale in zona rossa in Friuli Venezia Giulia.

Il piano di potenziamento dell'attività di vigilanza sul territorio prevede il coinvolgimento di un numero consistente di forze dell'ordine. Uno sforzo massimo anche a livello di organico per consentire la copertura di ampie aree, in particolare nei centri storici della regione e nelle zone abitualmente più frequentate, a cominciare dai lungomare.

A Trieste, in particolare, il prefetto Valerio Valenti ha annunciato che l'attenzione sarà focalizzata, oltre che su vie e piazze del centro, sulle Rive e sul lungomare di Barcola, le aree in cui ci si teme che si possa registrare il maggior numero di presenze in violazione delle norme anti-Covid. Controlli rafforzati anche nelle aree di retrovalico: «Metteremo in campo tutte le risorse possibili – ha sottolineato Valenti – con il contributo anche di Guardia di Finanza e dei corpi di Polizia locale oltre a Polizia di Stato e Carabinieri».



VALERIO VALENTI
PREFETTO DI TRIESTE E COMMISSARIO DI GOVERNO NEL FRIULI VENEZIA GIULIA

«Finora abbiamo riscontrato un sufficiente rispetto delle regole. Mai come adesso è importante tenere la guardia alta»

A fare da "deterrente naturale", peraltro, potrebbero essere le condizioni atmosferiche: secondo le previsioni meteorologiche, infatti, proprio tra Pasqua e Pasquetta è atteso un peggioramento che dovrebbe porre fine all'attuale periodo di bel tempo.

Da ricordare che sabato, domenica e lunedì saranno consentiti gli spostamenti nell'ambito dello stesso territorio regionale per andare a far visita a parenti o amici, ma con limitazioni: potranno spostarsi al massimo due persone, eventualmente portando con sé figli sotto i 14 anni o disabili conviventi. Sarà concessa una sola visita al giorno nei limiti previsti dal coprifuoco. Una deroga che consentirà i pranzi di Pasqua e Pasquetta in famiglia, anche se limitando le presenze dal punto di vista numerico e senza dimenticare le raccomandazioni del Governo sul mantenimento di distanze e mascherine anche in casa, in presenza di persone non conviventi.

Ieri Valenti ha rivolto idealmente un appello a tutti i cittadini, chiedendo di non sgarrare: «Possiamo dire che finora abbiamo riscontrato un sufficiente rispetto delle regole durante queste settimane in zona rossa – ha premesso il prefetto –, ma proprio adesso è fondamentale non abbassare la guardia e continuare a essere rigorosi nei comportamenti». «Il fatto di poter effettuare una visita al giorno, con dei limiti ben precisi – ha rimarcato Valenti –, non deve essere considerato una sorta di "liberi tutti". È una concessione da sfruttare con buon senso. Ricordiamo che sono vietati assembramenti e affollate riunioni domestiche. Siamo nella fase decisiva della lotta alla pandemia. Mollare adesso significherebbe compromettere i sacrifici e gli sforzi che ogni cittadino ha accettato di compiere in questi mesi. Se tutti noi rispetteremo le regole presto potremo tornare alla normalità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ITALIA–SLOVENIA

Rojc e Rizzetto «I valichi vanno riaperti»

«Deve tornare consentito il transito dei transfrontalieri e vanno riaperti i valichi minori». Lo chiede la senatrice dem Tatjana Rojc dopo la chiusura dei valichi che Lubiana ha deciso - così Rojc - «senza pensare alle conseguenze su territori e popolazioni che vivono ormai in osmosi». Rojc riporta di contatti presi con la rappresentanza diplomatica di Slovenia in Italia. Da FdI il deputato Walter Rizzetto chiede al ministro Luigi Di Maio di «intervenire» visti i «disagi» ai lavoratori che operano oltre confine.

I dispositivi sequestrati in 12 magazzini della Sda dislocati in tutta Italia
Materiale di produzione cinese. Il procuratore Lia: «Nessun indagato»

Mascherine fuori norma La Finanza di Gorizia ritira 60 milioni di pezzi

L'INCHIESTA

Tiziana Carpinelli / GORIZIA

Oltre 60 milioni di mascherine ritirate in una mattinata. Assume la dimensione di un maxi sequestro l'intervento operato ieri in tutt'Italia dalle Fiamme gialle di Gorizia. Che, in esecuzione del provvedimento spiccato dal sostituto procuratore Paolo Ancora – titolare del fascicolo aperto al momento contro ignoti per l'ipotesi di reato di vendita di prodotti industriali con segni mendaci, articolo 517 del Codice penale –, hanno prelevato l'ingente quantitativo da una dozzina di depositi. Dispositivi ritenuti «pericolosi per la salute», poiché si presume non siano conformi alle normative vigenti. Si sospetta la frode in commercio e per questo si indaga.

Le protezioni facciali giacevano in dodici magazzini logistici della Sda, dislocati su tutto il territorio nazionale, in attesa di essere distribuite. I principali a Cesano Maderno (Milano) e Pomezia (Roma): solo nel deposito lombardo i finanzieri hanno sequestrato ieri uno stock di 34 milioni di pezzi. L'operazione nasce da una precedente inchiesta della Procura di Gorizia sui dpi assegnati alle aziende sanitarie del Friuli Venezia Giulia e in uso a medici, infermieri e operatori. Si tratta del residuo di forniture, per circa 250 milioni di pezzi, ereditato dalla precedente gestione (Arcuri) della struttura nazionale per l'emergenza.

Dalle analisi preliminari svolte su alcuni campioni nella prima tranche d'indagine, con successivo stop a 1, 6 milioni di protezioni in regione, era emersa una capacità filtrante inferiore. A svolgere i cosiddetti «rapporti di prova», ai sensi delle norme Uni 149, il personale di una ditta torinese riconosciuta nella rete globale dei certificatori e per questo ingaggiata dalla Gdf. L'attività di laboratorio, attraverso sofisticate apparecchiature, aveva rilevato la carenza nei requisiti richiesti per la qualifica di "dispositivi di protezione": il «coefficiente di penetrazione era decisamente superiore agli standard previsti». E in alcuni casi la capacità di fungere da filtro alle particelle era risultata «addirittura 10 volte inferiore a quanto dichiarato», con «conseguenti rischi per il personale sanitario che le aveva utilizzate nella falsa convinzione che potessero garantire un'adeguata protezione».

Oltre al ritiro delle mascherine nei depositi, i finanzieri hanno provveduto, sempre ieri, ad acquisire documentazione e dati informatici nella sede romana dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa spa (Invitalia), al fine di «ricostruire le responsabilità nella catena di approvvigionamento e verificare quante mascherine della stessa tipologia siano state impiegate o sono tuttora in uso su tutto il territorio nazionale», sempre la Gdf.

«Al momento non ci sono indagati perché stiamo ricostruendo le modalità e i soggetti che hanno partecipato all'acquisizione e alla commercializzazione dei dispositivi di protezione individuale», ha chiarito sempre ieri il Procuratore capo Massimo Lia. Che ha ricordato l'avvio dell'inchiesta a febbraio. Quando si era proceduto al sequestro di oltre un milione e mezzo di dpi dai magazzini dell'asl a Pordenone. «Grazie ai campionamenti effettuati, che hanno evidenziato una notevole difformità sulla capacità di filtraggio rispetto a quanto dichiarato e previsto dalla norma sulle mascherine Ffp2 – ha aggiunto –, si è deciso di allargare il sequestro a tutt'Italia». «Le mascherine – ha concluso Lia – sono di produzione cinese. Procederemo con ulteriori comparazioni per verificare se anche quelle sequestrate ora presentano le medesime imperfezioni, tanto da renderle pericolose per l'uso da parte del personale sanitario cui erano destinate».



IL MAXISEQUESTRO
LA FINANZA HA RITIRATO 60 MILIONI DI DISPOSITIVI NELLA SOLA GIORNATA DI IERI

Operazione nata da una precedente inchiesta della Procura di Gorizia sui dispositivi assegnati alle Aziende sanitarie

La Gdf ha sottolineato la collaborazione offerta dall'attuale staff del Commissario per l'emergenza, nel corso dei sequestri. Ieri, quindi, il salto di qualità nell'inchiesta. La parte più corposa dell'indagine prende avvio da qui, dall'analisi dei documenti, tutti su supporto informatico, acquisiti e duplicati dai tecnici forensi delle Fiamme gialle. I militari dovranno ricostruire le modalità di acquisto delle mascherine, i prezzi, capire se vi siano stati intermediari, come si è svolta la gara. Dai dettagli su bolle, documenti di viaggio e altri atti si capiranno i contorni della vicenda. Ma come funzionano gli aspetti della certificazione? Secondo quanto appreso, stanno a monte. Il certificatore è in genere cinese o turco, che attribuisce i codici Kn 95 o Ffp2. Nelle transazioni fa fede la certificazione che accompagna i prodotti. Tutti aspetti, anche questi, al vaglio.

L'operazione s'inserisce nei controlli mirati alla prevenzione e contrasto di illeciti correlati all'emergenza sanitaria anche nell'importazione, produzione e commercio dei dpi, a tutela della leale concorrenza sul mercato e della sicurezza dei consumatori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Ristori chiesti solo da un'impresa su due

Arrivate 8.386 domande a fronte di 15 mila Partite Iva. Con i 7 milioni rimasti in cassa nuovo bando per altre categorie

Marco Ballico / TRIESTE

La terza tranche dei ristori anti Covid beneficia 8.386 imprese con un importo medio di 1.750 euro. Si tratta di poco più della metà delle imprese attese, tanto che in cassa, di un finanziamento da 21,4 milioni, restano quasi 7 milioni, circa il 30%. Soldi, fa sapere l'assessore alle Attività produttive Sergio Bini, che serviranno per un quarto provvedimento a favore delle Partite Iva, andando a pescare tra le categorie che non erano state inserite nel terzo capitolo a fondo perduto dall'inizio dell'emergenza sanitaria ed economica, in particolare quelle dei servizi alla persona.

A determinare un accesso ridotto del tessuto imprenditoriale più penalizzato da un anno di chiusure e restrizioni è stato, secondo Bini, il paletto fissato dalla Regione. A poter partecipare al riparto erano state invitate infatti, entro le 20 di lunedì 29 marzo, le Partite Iva di commercio, turismo, filiere eventi, trasporto persone, agenzie viaggio, guide, pubblicità, attività sportive. E anche maestri di sci, gestori di palestre, parchi tematici e divertimenti. Per tutti si trattava però di dimostrare una perdita del fatturato uguale o superiore al 30% dal 1 marzo 2020 al 28 febbraio 2021 a confronto con lo stesso arco temporale dell'anno precedente.

Un tetto troppo alto? «No - è la risposta dell'assessore -. È un periodo di enorme disagio per tutte le attività economiche, ma i ristori servono per le aziende più in crisi e il 30%, individuato anche dal governo centrale, ha fatto emergere chi davvero ha subìto una flessione importante nell'anno di pandemia».

Tra i comparti maggiormente in difficoltà il trasporto persone, le agenzie di viaggio e turistiche, la filiera ho-re-ca, in particolare gli alberghi di dimensioni medie e grandi, «mentre i piccoli hanno tenuto in quanto il cliente in questa fase cerca una dimensione ricettiva che gli dia sicurezza». I comparti che hanno invece presentato meno domande sono agenti e rappresentanti, filiera della pubblicità e produzione di generi alimentari.

I fondi, tra i 500 e i 10 mila euro, informa ancora Bini, verranno erogati entro aprile. Ma contestualmente i soldi avanzati verranno «reinvestiti a breve per continuare a sostenere l'economia regionale». C'è già un'idea di base: «Ci rivolgeremo stavolta alle imprese avviate nel 2020, comprendendo anche il comparto dei servizi alla persona, e dunque barbieri, parrucchieri, centri estetici, che sono stati costretti alla chiusura anche durante la terza ondata del Covid-19. E cercheremo pure di inserire le Partite Iva non iscritte alle Camere di commercio».

Una risposta anche alla richiesta del presidente di Confartigianato Fvg Graziano Tilatti che nei giorni scorsi aveva anticipato il trend ridotto delle domande. «Con gli artigiani il rapporto rimane costruttivo, diciamo che Tilatti ha in questo caso mancato nel bon ton istituzionale».

A sollecitare nuovi ristori è anche il consigliere del Pd Roberto Cosolini, che in un'interrogazione chiede l'approvazione di un'ulteriore linea contributiva ex legge regionale 1/2021 «che ricomprenda tipologie di attività escluse». La morsa dell'emergenza, osserva Cosolini, «sta mettendo in ginocchio sempre più le attività economiche e commerciali. Utilizzando le cospicue somme avanzate dal bando appena chiuso, è necessario e urgente mettere a disposizioni ulteriori interventi che comprendano le attività dimenticate tra le quali - conclude - anche quelle che operano nell'organizzazione di convegni e fiere e quelle di supporto alle rappresentazioni artistiche». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RISTORI DELLA REGIONE: TERZA TRANCHE



Platea stimata	15mila imprese
Fondi a disposizione	21,4 milioni
Domande pervenute	8.386
Controvalore economico	14.674.300
Importi	da 500 a 10.000 euro
Importo medio	1.750 euro
Risorse avanzate	6,7 milioni
Comparti che hanno presentato più domande	trasporto persone, agenzie di viaggio, agenzie turistiche, alberghi di dimensioni medie e grandi
Comparti che hanno presentato meno domande	agenti e rappresentanti, filiera pubblicità, produzione generi alimentari



Domenica 4 aprile in regalo il secondo libro, ***Bucanieri, pirati e ribelli*** che contiene i racconti di quattro grandi autori della letteratura: *L'isola di Barrington e i bucanieri* di **Herman Melville**, *L'assassinio del capitano Sharkey* di **Arthur Conan Doyle**, *Assalto ai pirati d'ostriche* di **Jack London** e *Gli ammutinati del «Bounty»* di **Jules Verne**.

Racconti di mare e tempesta, i racconti dei più grandi autori che hanno fatto la storia e il mito del mare: per chi lo vive, per chi lo sogna, per chi lo ama.

DOMENICA 4 APRILE IN REGALO con IL PICCOLO


In collaborazione con Giulio Einaudi Editore

sponsor FINCANTIERI

LA RICHIESTA ALLA POLITICA

Fipe: «Serve una data certa per far ripartire bar e locali»

TRIESTE

«Non una protesta fine a se stessa, ma un opportuno pressing sulle istituzioni regionali e nazionali per restituire certezze, a partire dalla data di riapertura dei locali, alla categoria che più di tutte ha subito i danni prodotti dall'emergenza sanitaria e di conseguenza economica da pandemia». È la sollecitazione rivolta ieri alla politica dagli stati generali di Confcommercio Fipe Fvg, attraverso i consigli provinciali, in una videoconferenza con il direttore nazionale della Federazione italiana pubblici esercizi Roberto Calugi, presente il presidente regionale Confcommercio Giovanni Da Pozzo. Un'occasione «fortemente voluta» dal presidente Fipe Udine e consigliere nazionale Antonio Dalla Mora, che ha sottolineato un calo di fatturato causa seconda e terza ondata del coronavirus «pari ad almeno il 30% rispetto ai numeri pre-Covid». Di qui «problemi a cascata», ha evidenziato, «dalla perdita di professionalità di addetti, che dopo mesi di disoccupazione guardano ad altre professioni, alla ridotta fidelizzazione di un cliente che da tempo non ha la possibilità di fare colazione, bere un caffè al banco, andare a cena». Secondo Dalla Mora, riconoscendo che in passato c'è stato «un accesso troppo facile alla nostra professione, che ha determinato l'eccessiva presenza di aziende deboli, gestite da imprenditori non sempre all'altezza», ora la categoria «è pronta». Lo stesso Dalla Mora ha reiterato la richiesta a Governo e Regione di «una data certa» per la riapertura: «Vogliamo ripartire e lo faremo rispettando tutti i protocolli, come abbiamo sempre fatto. Non a caso, non esiste un solo studio che dimostra che i bar e ristoranti favoriscano la diffusione del contagio». —

Le scelte dei partiti

Serracchiani eletta capogruppo del Pd

L'ex presidente del Friuli Venezia Giulia ottiene 66 voti. Madia si ferma a 24. «Passo avanti per le donne e per i dem»

Carlo Bertini / ROMA

Ha ragione a dire Enrico Letta a dire che solo «dieci giorni fa sembrava impossibile questo risultato», perché nessuno avrebbe scommesso che davvero sarebbe riuscito in un'impresa assai ardua in partenza: convincere due uomini saldi al comando a rinunciare a un trono ambito come la presidenza dei gruppi parlamentari e portare senatori e deputati sulla strada indicata, quella di un riallineamento di genere nei posti apicali, «che pone ora il vertice del Pd nei canoni europei».

Nella stessa giornata, il segretario dem avvia il primo confronto da anni a questa parte tra due leader di maggioranza e opposizione. Incontrando al gruppo Fdl alla Camera Giorgia Meloni, alla quale offre una sponda sulla presidenza del Copasir, che spetta all'opposizione e che ora è in mano a Salvini. E incassando un via libera a riforme di sistema per evitare i cambi di casacca. Ma non ad una legge elettorale maggioritaria, che la leader di Fdi non considera una priorità.

IL MASCHILISMO NEL PD

Ma è il risultato del cambio di capigruppo il più significativo politicamente. Alla fine pure lo scoglio della Camera è superato e Letta incassa l'elezione delle due capigruppo donne: dopo Simona Malpezzi al Senato, Debora Serracchiani vince di larga misura la competizione con Marianna Madia, 66 a 24 voti, e diventa presidente dei deputati dem. «Un grande passo avanti per il Pd», esulta.

Sollevando subito le sue bandiere, «dobbiamo evitare la compressione dei nostri spazi dovuta a maxiemendamenti, l'eccesso di voti di fiducia e lo sbocco in un monocameralismo di fatto». E concedendo l'onore delle armi alla ex ministra sconfitta, che non lesina una stoccata quando le chiedono se abbiano vinto le correnti. «Le correnti non si superano da un giorno all'altro e non perché lo dice il segretario». Insomma, dente avvelenato. «Sono legittime - dice Letta - le differenze di pensiero, ma è sbagliato che l'organizzazione delle correnti si sclerotizzi e occupi tutti gli spazi del partito». «Letta deve costruire un partito dove le correnti stiano al loro posto, animino il dibattito politico senza occuparsi di spazi di potere», dice Andrea Orlando, leader di Dems, l'area di sinistra del Pd. Comunque sia, dopo un voto pro-Serracchiani, frutto anche di accordi tra le correnti di Franceschini, Delrio, Guerini e Lotti, tanti auguri da tutti i deputati: anche se Letta racconta che sono stati i maschi sopra i 50 anni a resistere al cambiamento. Come a dire, non mollano la posizione conquistata. «Questo è un partito incrostato di maschilismo, serve una cura shock e io ho fatto il rompighiaccio».

IMPEDIRE I CAMBI DI CASACCA

Ma è sul fronte esterno che Letta ora si sta concentrando, per conquistare il centro della scena e imporre l'agenda: «Bisogna approvare subito la sfiducia costruttiva e la riforma per il voto per il Senato ai diciottenni, regole certe contro i cambi di casacca», dice sapendo di poter contare sulla sponda della leader di Fratelli d'Italia su queste riforme che si possono fare.

Mentre la Meloni alza un muro sulla legge elettorale: anche se vorrebbe anche lei un sistema maggioritario, non ne vuole parlare. Incontrando la Meloni, il segretario dem ha dato seguito all'impegno preso al suo insediamento quando annunciò che avrebbe visto tutti. Compreso Salvini, con il quale però non è in agenda un incontro, al pari di Matteo Renzi. I più difficili li lascia alla fine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Debora Serracchiani neoeletta capogruppo del Pd alla Camera

Il Senato approva in via definitiva il provvedimento per le famiglie
La ministra Bonetti: «Un passo storico». Ecco come funzionerà

Sì all'assegno unico per i figli Fino a 250 euro al mese da luglio

LA MISURA

Paolo Baroni / ROMA

Dopo il voto pressoché all'unanimità (e definitivo) da parte dell'aula del Senato (227 sì, nessun voto contrario e 4 astenuti) il ministro per la Famiglia e le Pari opportunità Elena Bonetti ha assicurato che i decreti delegati «saranno emanati in tempi strettissimi» in modo da attivare il nuovo assegno unico universale per i figli a partire dal 1 luglio, così come ha previsto l'ultima legge di Bilancio.

La misura, che la ministra e non solo lei hanno definito «storica», una svolta epocale nelle politiche a sostegno della famiglia, rappresenta il primo pezzo del Family act ed al tempo stesso anche il primo passo verso la semplificazione del nostro sistema fiscale. «Quello di oggi – ha spiegato Bonetti durante il suo intervento in aula - è un giorno buono per l'Italia, di un tempo nuovo, della ripartenza».

Sul piatto ci sono circa 20 miliardi di euro, 14 che derivano dalla soppressione di bonus e detrazioni esistenti e 5-6 stanziati a regime dal 2002 con la legge finanziaria e 2,65 per il secondo semestre di quest'anno. In questo modo lo Stato è in grado di assicurare progressivamente un assegno mensile a tutti i figli, dal settimo mese di gravidanza ai 21 anni.

L'assegno, «nell'ambito delle risorse disponibili», potrà arrivare a 250 euro/mese: in media il contributo, calibrato in base alle dichiarazioni Isee, si assesterà attorno ai 150 euro rispetto ai 100 delle misure che andrà a sostituire. Dal terzo figlio in poi sarà maggiorato del 20% e sarà senza limiti di età in caso di figli disabili.

Cosa cambia dal 1° luglio

L'introduzione dell'assegno unico prevede il graduale superamento o soppressione di misure come il bonus bebè, il premio alla nascita o all'adozione, il Fondo di sostegno alla natalità, le detrazioni Irpef per i figli a carico, gli assegni per il nucleo familiare. L'accesso all'assegno è assicurato per ogni figlio a carico con criteri di universalità e progressività ed è modulato sulla base della condizione economica del nucleo familiare tenendo conto dell'età dei figli a carico ed concesso sia sotto forma di credito d'imposta che come erogazione mensile di denaro contante. Per i maggiorenni, con alcuni precisi vincoli, è prevista la possibilità di corrispondere l'importo direttamente al figlio, su sua richiesta, per favorirne l'autonomia. Un ordine del giorno approvato ieri punta a garantire che il riordino non comporti alcun effetto di riduzione rispetto alle vecchie misure ed in particolare è già previsto che gli attuali benefici attributi ai giovani con più di 21 anni vengano mantenuti. «Anche l'Italia avrà una misura semplice, equa, continua, robusta e per tutti a sostegno dei figli. Una riforma epocale per far ripartire la natalità, sostenere le famiglie, contrastare le disuguaglianze e la povertà minorile, tutelare i servizi di welfare e la previdenza, stimolare i consumi» commenta Stefano Lepri che di questa legge è il padre in quanto estensore della proposta e successivamente relatore alla Camera. I sindacati ieri, pur apprezzando la novità, hanno subito chiesto un confronto col governo per definire i decreti attuativi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SILENZIO DELLA NATURA HA MOLTE COSE DA RACCONTARE.

Opera composta da 20 uscite. Prezzo di ogni uscita 9,90 € in più.

STORIE DI MONTAGNA.

Mauro Corona ci conduce attraverso i boschi e ci insegna, con parole e immagini, che ogni albero, come ciascuno di noi, ha una struttura fisica, un carattere e una spiccata inclinazione.



DAL 27 MARZO IL 2° VOLUME
LE VOCI DEL BOSCO
di Mauro Corona.

GEDI GRUPPO EDITORIALE
IL PICCOLO

Le scelte dei partiti

Il ruolo di peso affidato all'ex governatrice dem riaccende il dibattito sulla leadership femminile



«Per le donne però la strada rimane lunga e in salita Non solo in politica»

Linda Caglioni / TRIESTE

Il dado è tratto. Debora Serracchiani ricopre ufficialmente il ruolo di capogruppo del Pd a Montecitorio. Il partito spera di scorgere nella scelta di una figura femminile una via per accantonare il vortice innalzatosi dopo la nomina nell'esecutivo Draghi di soli ministri uomini. Ma lo strascico delle polemiche non è stato riassorbito del tutto. E, in tema di rappresentanza femminile, si stanno ancora facendo i conti con le voci di chi accusa i dem di essere meno progressisti rispetto ai partiti nemici di centro-destra.

È presto per dire se il tentativo di smarcarsi da queste accuse attraverso sottosegretari e capigruppo donne sia stato sufficiente. Alessia Rosolen, assessore regionale nella giunta Fedriga, giudica «svilente il modo in cui si sta svolgendo questa sorta di psicodramma interno dopo la mancata nomina di ministri donna del Pd nel governo Draghi». Ma benché di tutt'altro colore politico, nemmeno la sindaca uscente di Muggia, Laura Marzi (Sel), è entusiasta dell'idea di mettere per forza una rappresentante femminile a ricoprire incarichi pur di sopperire alla scarsa presenza di donne nell'emiciclo parlamentare.

In ogni modo, al di là della polemica nata sulla rappresentanza femminile in ambito Pd, il caso dem riporta una volta di più in primo piano - al di fuori dell'agone politico - questioni come quella della parità di genere e delle pari opportunità che, malgrado i tanti passi avanti compiuti, restano sotto i riflettori. Gli aspetti da considerare sono molteplici: dagli strumenti che le donne devono avere per poter vivere serenamente il doppio ruolo in famiglia e sul lavoro - come sottolinea il chirurgo dirigente medico in Asuits e docente universitaria Marina Bortul - alle dinamiche di potere che ancora oggi penalizzano le donne, come annota la docente universitaria Elisabetta Vezzosi. Fino ad arrivare ai pregiudizi che ancora albergano, dice la pluricampionessa Silvia Stibilj, nell'ambito dello sport. Il tutto senza dimenticare però - è l'indicazione che giunge dall'imprenditrice Giannola Nonino - che «molto dipende anche da noi donne».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ATLETA

«Assurdo il sopravvivere di certi pregiudizi»



«Nella mia disciplina è un po' più complicato trovarsi in episodi di discriminazione di genere – dice Silvia Stibilj, campionessa di pattinaggio solo-dance -. Ma la ragione è che si tratta di uno sport tendenzialmente più femminile: anche per questo non ho mai avuto problemi. So però che in altri ambiti il tema tocca punte piuttosto imbarazzanti. Siamo nel 2021: mi pare assurdo che continuino a sopravvivere certi pregiudizi». Per esempio la convinzione che gli uomini possano riuscire meglio e con più facilità rispetto alle atlete donne. «Mi pare scontato sottolineare che il corpo maschile e femminile siano diversi. Ma proprio per questo alcuni paragoni non andrebbero nemmeno fatti. Non è possibile che le differenze diventino chiave per una discriminazione sulle capacità. Le sportive possono riuscire nello stesso identico modo degli sportivi». —

LA SINDACA

«Quote rosa? Meglio partire dalle competenze»



Il dibattito sulla faticosa rappresentanza femminile tra i vertici di partito che da ormai diverse settimane scuote i dem non trova particolarmente coinvolta la sindaca uscente di Muggia, Laura Marzi. «Ritengo che adesso il passo più urgente da compiere sia garantire a tutti l'opportunità di accedere alla politica. Ma non sono d'accordo con una presenza femminile a tutti i costi. Le quote rosa, infatti, costituiscono un obbligo, mentre io credo che sia giusto valutare la persona per quello che sa fare realmente, e partire dal riconoscimento dei meriti e delle competenze individuali – sottolinea Marzi -. Tuttavia, mi rendo conto che la politica non è mai stata troppo garantista nei confronti delle donne. Allora, più che alle quote rosa, bisognerebbe puntare a far sì tutti abbiano la stessa possibilità di accedere a quel mondo».

LA DOCENTE UNIVERSITARIA

«Occorre che cambino le dinamiche di potere»



«Nell'ambito universitario, l'Italia presenta un gap di genere nelle posizioni apicali: sono infatti pochissime le donne che rivestono il ruolo di docenti ordinarie», spiega Elisabetta Vezzosi, direttrice del Dipartimento di Studi umanistici all'Università di Trieste. Lo svantaggio femminile, secondo Vezzosi, ha a che fare con più aspetti. «Da un lato la carriera delle donne fatica a progredire per motivi legati agli impegni famigliari. Dall'altro lato, a metterle in difficoltà sono le gerarchie in ambiente universitario, controllate prevalentemente da uomini. A prescindere da ciò, credo che le donne in posizione di leadership possano fare la differenza e gestire i vertici in maniera più condivisa. Quelle che devono cambiare, infatti, sono le dinamiche di potere, che deve essere esercitato "con" qualcuno e non "su" qualcuno».

L'ASSESSORE

«Svilente gestire i nodi in quel modo»



L'assessore regionale al Lavoro e Istruzione Alessia Rosolen trova «svilente» il modo in cui i dem stanno gestendo la questione della presenza femminile all'interno del partito. «Prima hanno pensato di rimediare con la nomina dei sottosegretari, poi con una patetica scheda di "maschi contro femmine", in un rivisitato Cencelli sui componenti della direzione. Hanno deciso di cooptare (lo ha denunciato una donna del Pd) due donne alla presidenza dei gruppi non perché migliori ma solo in quanto donne. Preferisco non giudicare le figure scelte a fare il capogruppo del Pd a Camera e Senato. Ma non è che mettendo per forza una rappresentante femminile a ricoprire quel ruolo si ottiene un risultato migliore. E trovo svilente il modo in cui si svolge questa sorta di psicodramma interno dopo la mancata nomina di ministri donna del Pd nel governo Draghi». —

L'IMPRENDITRICE

«Non dimentichiamolo: molto dipende da noi»



Per Giannola Nonino, da decenni alla guida di una delle più note distillerie d'Italia, non ci sono state difficoltà nell'affermarsi in quanto donna nel settore imprenditoriale. Ma ammette di essere stata anche fortunata. «Sono cresciuta con un padre che ha sempre detto a me e a mia sorella che eravamo individui pensanti, ci ha spronate a "mirare lontano per arrivare almeno vicino". Mentre mia madre ci ripeteva che dovevamo essere indipendenti, di non stare mai con un uomo solo per farci mantenere. Poi mi sono innamorata di Benito, l'uomo della mia vita, che ho sposato e che non mi ha mai spinto indietro. Tutto ciò mi ha reso solida, resiliente e capace di grandissima determinazione e mi ha permesso di realizzarmi. So che c'è ancora tanto da fare per raggiungere la parità di genere. Non dobbiamo dimenticare, però, che molto dipende anche da noi donne».

IL CHIRURGO

«Mano tesa alle giovani da chi ha più esperienza»



«Per quanto riguarda il mio settore, è vero che negli anni in cui io ho iniziato la componente femminile era molto meno rappresentata rispetto a oggi – spiega Marina Bortul, dirigente medico e responsabile Breast Unit Trieste di Asugi - anche se, personalmente, non ho mai avuto sentore di discriminazione. Credo di poter dire di essere stata abbastanza fortunata». Secondo la professoressa, affinché le cose migliorino davvero, occorre aiutare le donne a non dover più scegliere tra carriera e famiglia. «Serve investire negli asili nido e in tutti quegli strumenti che rendano possibile a una donna lavorare anche se ha figli. A prescindere dal campo lavorativo, tuttavia, è fondamentale che le professioniste con molta esperienza alle spalle diano una mano a riuscire alle giovani lavoratrici che hanno appena incominciato. Anche se lo stesso discorso vale per gli uomini».

TERNI

Cold case in Umbria «Uccisa dal marito come la cognata»

Indagini riaperte dopo 12 anni: giallo tra soldi e tradimento Arrestato l'uomo, figlio di un boss della 'ndrangheta


Barbara Corvi con il marito Roberto Lo Giudice CHI L'HA VISTO?

Luca Fiorucci / TERNI

Un allontanamento volontario? Un sequestro di persona? No. Un omicidio che, dopo quasi dodici anni, per la Procura di Terni ha un presunto autore. Barbara Corvi, all'epoca 35 anni, nell'ottobre del 2009 sarebbe stata uccisa dall'allora marito, Roberto Lo Giudice, figlio di un esponente di spicco della 'ndrangheta. Uccisa Barbara, come 15 anni prima la cognata, Angela Costantino. Di entrambe le donne il cadavere non è stato ritrovato, un'analogia che per gli inquirenti appare più come un ulteriore riscontro alla tesi piuttosto che una causalità.

Per quest'ultima, una sentenza definitiva sancisce la tesi del delitto, consumato per l'onore della famiglia Lo Giudice: Angela ha pagato con la vita, stabilisce la Cassazione, il tradimento del marito, Pietro Lo Giudice, fratello di Roberto, allora in carcere. Anche Barbara aveva una relazione extraconiugale. Ma non sarebbe questo il solo movente, per il procuratore Liguori, pur essendo estraneo al clan, Roberto Lo Giudice, «sembra condividerne la mentalità: il tradimento deve essere lavato con il sangue». Certo, quindi, l'offesa da vendicare, ma la morte di Barbara sarebbe da ricondurre anche al tentativo dell'indagato di impossessarsi dei soldi della moglie.

Dopo un'indagine per sequestro di persona contro ignoti, archiviata senza esito nel maggio del 2015, grazie a collaboratori di giustizia e alla luce della sentenza per la scomparsa della cognata, la Procura di Terni ha riaperto le indagini su Barbara. «Un'inchiesta condotta tra reticenze, depistaggi e comportamenti omertosi, nella migliore tradizione criminale», sottolinea il procuratore di Terni, Alberto Liguori. Il Nucleo investigativo dei carabinieri ha ripreso in mano gli elementi e le testimonianze messe insieme negli anni, ripartendo dalla memoria storica del luogotenente Leonardo Ferrante, che il caso aveva seguito dall'inizio.

Grazie anche alla sua esperienza, l'attenzione si è focalizzata su quella che è ritenuta una messinscena. A partire dai tradimenti di Barbara. Non una novità per Lo Giudice, come ricostruisce la procura ternana: il giorno prima della scomparsa della donna, dà in escandescenze davanti ai figli e ai suoceri, mandando in frantumi il cellulare della donna, così da isolarla. Vivevano di fatto due vite parallele entrambi.

E poi c'è la questione economica: prima del pignoramento, Lo Giudice cerca di convincere Barbara a cedere l'attività prima a un altro suo fratello, poi alla moglie di quest'ultimo ma la 35 enne si oppone. Infondata, per gli inquirenti, l'idea che la donna abbia prosciugato i suoi conti per finanziare la fuga.

Quindi i messaggi della donna. In uno, su una chat del pc, manifesterebbe la volontà di suicidarsi. Accerterà una perizia che il messaggio in questione era stato generato grazie a un software di controllo remoto che era stato installato nel portatile della vittima. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO: INCHIESTA SULLE VIOLENZE

Genovese, perizia anche sugli audio delle feste nell'attico


Alberto Genovese, l'imprenditore sotto accusa

MILANO

La difesa di Alberto Genovese, l'imprenditore del web a San Vittore da quasi 5 mesi con l'accusa di aver stuprato due ragazze, tra Milano e Ibiza, dopo averle stordite con mix di droghe, ottiene una seconda perizia, dopo quella decisa nei giorni scorsi e che serve a valutare se il suo stato di salute mentale sia compatibile o meno col carcere.

Ieri, infatti, il gip di Milano Tommaso Perna ha disposto che venga effettuato anche un accertamento «fonico», con la formula dell'incidente probatorio, sugli audio relativi alle telecamere interne dell'attico di lusso dell'imprenditore, con vista sul Duomo e che veniva chiamato "Terrazza Sentimento". E, in particolare, sulle immagini registrate tra il 10 e l'11 ottobre scorso, quando l'ex "mago" delle start up digitali avrebbe violentato per ore una 18enne, dopo averle fatto assumere cocaina e ketamina. Il giudice ha fissato un'udienza per il prossimo 6 aprile per conferire l'incarico al Ris dei carabinieri per la perizia che era stata richiesta dagli avvocati Luigi Isolabella e Davide Ferrari.

I legali hanno chiesto l'accertamento perché, stando alla loro istanza, sarebbe utile per verificare se la ragazza abbia o meno dato il consenso a ciò che è accaduto al termine di quel "festino", uno dei tanti a base di droghe organizzati dall'ex fondatore di Facile.it. Per la difesa gli esiti di queste analisi sugli audio, utili per cercare di recuperare dialoghi avvenuti nel corso della serata, potrebbero incidere sull'accusa di violenza sessuale.

La difesa ha chiesto di analizzare e trascrivere gli audio non tanto della camera di Genovese, dove avvennero i presunti abusi documentati dalle immagini finite agli atti (recuperate dalla polizia scientifica, malgrado l'imprenditore avesse detto a un collaboratore di «piallarle»), ma soprattutto delle altre stanze per vedere se nel corso della notte la ragazza possa aver manifestato forme di consenso. —

LA GENTE PREGAVA PER LA LIBERAZIONE DEI DUE "RAPITI"


Alessandro Sandrini, l'italiano scomparso in Turchia nell'ottobre 2016, in un video tratto da Site

La banda dei finti sequestri Per la messinscena in Siria scattano arresti a Brescia

Fabio Poletti
INVIATO A FOLZANO (BS)

Dicono che l'idea sia venuta al bar, davanti all'ennesimo "pirlo": vino bianco, bitter e una spruzzata di seltz. Il carburante giusto per macinare con la testa i 3 mila e 300 chilometri che dividono Folzano - una chiesa, un bar, una farmacia nel nulla del bresciano - con la Turchia e poi la Siria, terra di jihadisti e, pensavano loro, di soldi assai facili.

Adesso si scopre che il rapimento di Alessandro Sandrini e di Sergio Zanotti, spariti nel 2016 e liberati poi nel 2019, era una gigantesca messinscena. Almeno all'inizio, prima che la banda di albanesi della zona con cui si erano accordati, li rivendesse per davvero a un gruppo vicino ad Al Qaeda. Le conclusioni dell'inchiesta della Procura di Roma con l'arresto di due albanesi e un italiano, che materialmente organizzarono il finto sequestro, oltre a una decina di indagati tra cui lo stesso Alessandro Sandrini, sotto inchiesta per simulazione di reato e truffa, a Folzano frazione di Brescia, lasciano tutti a bocca aperta. I millecinquecento abitanti di questa frazione avevano passato anni con il batticuore.

Le immagini di Alessandro Sandrini, uno spiantato con cattive compagnie, in tuta arancione inginocchiato davanti ai miliziani di Al Qaeda, le ricordano tutti: «Sono stato rapito dai jihadisti, mi uccidono, l'Italia mi aiuti». Come quelle di Sergio Zanotti, barbone candido, improbabile imprenditore anche lui del bresciano, che legge il proclama in tunica bianca davanti al miliziano armato.

L'ex fidanzata di Alessandro Sandrini, Miriana ai magistrati: «Mi promise centomila euro per tenere il gioco con la sua famiglia, i giornali, le forze dell'ordine». Ai magistrati romani risulta che i soldi andarono sia a chi organizzò il sequestro, gli albanesi Frredi Frokaj e Olsi Mitraj e l'italiano Alberto Zanini, tutti del bresciano, tutti ora in carcere, ma pure ai familiari dei sequestrati. Nella casa tutta rossa tra i campi di Folzano dove Alessandro Sandrini vive ancora con la madre e dove sul citofono sono tutti parenti, fanno fatica a parlare. Un vicino con lo stesso cognome della donna è lapidario: «Ho saputo ma non ho proprio nulla da dire».

Gianfranco Sandrini, il padre di Alessandro, si è risposato e vive altrove. Al telefonino fa lo stupito ma subito si difende: «Siamo sconvolti da questa cosa. Figuriamoci se abbiamo preso dei soldi. Mio figlio non ci ha mai detto nulla. Sono stati anni difficili quelli, è stata una fortuna che sia tornato vivo dal sequestro. Adesso tutta la situazione è diventata imbarazzante. Ma io non credo che mio figlio possa aver fatto una cosa del genere e si sia inventato tutto».

A non crederci erano stati per primi gli uomini del Ros dei carabinieri e dell'intelligence che avevano seguito il caso. Dopo tre anni nelle mani dei jihadisti sembrava che da sequestrati stessero troppo bene. E poi si fa fatica a credere ad Alessandro Sandrini quando, sentito dai magistrati, disse che era andato ad Adana, in Turchia, solo per una vacanza, perché costava meno di Istanbul. O a Sergio Zanotti, che al momento non risulta inspiegabilmente essere indagato, quando fa mettere a verbale che lo presero mentre era andato in Turchia a comperare monete antiche che voleva rivendere. Bugie su bugie, programmate al tavolino di un bar, dove tutto sembra facile e a portata di mano. Pensando solo ai soldi facili da spillare allo Stato che paga milioni per i riscatti dei sequestrati. Mentre gli abitanti di Folzano non sapevano niente e andavano a pregare nella chiesa di San Silvestro, l'unica del paese, una grande facciata bianca. Don Sergio ricorda i momenti belli della liberazione, anzi vuole ricordare solo quelli: «Ci fu grande sollievo quando Alessandro venne rilasciato. Avevamo pregato tanto per lui e per l'altro bresciano. Come parrocchia siamo stati tutti vicini alla famiglia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.andcommunication.it

SUPER TITANIUM™
IL MIGLIORE, POSSIBILE



Citizen Super Titanio a 189 euro:
oggi è possibile!

Leggero, resistente inscalfibile: il Super Titanio,
esclusiva di Citizen, è un materiale unico, dalle qualità eccezionali.

Potevamo migliorarlo solo nel prezzo.

SUPER TITANIUM™
5 volte più resistente del normale titanio
40% più leggero dell'acciaio inox
Sistema Eco-Drive a carica luce

I nostri concessionari a due passi da casa tua:
scopri i nuovi modelli Citizen presso i rivenditori selezionati,
dove passione, tradizione e competenza si uniscono per darti
il consiglio giusto e l'assistenza migliore durante e dopo l'acquisto.

www.citizen.it

CITIZEN®
BETTER STARTS NOW

IL CASO

Conservificio di Umago Agricoltori in allarme per il rischio chiusura

Fondato nel 1912, dal 1938 al dopoguerra lo stabilimento fu della Arrigoni. Incertezze sul trasferimento in un altro sito

Valmer Cusma / UMAGO

Sull'Istria incombe il rischio di chiusura di un'altra fabbrica di tradizione secolare: si tratta del reparto della lavorazione del pomodoro industriale che, con i suoi 70 dipendenti fissi, fa capo al colosso agroalimentare Podravka di Koprivnica. Da tempo il futuro dello stabilimento si presenta incerto, tanto che i 60 fornitori della materia prima hanno deciso di dedicarsi anche ad altri tipi di coltivazioni. Fino a 5 anni fa la superficie coltivata a pomodoro nell'umaghese era di 220 ettari, ora è scesa a 120 ettari, per una produzione annuale di circa 10.000 tonnellate.

Un fatto comunque è certo: non c'è futuro per la fabbrica dislocata nel centro di Umago, a 200 metri dalla piazza principale. In base alle modifiche e integrazioni apportate al piano regolatore, sul terreno - del valore di milioni di euro e vicino al mare - ora è possibile costruire strutture turistiche e alberghiere: l'impianto dovrebbe dunque traslocare nella zona industriale di Ungaria, a 2 chilometri dalla città, dove l'amministrazione comunale ha messo a disposizione della Podravka un immobile dotato di tutte le infrastrutture.

Da qualche giorno a questa parte però ci sono sempre meno certezze sulla prospettiva del trasferimento. L'associazione agricola Pomidor–Pomodoro di Umago, addita come molto significativo il trasferimento a Kalnik, paesino a nordest di Zagabria, della linea di produzione TetraPak A3 Flex. A Umago, nello stabilimento attuale rimarrebbe in attività solo un piccolo reparto per una prima lavorazione del prodotto, che poi verrebbe spedito altrove per la lavorazione definitiva: il reparto funzionerebbe per poche settimane all'anno, così che si teme la perdita di molti posti di lavoro.

Il conservificio di Umago fu costruito nel 1912 da Pietro Manzutto, e inizialmente vi si lavoravano pesce e verdure. Nel 1936 contava 400 operai, nel 1938 fu acquistato dalla Arrigoni; cessò l'attività dopo il 1953. In seguito parte della produzione venne ripresa a Cittanova e parte a Rovigno. Nel 1969 lo stabilimento fu acquisito dalla Podravka. È sopravvissuto a due guerre mondiali, ma ora il suo destino è incerto. La prima reazione alle ipotesi di chiusura è arrivata dal Movimento patriottico, partito fondato dal noto cantante croato Miroslav Škoro. Con una lettera aperta, il Movimento ha invitato il ministro croato dell'agricoltura Tomislav Ćorić a intervenire per scongiurare la chiusura del reparto. «È inammissibile e inaccettabile - si legge nella lettera aperta - che Podravka rinunci al lavoro degli istriani che per decenni hanno fornito il pomodoro. La decisione di chiudere il conservificio non fa onore né alla direzione della Podravka né al Governo croato, che ha voce in capitolo nella nomina della direzione stessa». —



PODRAVKA
LA SEDE CENTRALE DELL'AZIENDA IN UNA IMMAGINE D'ARCHIVIO

Con una settantina di dipendenti, la fabbrica fa capo al colosso agroalimentare Podravka

Il Movimento patriottico sollecita l'interessamento del ministro croato dell'Agricoltura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Offerte valide dall'1 al 3 aprile 2021
Buona Pasqua!



su tutte le colombe classiche/farcite e sulle uova pasquali**
**Promozione non valida sulle uova e colombe già in offerta e per le uova Ferrero

*LA CARNE È IN OFFERTA NEI PUNTI VENDITA PROVVISTI DI REPARTO.
Salvo errori tipografici. Iniziativa valida nei punti vendita aderenti. Salvo esaurimento scorte.



Asparagi verdi 1° qualità
450 g - 4,33 €/Kg



Agnello taglio misto*



Salmone norvegese
300 g - 29,67 €/kg



Cuveé brut Astoria
750 ml - 3,99 €/L


I nostri **punti vendita** saranno regolarmente **aperti**, e gli ingressi contingentati nel rispetto delle normative **Covid-19**. Per info e orari visita il nostro sito **www.despar.it**



È attivo il servizio di **spesa a casa** al sito **www.despar.it/everli**
Puoi verificare sul sito se la tua zona è coperta dal servizio.

DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR

Il valore della scelta

PROGETTI IN STESURA

La Dalmatina avanza verso est Autostrade croate punta su Ragusa

Andrea Marsanich / SPALATO

Avanzata a est per la Dalmatina, l'autostrada Zagabria – Spalato – Porto Tolero (Ploce), la cui costruzione era iniziata nel 1970 e che a oggi è lunga 480 chilometri. La concessionaria statale, Autostrade croate, ha confermato che gli sforzi sono ora puntati sul segmento che unirà gli svincoli di Porta Perenta e Ragusa, circa 47 chilometri ai quali se ne aggiungeranno altri 14,7 di strade accesso. Ottenuta la licenza per l'uso delle aree - ha fatto sapere Autostrade croate – si sta procedendo con la stesura dei progetti e l'iter per la licenza edile: così «a meno di intoppi i lavori partiranno nel 2024 e si concluderanno cinque anni dopo». Un tempo lungo perché il cantiere opererà su «un terreno accidentato».

La Porta Perenta – Ragusa toglierà alla statale D-403, che a Fiume collega il terminal portuale di Riva Zagabria alla Tangenziale, lo scettro di strada più costosa della Croazia. Se per l'arteria fiumana di soli 3 chilometri saranno investiti 67,5 milioni di euro, in Dalmazia si spenderà proporzionalmente in più: 1,2 miliardi di euro sono preventivati dalla concessionaria, ovvero 26 milioni a chilometro. Il troncone di 47 chilometri sarà parte integrante dell'Autostrada adriatico – ionica, che vede la Croazia dare un contributo significativo negli ultimi tempi, grazie alla realizzazione della rete autostradale in Dalmazia (la Dalmatina, appunto) e nel Quarnero, mentre per la regione fiumana si parla della autostrada A7, la Quarnerina, compresa tra il valico croato – sloveno di Rupa e la rotatoria da cui si raggiunge anche l'isola di Veglia.

Tornando alla Dalmatina, d'importanza strategica per i cittadini croati e per il settore turistico, il tratto di 47 km sarà suddiviso in due frazioni. La prima, la Porta Perenta – Sabbioncello – Duboka (22 km), grazie alle vie d'accesso sarà collegata al nuovo ponte di Sabbioncello in costruzione da parte dei cinesi di China Road and Bride Corporation, e diventerà percorribile entro la stagione turistica 2022.

Autostrade croate non si sbilancia sul tratto autostradale che da Ragusa (Dubrovnik) procederà verso la riviera montenegrina, distante una quarantina di chilometri. Si arriverà di certo ben oltre il 2029, ma è altrettanto certo che le difficoltà più rilevanti dell'Adriatico – ionica continueranno a essere quelle relative al segmento Fiume – Trieste: Lubiana non ha mai dimostrato interesse particolare per questa arteria, così come per il troncone Križišce (Regione di Fiume) – Žuta Lokva,, dove dovrebbero unirsi la Quarnerina e la Dalmatina. Si tratta di un investimento stimato sui 660 milioni di euro, altissimo perché originato da orografia complessa. —

Il nuovo tratto di importanza strategica Sarà collegato a Sabbioncello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STORIA, CULTURA ARTE E TRADIZIONE

Il primo nato del 2021

Il primo lipizzano venuto alla luce quest'anno è un puledro nero con una stella bianca sulla fronte. Battezzato Dubovina si è dimostrato subito molto vivace e curioso.



Un miele speciale

L'apicoltura in Slovenia è uno stile di vita di molte persone, famiglie e comunità che si prendono cura delle api con le loro conoscenze, pratiche e abilità.



Arnie dipinte a mano

La tradizione contadina di Radovljica, vicino a Bled, tramanda da secoli i pannelli delle armnie dipinti a mano con motivi della tradizione contadina slovena.

LA DOMANDA PRESENTATA A PARIGI

La Slovenia ci riprova I cavalli di Lipizza candidati all'Unesco

Assieme ad altre sette nazioni Lubiana chiede di inserire la storica scuderia nell'elenco dei Beni dell'umanità

Mauro Manzin / LUBIANA

Troppo belli, troppo unici, troppo conosciuti per non diventare patrimonio dell'umanità intera. E così la Slovenia, che si è vista bloccare la candidatura dei cavalli lipizzani per il 2020 a causa dell'eccessivo numero di candidati che chiedeva di essere inserito nel prestigioso elenco dell'Unesco, ci riprova per il 2021. E, siccome l'unione fa la forza, ecco che la sua candidatura viene controfirmata anche da Austria, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Ungheria, Italia, Romania e Slovacchia, tutti Paesi coinvolti in qualche modo nella storia o nell'allevamento dei lipizzani.

Secondo il ministero della Cultura della Slovenia, la nomina copre una vasta gamma di pratiche culturali e sociali, conoscenze e abilità, tradizioni orali, celebrazioni e sport equestri legati tutti all'allevamento dei lipizzani, razza equina che ha svolto un ruolo simbolico in tutti gli otto paesi che collaborano alla candidatura per secoli e rappresentano ancora oggi molte comunità, oltre ad essere una parte importante delle feste e degli eventi locali.

L'arciduca austriaco Carlo scelse il Carso perché molto simile alle regioni della Spagna

In ballo anche il riconoscimento dell'antica tradizione dell'apicoltura



Due splendidi lipizzani eseguono un passo di dressage. lipica.org

La nomina è stata firmata a nome della Slovenia dall'ambasciatore a Parigi e Rappresentante permanente della Slovenia presso l'Unesco, Metka Ipavic, e la Missione permanente della Slovenia presso l'Unesco ha anche coordinato le firme ufficiali della nomina per i Paesi co-partecipanti. La documentazione è stata presentata dal ministero della Cultura in formato elettronico, come eccezionalmente specificato per cause di pandemia in corso.

La storia di Lipizza è strettamente collegata alla storia degli Asburgo, che per 650 anni regnarono in gran parte dell'Europa. I cavalli – il modello di cavallo ideale era quello spagnolo - a quel tempo rappresentavano una risorsa di importanza strategica e, conseguentemente, gli Asburgo dedicarono sempre grande attenzione a questi animali. Proprio in ragione delle notevoli similitudini tra il Carso e la Spagna, sotto il profilo ambientale e climatico, l'arciduca Carlo decise di collocare proprio a Lipizza l'allevamento dei cavalli per la corte. Nel 1578 scelse l'abbandonato castelliere di Lipizza, appartenuto ai vescovi di Trieste, quale luogo per insediare l'omonimo equile destinato all'allevamento di cavalli per la corte imperiale. E per un'altra corte, quella dei Windsor, Lipizza ha custodito il cavallo donato dalla scuderia a Elisabetta II per la sua visita del 2008. Si tratta di 085 Favory Canissa XXII (nome altisonante e decisamente monarchico), una giumenta già campione di Slovenia nel dressage e ben classificata nella stessa specialità anche a livello mondiale. Attualmente a gestire l'allevamento è la società Kobilarna Lipica d.o.o interamente finanziata dal budget statale.

Ma Lubiana punta anche al riconoscimento di bene immateriale per l'umanità anche della sua apicoltura, una tradizione millenaria nel Paese e che trova un suo preciso risvolto artistico e culturale a Radovljica, vicino a Bled, dove dai pannelli delle arnie si ricavano dei quadretti dipinti a mano con temi tradizionali. La Slovenia ha 4 beni iscritti nel patrimonio Unesco: la passione di Skofja Loka, la marcia dei Kurenti (maschera carnascialesca), la lavorazione del merletto e i muri a secco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PARTITA DELL'ENERGIA

Il mini gasdotto di Zagabria che fornisce l'azienda russa scatena la crisi con Sarajevo

IL CASO

Stefano Giantin /BELGRADO

Qualche centinaio di metri di condutture collocate in gran segreto, nottetempo, sotto il letto del fiume che divide i due Paesi, per convogliare gas verso una grande raffineria di proprietà russa situata appena dopo il confine. Risultato: tensione alle stelle e una seria crisi diplomatica che potrebbe avere conseguenze dirompenti nei rapporti tra Zagabria e Sarajevo.

Sono questi i contorni di una complessa mini-guerra del gas che si sta sviluppando tra Croazia e Bosnia-Erzegovina. Tutto è partito dalla notizia, data senza enfasi dalla Tv pubblica croata, dei lavori in corso per il collegamento alla rete di distribuzione del gas croata della mega-raffineria di Bosanski Brod, situata nell'entità serba della Bosnia - la Republika Srpska -: poco più di 400 metri di tubazioni tra Slavonski Brod, in Croazia appunto, e l'altra riva della Sava, in Bosnia. Il gasdotto Slobodnica-Bosanski Brod, ha ricordato la Hrt croata, serve a portare gas alla raffineria in Bosnia così da utilizzare metano nel ciclo produttivo, invece che carburante inquinante, per «ridurre gli effetti nocivi» sull'ambiente in particolare nella croata Slavonski Brod, fra le più ammorbate degli interi Balcani dallo smog originato dalla raffineria su suolo bosniaco.



Tubazioni di un gasdotto pronte per essere utilizzate

L'idea del mini-gasdotto risale al 2017 e vede la luce – malgrado le posizioni filo-Usa e Ue della Croazia - grazie a un'intesa ad hoc tra l'allora presidente croata Kolinda Grabar-Kitarović e il ministro degli Esteri russo, Sergej Lavrov, molto attivo nel soddisfare i "desiderata" della russa Zarubeznjeft, proprietaria del grande impianto di raffinazione in suolo bosniaco, uno dei gangli vitali dell'espansione economica di Mosca nella regione balcanica. Il tutto ovviamente con l'ok della Republika Srpska, fedele alleato di Mosca nel cuore dei Balcani, che avrebbe bypassato Sarajevo dando via libera ai lavori: altro esempio di quanto la Bosnia rimanga scissa al suo interno.

Poche centinaia di metri di tubazioni stanno dunque provocando un terremoto sull'asse tra Zagabria e Sarajevo, con le autorità centrali bosniache che sono insorte. La compagnia nazionale bosniaca del gas ha suggerito che il progetto metterebbe a rischio tutti i piani futuri di collegamento "legale" della rete gas bosniaca a quella croata e favorirebbe invece il link della sola Republika Srpska a futuri gasdotti a traino russo in arrivo dalla Serbia. «Il governo croato deve bloccare immediatamente tutti i lavori al gasdotto, si tratta di uno scandalo», anzi, di un vero e proprio «attacco alla sovranità della Bosnia-Erzegovina», ha attaccato Zeljko Komsić, il membro croato della presidenza tripartita bosniaca, che si è spinto Zagabria di «aggressione».

Sulla stessa linea Sefik Dzaferović, il membro bosgnacco della presidenza: «Sono sicuro», ha detto, che non c'è mai stata «alcuna approvazione da parte delle istituzioni bosniache» del controverso mini-gasdotto. Da qui l'accusa «di arbitrarietà e abuso», di cui «qualcuno risponderà, in patria e all'estero», un implicito riferimento alle autorità serbo-bosniache, ma anche a quelle croate e alla stessa Mosca. È un «affare molto grosso», ha scritto su Twitter il politologo ed ex ministro dell'Energia della Federazione bosgnacco-croata, Reuf Bajrovic: «La Croazia sta chiaramente violando il diritto internazionale, fornendo gas a una raffineria controllata dai russi in Bosnia». La Sava è «un confine internazionalmente riconosciuto e ogni intervento nell'area è una violazione grave dell'integrità territoriale» di Bosnia, ha confermato l'ex premier e vicepresidente della Camera dei rappresentanti di Sarajevo, Denis Zvizdic. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dopo una vita dedicata agli altri è mancata all'affetto dei suoi cari

Elia Racar ved. Danielis

Ne danno il triste annuncio i figli DARIO e FIORELLA con PIERLUIGI e l'adorata nipote AMBRA, la sorella MARIA e parenti tutti.

Ciao

nonna

mi mancherai tanto.
Per sempre la tua pulci(na) AMBRA.
La saluteremo venerdì 2 aprile, alle 12.00, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 marzo 2021

Il dr. Alessandro Patuna e tutti i colleghi di lavoro delle farmacie di Trieste e Sgonico partecipano increduli al dolore che ha colpito la collega Francesca e la sua famiglia per la prematura perdita della cara MAMMA.

Trieste, 31 marzo 2021

La famiglia Corbino, profondamente addolorata, partecipa al dolore della figlia Francesca e famiglia, per l'improvvisa scomparsa della carissima amica

Viviana Rodizza

Catania, 31 marzo 2021

I soci del Centro Studi Biagio Marin ricordano con grande affetto e riconoscenza la loro Presidente

PROFESSORESSA

Edda Serra

Trieste, 31 marzo 2021



Non è più con noi

Maria Bagatin ved. Benini

Lo annunciano le nipoti MARA e MANUELA con LIVIO, MANUEL, PATRICK, MICHELE e MARCO e con PINO, CHRISTIAN, ALEXIA.

Ciao

zia, mamma, nonna

resterai sempre nei nostri cuori.
La saluteremo martedì 6 aprile, alle ore 12, nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 31 marzo 2021

È mancata all'affetto dei suoi cari

Serina Di Bartolo ved. Bretzel

Ne dà il triste annuncio il figlio ROBERTO con BIBI, KETSIA e MARCO.
I funerali seguiranno venerdì 2 aprile, alle ore 13.40, da Costalunga per il Cimitero di Barcola.

Trieste, 31 marzo 2021

Addolorati partecipano
- ROSANNA, SABRINA,
- LJUBICA, GIORGIO
- TILEN

Barcola, 31 marzo 2021

A. MANZONI & C. S.p.A.
LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA:
CONTATTANDO IL NUMERO VERDE
800-700800
ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB
sportelloweb.manzoniadvertising.it
Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito

ECONOMIA

Laurenti Stigliani
APERTO COMPRORO
RIPARAZIONI - PILE
9.30-12.30 16.00-19.00
Largo Santorio, 4
(Via Ginnastica)
info: 338 3681299
VENDITE ON-LINE
www.stiglianioro.it
info WhatsApp: 346 5834415

I consumi e la pandemia

Parla il fondatore del gruppo alimentare presente in 15 Paesi: tutte le nostre sedi in Italia dovrebbero essere redditizie come Trieste

Farinetti: Eataly resiste e in maggio aprirà il negozio di Londra Nessun aiuto dallo Stato

L'INTERVISTA

PIERCARLO FIUMANÒ

Oscar Farinetti, il guru fondatore di Eataly, alterna preoccupazione a momenti di speranza visionaria. Non c'è osservatorio più privilegiato dei 40 negozi Eataly nel mondo, da Trieste a Boston, per tentare di capire il mondo dei consumi e l'umore della gente al tempo della pandemia. Ma Eataly non si ferma. E il 20 maggio, annuncia Farinetti, sbarcherà a Londra dove per la prima volta dopo sei mesi non ci sono state vittime Covid.

Farinetti, nell'Italia della pandemia come ne sta uscendo Eataly?

«Dobbiamo essere realisti e molto rigorosi nella gestione soprattutto in Italia. I nostri negozi dovranno essere tutti redditizi come quello di Trieste che assieme a Genova è stato quello che ha funzionato meglio in questi drammatici mesi. Benedetto il giorno in cui siamo venuti a Trieste, in un edificio straordinario sul mare nella più bella città d'Italia. Nel dramma di questi giorni ha vinto la cultura e il cosmopolitismo triestino».

Il premier Draghi dice che bisogna tornare ad avere gusto nel futuro.

«Difficile fare previsioni. Il Paese non ha altra strada che accelerare nelle vaccinazioni perchè siamo in ritardo. Pensi soltanto che tutti i nostri 3mila dipendenti nei negozi Eataly degli Stati Uniti, da Chicago a Dallas a Las Vegas, sono stati già vaccinati come tutte le persone che lavorano a contatto con il pubblico. E i nostri salumieri e macellai non hanno fatto eccezione. Dobbiamo fare presto anche in Italia».

Come ha reagito il mondo Eataly?

«Eataly va avanti con forza. Abbiamo un'immagine e un marchio di qualità importante. Siamo ambasciatori del cibo Made in Italy nel mondo e supereremo anche questa fase difficile. Tuttavia siamo legati alle misure di contenimento della pandemia. I nostri ristoranti, molti chiusi di fatto da due anni a causa dei lockdown e delle zone rosse, sono la nostra attività fondamentale e di questo inevitabilmente risentiamo. La crisi pandemica comporterà perdite di fatturato per Eataly, che stimiamo intorno al 28%, nonostante ci siamo difesi bene, anche con aumenti di capitale. La parte mercato, costantemente aperta al pubblico e le vendite online hanno contrastato i cali di fatturato, ma solo parzialmente, dato che circa la metà delle vendite di Eataly nel mondo è costituita dalla ristorazione».

Il Paese e il mondo devono ripartire. In Italia gli aiuti del governo sono sufficienti per sostenere l'economia?

«Una realtà come Eataly sembra non esistere per i nostri governanti e ciò mi addolora molto. Non abbiamo preso un euro di ristori da parte dello Stato perchè siamo al di sopra del limite di fatturato fino a 10 milioni fissato dal Decreto Sostegni. E tutto ciò nonostante sviluppiamo in questo Paese il 40% del nostro fatturato e qui acquistiamo il 95% dei nostri prodotti che poi esportiamo nel mondo».

Siete una catena presente in 15 Paesi. Come riaprire la ristorazione in sicurezza?

«Basta rispettare i distanziamenti e tutte le misure di sicurezza. Negli Usa tutti i nostri ristoranti sono stati riaperti anche se per rispettare le misure di distanzimento abbiamo ridotto del 60% i posti disponibili. Ci aiutano le abitudini degli americani che a New York, Chicago, Boston sono abituati a mangiare in tutte le ore della giornata. Per questo lavoriamo molto bene. Abbiamo già aperto il 9 dicembre a Dallas, in Texas, con successo. Lì i distanziamenti sono naturali per la presenza di grandi spazi».


Oscar Farinetti, il fondatore di Eataly

Ci saranno nuove aperture?

«Il 20 maggio riapriremo a Londra in uno store di quasi 5 mila metri quadrati nella City all'uscita di Liverpool Station. Ci stiamo lavorando da tre anni. É un evento molto importante considerato che proprio in questi ultimi giorni la situazione dei contagi nel Regno Unito si è normalizzata».

E in Italia?

«Il 9 dicembre abbiamo inaugurato a Torino Green Pea, 15mila metri quadrati di prodotti e servizi sostenibili nell'abbigliamento, settore mobile, energia».

Come la corsa all'e-commerce ha investito anche Eataly?

«In tutto il mondo la pandemia ha sviluppato molto le vendite online che oggi però valgono solo il 2% del mercato mondiale food. Nel caso di Eataly il fatturato derivato dall'e-commerce, con il mondo in lockdown, è raddoppiato dal 4 all'8% del fatturato ma non sono entusiasta perchè nel settore del cibo i ricavi sono ancora marginali. Le vendite online sono un mondo spietato che viaggia sui motori di ricerca orientati dalla ricerca del prezzo più basso. Le persone si aspettano di pagare meno un prodotto che in realtà per chi lo produce ha un costo superiore. Si distrae il consumatore con offerte effimere».

E allora quale sarà la strategia di Eataly?

«La crisi ci ha offerto l'opportunità di adattarci ma dobbiamo difendere a tutti i costi la nostra identità e la forza qualitativa del nostro marchio conosciuto in tutto il mondo. Dobbiamo essere capaci di garantire consegne puntuali mantenendo la freschezza dei prodotti durante le consegne. Stiamo studiando come attrezzarci per offrire una logistica puntuale e efficiente».

Il post-pandemia potrebbe essere più grave della pandemia stessa sul piano sociale. E un timore che lei nutre? Quando potremo ripartire?

«Non prevedo il futuro. Ultimamente non ne indovino una. Il successo del piano di vaccinazione è fondamentale. Mi chiedo quando torneremo a riabbracciarci e a fare acquisti nelle nostre città. Ci sono diverse correnti di pensiero. C'è chi immagina quel giorno come un nuova Festa della Liberazione e chi invece pensa che questa abitudine a stare rinchiusi molti non la perderanno mai. Spero di no. Sono sicuro che i negozi Eataly quel giorno saranno un simbolo di rinascita e di ritorno alla normalità. Dobbiamo tornare a vivere una vita che sia una vera vita». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA BATTAGLIA LEGALE

Causa dei porti italiani contro la tassazione imposta da Bruxelles

Lorenzo Degrassi / TRIESTE

I porti italiani fanno causa alla Commissione Europea. È stato infatti depositato il ricorso delle sedici Autorità di Sistema portuale al Tribunale dell'Unione europea contro la decisione degli uffici dell'Antitrust guidati dalla danese Margrethe Vestager di tassare gli scali italiani. Fra i ricorrenti anche l'Autorità Portuale del Mare Adriatico Orientale a cui fanno capo gli scali di Trieste e Monfalcone.

Il motivo dell'azione legale? La decisione, assunta da Bruxelles lo scorso 4 dicembre, di abolire l'esenzione fiscale prevista dalle leggi nazionali per l'Ires (l'imposta sui redditi delle società) e obbligando di conseguenza le stesse Autorità Portuali al versamento di tale tributo, equiparandole in tal modo a delle vere e proprie imprese. L'attuale "esenzione" - secondo l'Ue - consisterebbe in un vantaggio selettivo goduto dagli stessi Enti portuali nei confronti di non meglio specificati soggetti. Secondo gli avvocati estensori del ricorso, invece, gli uffici dell'Antitrust europea hanno omesso di dare conto di un aspetto sostanziale per delineare la natura infrastatale dei porti: ovvero il regime giuridico dei beni, che è di tipo «demaniale» e pertanto li sottrae «in assoluto alla proprietà privata e possono appartenere solo allo Stato o Regioni».

Non c'è quindi, nella gestione delle autorità, la ricerca del profitto tipico delle attività economiche private, come vorrebbe definirle Bruxelles, per poi tassarle. I canoni che vengono versati alle autorità portuali «non sono frutto di negoziazione» bensì stabiliti dalla legge, pertanto la scelta del concessionario «è svincolata dall'ammontare del canone» che si è disposti a pagare, anche se più alto rispetto a quello degli aspiranti concessionari concorrenti. Il rischio per i porti italiani - e per quelli giuliani di conseguenza - è che uniformando la portualità italiana a quella del Nord Europa si stenda un tappeto rosso ai privati nella gestione di infrastrutture strategiche. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

MSC SEAVIEW	A FINCANTIERI	ore 10.00
ASPENDOS SEAWAYS	A ORM. 39	ore 9.00
SEMERU	A RADA	ore 22.00
LAURA BASSI	A FINCANTIERI	ore 12.00

IN PARTENZA

ASPENDOS SEAWAYS	DA ORM. 39	ore 20.00
ASSOS SEAWAYS	DA ORM. 31	ore 20.00

Le nostre iniziative

Domani gratis con il nostro giornale "Green&Blue", il mensile del Gruppo Gedi dedicato ad ambiente e sviluppo

Abbiamo bisogno ancora di tanta acqua Ecco cosa fare per evitare lo stress idrico

IL DOSSIER

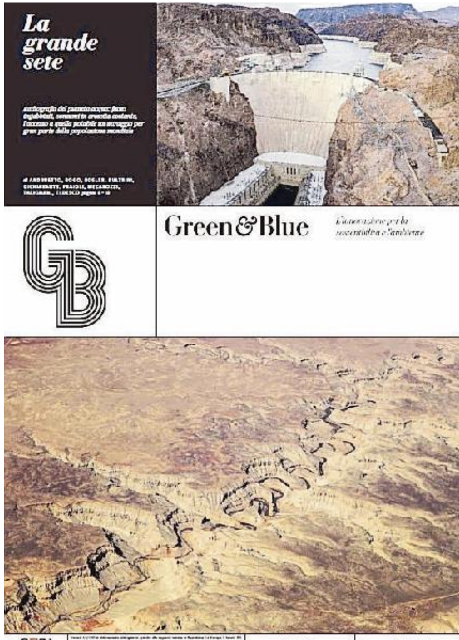
FABIO BOGO

Guardatelo, quel flusso d'acqua che scende dal rubinetto della cucina di casa vostra. Memorizzatene la portata. E pensate che anno dopo anno ne avrete sempre di meno. Fino a che arriverà il giorno in cui non ne scenderà più nemmeno una goccia. Alla grande sete del pianeta è dedicato il numero domani in edicola di *Green&Blue*, il mensile distribuito gratuitamente con questo giornale e con tutte le testate del gruppo Gedi. Nel 2050, stima l'Onu, il 60% della popolazione vivrà in stato di stress idrico, cioè non avrà acqua sufficiente. In parte questo dipende dai prelievi. Il 67% dell'acqua è catturato da cinque paesi: Usa, Cina, India, Iran e Pakistan. E in parte dai consumi esagerati. Ogni americano ne usa 1.280 metri cubi l'anno, ogni europeo 700. A un abitante dell'Africa ne toccano appena 185, con un minimo di 10 metri cubi nella fascia del Sahel.

La scorsa settimana nell'occasione della giornata mondiale dell'acqua si sono susseguiti allarmi e dichiarazioni di intenti da ogni parte del mondo, ma la situazione rischia di rimanere in stallo se non si prendono provvedimenti urgenti. Il primo - raccontiamo in un'inchiesta - è quello di liberare i fiumi dalle dighe e dagli sbarramenti che ne deviano il corso naturale. E contro i ladri d'acqua si schierano anche l'ecologista indiana Vandana Shiva e il commissario Ue all'ambiente Virginijus Sinkevicius, che in due interviste spiegano cosa è necessario fare subito, sul fronte della mobilitazione e su quello delle direttive di Bruxelles. Ma l'acqua è anche terreno di scontro e di egemonia tra le potenze. E in un reportage raccontiamo la lenta agonia del Mekong, il più importante fiume del sudest asiatico, dove il suo delta ormai riceve sempre meno risorse, drenate a monte dalle dighe di Pechino che assetano Vietnam, Laos e Cambogia. Anche lo scioglimento dei ghiacci legato all'emergenza climatica ha le sue conseguenze. Un'inchiesta ci racconta come la flora alpina che conosciamo rischia di sparire: margherita alpina, giglio, assenzio, fienarola e persino l'abete bianco sono minacciati dalla prossima siccità e dall'apporto sempre minore delle acque dei ghiacciai.

La mobilitazione contro l'emergenza, va detto, qualche passo avanti lo fa. Ma servono forti risorse economiche. Si muove Prada, che assieme all'Unesco lancia SeaBeyond, progetto per sensibilizzare i ragazzi e spingerli a tutelare la ricchezza degli oceani. E si muovono, Bill Gates, Jeff Bezos e Elon Musk: ai tre "cavalieri verdi" *Green&Blue* dedica un ritratto tra luci e ombre. Lo chef verde del mese è Alfonso Iaccarino, che ci racconta la sua pasta e patata fritte, mentre il comportamento corretto suggerito in questo numero riguarda la moda: avete pensato di vestirvi con bambù? Bene, si può fare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La cover del nuovo numero di "Green&Blue". Sopra il mare che bagna Palma di Maiorca

SIGNASOL

Per una pelle visibilmente bella e soda



Il beauty drink al collagene

Per la farmacia:
Signasol
(PARAF 973866357)



www.signasol.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo, nome modificato

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Nuovo in farmacia

Problema maschile alla prostata

Stimolo continuo di notte? Cosa fare?

Avete presente la sensazione che si prova quando la vescica preme, anche se siete appena andati in bagno? Con l'avanzare dell'età, questo colpisce un uomo su due! Ciò è spesso causato da un ingrossamento benigno della prostata. Un nuovo, unico triplice complesso favorisce la funzionalità della prostata e delle vie urinarie (presente in Prostacalman, ora in farmacia)!



Se senti il bisogno di andare in bagno continuamente, soprattutto di notte, ma poi scendono soltanto poche gocce di urina oppure hai la sensazione che la vescica non si sia completamente svuotata, questo è probabilmente dovuto ad un ingrossamento benigno della prostata. Questo cosiddetto "organo maschile" può espandersi con l'avanzare dell'età, restringendo così l'uretra e causando ritenzione urinaria. Un problema che un uomo su due sopra i 50 anni si trova ad affrontare. Ma ci sono delle buone notizie dalla ricerca scientifica: un nuovo prodotto, chiamato Prostacalman, con il suo esclusivo triplice complesso, favorisce la regolare funzione della prostata e delle vie urinarie (disponibile in farmacia, senza ricetta).

UN INGREDIENTE SPECIALE RACCOMANDATO DALLE LINEE GUIDA PER L'UROLOGIA

La Serenoa repens è un ingrediente molto speciale contenuto all'interno del nuovo Prostacalman. È esplicitamente elencato e raccomandato nelle Linee Guida per la Prostata* dall'Associazione Urologi Italiani. Infatti, questa sostanza di origine vegetale così ricercata, che viene estratta dai frutti della palma Serenoa, favorisce la funzionalità della prostata e delle vie urinarie. Per molti uomini nel fiore degli anni, questo è quindi di grande importanza.

PREZIOSO TRIPLICE COMPLESSO

L'ingrossamento benigno della prostata è spesso associato anche ad un aumento dello stress ossidativo. L'apporto di antiossidanti è quindi essenziale per l'organismo. Qui entra in gioco la curcuma: la pianta dello zenzero non solo è al centro di numerosi studi, ma ha anche proprietà antiossidanti. Per questo, Prostacalman contiene curcuma di alta qualità. All'interno di Prostacalman, il triplice complesso viene integrato con la vitamina D. Essa contribuisce al normale funzionamento del sistema immunitario. Soprattutto per gli uomini, con l'avanzare dell'età, è importante sostenere le difese dell'organismo.

Il nostro consiglio: provate il nuovo Prostacalman!

Prostacalman – con un esclusivo triplice complesso di

- ✔ Serenoa repens: funzionalità della prostata e delle vie urinarie
- ✔ Curcuma: antiossidante
- ✔ Vitamina D: normale funzione del sistema immunitario

Per la farmacia:
Prostacalman
(PARAF 980919601)
Se il prodotto non è disponibile, la farmacia può ordinarlo e riceverlo in poche ore.



www.prostacalman.it

*Associazione Urologi Italiani, 8a AUROLINE (2004), Linee Guida per IPERPLASIA, PROSTATICA BENIGNA, pag. 169 • Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

CASSE VUOTE E PIANO DI SALVATAGGIO DA RIFARE

Alitalia, un rosso da mezzo miliardo

Gabriele De Stefani

Trattativa con l'Ue paralizzata, la newco Ita e larga parte della maggioranza di governo ostili alle richieste di Bruxelles e gli stipendi di marzo, ancora non saldati, che potrebbero arrivare dimezzati sui conti correnti degli 11 mila lavoratori. Il dossier Alitalia è in un vicolo cieco. Il ministro Giancarlo Giorgetti, dopo avere incontrato i commissari, lo dice chiaro: «È stata valutata la situazione di Alitalia alla luce dello stallo delle negoziazioni con la commissione Ue per il decollo della newco Ita. Si ritiene necessaria una nuova strategia di azione da concertarsi con ministero dell'Economia e delle Infrastrutture per permettere la continuità operativa». La compagnia, intanto, chiude un bilancio ancora una volta pesantissimo: rosso di 484 milioni (erano stati 619 l'anno precedente), nel 2020 segnato dalla pandemia e dal crollo dei ricavi da 3,1 a 1,1 miliardi, anche se il direttore generale Giancarlo Zeni segnala il contenimento del danno rispetto ai concorrenti.

Con l'Ue l'intesa c'è sulla teoria, cioè la necessità di garantire discontinuità per l'ok ai prestiti ponte e alla capitalizzazione da 3 miliardi, ma non sulla pratica: l'addio al nome Alitalia, la cessione di numerosi slot a Linate e lo spezzatino con la cessione dei rami handling e manutenzione non piacciono al ministero dell'Economia, a Pd, M5s, sindacati e nemmeno al leader della Lega Matteo Salvini, tutti preoccupati delle tensioni sociali che si scatenerebbero se davvero la newco dovesse partire con 2.800 dipendenti. Cioè con 8mila esuberi, tra pensionamenti e tagli.

E i paletti dell'Ue non piacciono nemmeno a Fabio Lazzerini, amministratore delegato di Ita: non solo perché il suo piano industriale sarebbe tutto da riscrivere, ma anche perché la competitività della compagnia rischierebbe di uscirne eccessivamente danneggiata. A favore, lamentano i sindacati, dei concorrenti europei. Ecco perché i sindacati forzano la mano e chiedono al governo di procedere con il decollo di Ita anche senza l'ok dell'Ue, iniziando a trasferire aerei e personale di Alitalia: sarebbe uno scontro frontale con Bruxelles difficile da ipotizzare, benché caldeggiato pubblicamente da Stefano Fassina e accarezzato anche dentro il ministero dell'Economia.

La posizione di Giorgetti è un'altra: bisogna prendere atto che i paletti dell'Ue non sono aggirabili, perché Bruxelles considera il piano industriale di Ita il viatico per una Alitalia bis, senza vera discontinuità. Ecco il senso delle dichiarazioni del ministro che, parlando della necessità di una nuova strategia e della continuità operativa a rischio, ha di fatto evocato lo spettro del fallimento. Perché, in attesa che si trovi un'intesa per Ita, Alitalia deve continuare a sostenere costi operativi e pagare gli stipendi. Ieri il sottosegretario Claudio Durigon, anche lui leghista, ha assicurato che grazie ai 22 milioni di ristori in arrivo potrà essere versata la mensilità di marzo. Ma al momento la cassa è vuota e nelle prossime ore potrebbero partire bonifici ridotti del 50%.

I sindacati hanno avanzato nuovamente la richiesta di assicurare ad Alitalia ristori anche per i primi mesi del 2021, nei quali la pandemia ha penalizzato le compagnie aeree al pari di tutti gli altri settori. In questo modo l'azienda potrebbe tirare il fiato per qualche altro mese, ma significherebbe contraddire l'impegno preso dal governo nelle scorse settimane: «Non un euro in più» aveva detto Giorgetti. Che, non a caso, invita a cambiare strategia. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMPRESE

Tim, al via progetto per digitalizzare 140 distretti italiani

Per accelerare la trasformazione digitale in oltre 140 distretti industriali, che coprono più di 2.100 comuni, Tim lancia il progetto Smart District con l'obiettivo di incrementare la digitalizzazione del tessuto economico e industriale del Paese. Oltre alle infrastrutture di rete – dalla fibra al 5G, dal Fixed Wireless Access alla connettività satellitare – il gruppo mette a disposizione delle aziende i migliori servizi di ultima generazione, avvalendosi delle competenze specializzate di Noovle per le soluzioni Cloud e di edge computing, Olivetti per l'Internet of Things, Telsyper la Cybersecuritye Sparkle per i servizi internazionali. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 30-3-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	52	1,96	45,7	52	8,11	134,9
Acea	18,81	-0,16	16,12	18,84	9,68	4.005,9
Acsm-Agam	2,29	0,44	2,25	2,38	0,44	451,9
Adidas ag	264,9	0,11	261,1	299,7	-11,05	55.421,4
Adv Micro Devices	64,55	-1,47	63,37	81,07	-13,31	61.114,6
Aedes	0,1982	1,33	0,1864	0,411	-49,1	6,9
Aeffe	1,1	2,04	1,02	1,238	-0,36	118,1
Aegon	4,12	1,98	3,204	4,28	26,93	650,2
Aeroporto Marconi Bo.	9,5	2,15	7,66	9,5	12,03	343,2
Ageas	49,75	-	42,3	50,9	17,61	116.995,2
Ahold Del	24	0,59	21,5	24,78	2,35	2.860,5
Air France Klm	5,218	3,66	4,55	5,638	1,32	2.236,6
Air Liquide	139,2	0,51	124,5	139,2	2,96	48.091,9
Airbus	97,8	0,26	83,27	103,58	6,94	75.568
Alerion	12,85	-0,39	11,15	15	21,23	696,8
Algowatt	0,39	-1,27	0,311	0,428	14,04	17,3
Alkemy	10,2	0,49	6,5	10,6	44,07	57,2
Allianz	219,05	1,88	187,18	219,05	9,53	99.426,8
Alphabet cl A	1.746,8	1,77	1407,2	1761	22,91	520.624,9
Alphabet Classe C	1.754,4	0,76	1416,2	1779	23,25	613.126,2
Amazon	2.599	0,1	2436	2810	-3,38	1.252.385,8
Ambienthesis	0,77	0,26	0,684	0,844	12,24	71,4
Amgen	214,25	-0,65	182,2	215,65	15,08	156.332,9
Amplifon	31,98	-0,4	30,04	37,49	-6,05	7.239,9
Anheuser-Busch	55,1	1,1	47,305	58,9	-4,93	88.614,1
Anima Holding	4,43	-0,63	3,836	4,522	14,12	1.633,1
Apple	102,2	-0,78	98,95	118,04	-7,02	527.886,3
Aquafil	5,27	-1,13	4,2	5,8	8,66	225,7
Ascopiave	3,9	-0,26	3,585	3,91	7,29	914,2
ASML Holding	514,4	-0,5	402,95	517	28,73	222.906,7
Astaldi	0,3425	-2,14	0,288	0,479	15,91	506,9
Astm	25,72	0,16	17,91	25,82	24,85	3.614
Atlantia	15,98	-0,34	13,105	16,25	8,6	13.196
Autogrill	6,825	2,55	4,188	6,825	24,77	1.736,3
Autos Meridionali	26,3	-0,38	18,1	29,3	37,7	115,1
Avio	12,46	1,96	11,5	13,1	9,88	328,4
Axa	23,135	2,07	18,35	23,135	17,51	48.332,7
Azimut	19,63	1,95	17,36	20,23	10,47	2.812,1
A2a	1,5665	0,16	1,305	1,5665	20,08	4.907,7
B						
B Carige	1,5	-	-0	-0	-0	1.133,1
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,32	-	2,2	2,46	-0	30,6
B Desio e Brianza	2,77	-0,36	2,35	2,89	7,36	340
B Ifis	11,48	0,79	8,3	11,6	25,12	617,8
B Intermobiliare	0,0492	-	0,0448	0,051	6,96	81
B M.Paschi Siena	1,155	0,87	1,032	1,38	10,74	1.157,8
B P di Sondrio	2,946	4,03	2,02	2,946	33,91	1.335,7
B Profilo	0,245	-	0,208	0,2545	15,57	166,1
B Sistema	2,175	4,57	1,628	2,175	28,24	174,9
Banca Generali	30,4	0,66	25,54	30,46	11,6	3.552,3
Banco Bpm	2,497	2,21	1,781	2,497	38,11	3.783,4
Banco Santander	2,927	2,02	2,4355	3,044	17,17	47.230,5
Basf	73,39	5,01	63,74	73,39	13,87	67.748,4
Basicnet	4,07	1,5	3,94	4,34	-2,16	248,2
Bastogi	0,818	0,99	0,74	0,852	2,51	101,1
Bayer	53,7	0,6	49,315	55,7	9,61	41.045,2
BB Biotech	73,3	0,55	67,8	86	7,01	4.060,8
BBVA	4,472	0,93	3,76	4,89	8,57	29.818,8
B&C Speakers	11,85	1,28	9,6	12,4	14,49	130,4
Bca Finnat	0,242	-	0,202	0,242	7,08	87,8
Bca Mediolanum	8,09	1,38	6,545	8,125	13,94	5.997,8
Be	1,556	-0,26	1,352	1,562	6,58	209,9
Beghelli	0,363	0,28	0,301	0,416	20,6	72,6
Beiersdorf AG	90,12	1,58	82,18	95,2	-4,13	22.710,2
B.F.	3,91	-0,76	3,67	4	5,68	682,9
Bff Bank	6,44	-	4,47	6,51	30,36	1.189,4
Bialetti Industrie	0,31	-0,64	0,12	0,4	131,34	48
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Biesse	24,04	6,47	19,02	24,68	27,67	658,5
Bioera	0,244	-1,21	0,227	0,29	-12,23	3,8
Bmw	88,8	4,02	68,46	88,8	22,69	53.457,2
Bnp Paribas	52,62	3,99	39,99	53,55	21,5	47.994,5
Borgosesia	0,58	0,87	0,54	0,655	-12,78	26,2
Borgosesia Rsp	1,3	1,56	1,16	1,3	5,69	1,1
Bper Banca	1,8995	0,08	1,462	2,052	27,91	2.684,5
Brembo	10,62	0,66	10,2	11,54	-1,67	3.546,3
Brioschi	0,0774	-3,25	0,0658	0,08	10,57	61
Brunello Cucinelli	36,84	-0,11	33,04	38,88	3,19	2.505,1
Buzzi Unicem	21,76	0,93	19,1803	22,76	15,86	4.191,5
C						
Cairo Communication	1,612	-2,3	1,142	1,686	27,53	216,7
Caleffi	1,24	7,83	0,685	1,24	77,14	19,4
Caltagirone	3,36	0,6	2,96	3,43	11,63	403,6
Caltagirone Editore	0,9	-	0,85	0,93	-3,23	112,5
Campari	9,682	0,06	8,678	10,11	3,66	11.246,6
Carel Industries	16,98	1,31	15,16	19,32	-11,47	1.698
Carraro	2,43	0,83	1,43	2,44	58,82	193,7
Carrefour	15,5	0,91	14,07	17,505	8,54	10.926
Cattolica Assicurazioni	5,075	-0,59	3,85	5,29	10,66	884,5
Cellularline	4,58	0,22	4,35	4,86	-6,91	99,3

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Cembre	23,4	1,3	18,95	23,5	24,14	397,8
Cementir Holding	8,66	0,12	6,66	8,66	30,23	1.378
Centrale del Latte d'Italia	3,22	1,26	2,38	3,28	28,8	45,1
Cerved Group	9,43	-0,21	6,665	9,665	26,58	1.841,4
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,092	0,66	0,0834	0,0986	5,99	8,5
Cir	0,479	1,7	0,4445	0,508	8,86	416,7
Class Editori	0,1395	0,72	0,1015	0,146	32,86	23,9
Cnh Industrial	13,465	4,34	10,28	13,465	30,41	18.371,6
Coima Res	6,54	1,24	6,26	6,92	-0,3	236,1
Commerzbank	5,31	2,87	5,132	5,83	0,04	6.650
Conafi	0,35	-1,13	0,241	0,354	37,8	12,9
Continental AG	113,5	1,34	110,85	129,05	-9,27	22.700,7
Cose Belle D'Italia	-	-	-0	-0	-0	-
Covivio	73,1	1,32	63,8	77,75	-4,32	6.911,2
Cr Valtellinese	12,2	0,66	11,502	12,216	5,68	855,8
Credem	5,08	1,2	4,135	5,22	15,19	1.688,6
Credit Agricole	12,46	2,13	9,378	12,6	18,95	27.740,2
Csp International	0,462	2,67	0,404	0,506	12,41	15,4
D						
Daimler	75,74	2,7	55,6	75,74	34,27	73.057,1
D'Amico	0,1122	-1,06	0,0886	0,1154	23,3	139,2
Danieli & C	21,3	1,43	14,48	21,65	48,12	870,7
Danieli & C Rsp	12,9	2,38	9,64	13,4	34,38	521,5
Danone	58,84	0,58	52,4	59,98	8,4	30.232,1
Datalogic	17,44	-0,57	14,04	19,17	24,57	1.019,3
Dea Capital	1,442	-2,04	1,146	1,472	26,94	382,2
De'Longhi	34,84	0,81	25,58	35,48	35,14	5.245,5
Deutsche Bank	10,292	1,64	8,415	11,092	15,48	5.875,3
Deutsche Borse AG	137,2	-	130,65	140	-2,31	26.479,6
Deutsche Lufthansa AG	11,46	4,99	9,652	12,765	6,11	5.342,1
Deutsche Post AG	46,58	1,93	39,94	46,58	13,78	56.490,1
Deutsche Telekom	17,075	-0,38	14,67	17,14	9,04	74.469,5
Diasorin	137,7	0,29	137,3	188,3	-19,05	7.704,1
Digital Bros	24,6	3,8	18,82	24,6	13,89	350,8
doValue	10,52	-1,5	9,34	11	9,02	841,6
E						
Edison Rsp	1,1	0,92	1,025	1,14	8,91	120,6
Eems	0,0864	0,93	0,0808	0,0912	-4,85	3,8
El En	35,2	-0,56	26,75	36	32,58	698,9
Elica	3,36	0,3	2,835	3,52	8,56	212,8
Emak	1,31	-2,24	1,084	1,352	19,31	214,8
Enav	4,188	-0,19	3,362	4,374	16,4	2.268,8
Enel	8,433	-0,87	7,626	8,948	1,9	85.735,6
Enervit	3,4	-2,86	3,3	3,58	1,19	60,5
Engie	12,07	-0,9	11,43	13,8	-4,85	26.477,3
Eni	10,412	0,62	8,2	10,418	21,81	37.541,5
E.On	9,774	0,14	8,316	9,774	8,36	19.557,8
Eprice	0,065	-0,76	0,063	0,0745	-12,63	21,3
Equita Group	2,99	-	2,43	3,01	23,05	150,2
Erg	25,5	-1,24	22,9	27,28	8,97	3.833,2
Esprinet	10,78	-3,06	9,47	11,48	-0	549,1
Essilorluxottica	138,1	0,44	118	141,35	6,93	30.113,6
Eukedos	1,06	-2,75	1,06	1,19	-5,36	24,1
Eurotech	5,25	0,48	4,45	5,255	1,84	186,5
Evonik Industries AG	30,46	0,69	26,85	30,46	11,99	14.194,4
Exor	71,4	1,42	61,38	72,86	7,82	17.207,4
Exprivia	0,83	-0,24	0,746	0,888	3,75	43,1
F						
Facebook	246,15	0,55	205,8	250,05	10,28	583.457,5
Falck Renewables	6,115	-1,77	5,275	7,055	-7,21	1.782
Faurecia	44,5	1,37	42,89	50,14	-0	6.142,6
Ferrari	175,2	1,33	154,7	187,6	-7,13	33.975,4
Fidia	2,75	1,1	1,45	3,26	90,31	14,1
Fiera Milano	3,495	0,14	2,45	3,495	23,06	251,4
Fila	10,14	-1,55	8,39	10,3	10,58	435,6
Fincantieri	0,6975	1,09	0,512	0,725	27,16	1.185,5
FinecoBank	14	1,3	12,875	15,185	4,48	8.533,8
Fnm	0,622	1,3	0,532	0,622	9,12	270,5
Fresenius M Care AG	63,2	-0,69	56,2	70,64	-7,74	19.359
Fresenius SE & Co. KGaA	37,99	0,5	34,4	40,03	-1,94	20.732,6
Fullsix	1,2	-0,83	1,015	1,42	0,42	13,4
G						
Gabetti	0,69	0,58	0,568	0,782	9,87	41,6
Garofalo Health Care	5,1	-0,39	4,49	5,7	-3,77	460
Gas Plus	1,865	-1,58	1,775	1,935	0,27	83,8
Gefran	7,26	-0,41	5,8	7,29	17,86	104,5
Generali	17,14	0,47	13,915	17,14	20,2	27.013,5
Geox	0,831	0,48	0,762	0,849	4,66	215,4
Gequity	0,0298	2,05	0,0244	0,033	19,2	3,2
Giglio group	2,265	0,22	2,14	2,44	-4,43	47
Gilead Sciences	56,04	0,9	48,235	56,46	21,01	73.184,1
Gpi	9,68	3,64	7,52	9,68	29,76	154
Guala Closures	8,48	-0,12	8,23	8,5	3,04	526,2
Gvs	13,51	-2,38	13,2	17,45	-11,41	2.364,3
H						
Heidelberger Cement AG	78,42	1,55	60,32	78,42	26,57	14.703,8
Henkel KGaA Vz	96,24	0,15	82,36	96,24	4,77	17.146,4
Hera	3,282	-1,44	2,838	3,33	10,13	4.888,7
I						
I Grandi Viaggi	1,02	4,72	0,938	1,075	8,05	48,7

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Iberdrola	10,865	-0,32	10,045	12,49	-7,53	69.510,2
Igd	3,465	1,02	3,39	4,165	-3,75	382,3
Il Sole 24 Ore	0,502	-2,14	0,4355	0,53	9,85	28,3
Illimity Bank	9,7	0,83	8,7	9,87	7,9	639,6
Immsi	0,452	2,26	0,394	0,4805	9,31	153,9
Indel B	25,2	0,8	22,4	26,1	11,01	147,2
Inditex	28,12	0,5	24,47	30,1	6,6	87.640,3
Infineon Technologies AG	35,5	1,56	31,63	36,62	14,52	41.133,4
Ing Groep	10,44	2,8	7,27	10,63	34,71	21.520
Intek Group	0,341	-1,45	0,337	0,405	-3,4	132,7
Intek Group Rsp	0,504	-	0,495	0,53	0,8	25,3
Intel	54,22	-0,4	40,67	55,53	36,4	254.779,8
Interpump	42,7	1,23	37,04	44,44	5,85	4.649,1
Intesa Sanpaolo	2,3235	1,64	1,8052	2,349	21,48	45.146,7
Inwit	9,385	-0,32	8,2	10,04	-5,49	9.011,5
Irce	2,03	1	1,66	2,1	20,12	57,1
Iren	2,358	-0,51	2,028	2,37	10,91	3.067,6
Isagro	2,66	-	1,03	2,67	136,44	65,3
Isagro Azioni Sviluppo	2,66	0,38	0,912	2,67	182,98	37,7
It Way	0,894	-3,87	0,76	0,93	2,76	7,3
Italgas	5,555	-0,71	4,876	5,595	6,83	4.494,7
Italian Exhibition	2,9	1,75	2,2	2,9	11,11	89,5
Italmobiliare	29	-0,68	26,5	29,85	-1,02	1.232,5
Ivs Group	5,42	0,74	5,18	6	-1,81	211,1
J						
Juventus FC	0,7846	0,74	0,7646	0,862	-3,68	1.043,7
K						
Kering	592,5	3,04	522,8	605,4	0,59	74.984,1
K+S AG	8,63	2,01	8,24	10,36	12,81	9.999,5
L						
La Doria	17,94	-1,32	12,98	18,18	31,14	556,1
Landi Renzo	1,08	-1,82	0,818	1,15	32,03	121,5
Lazio S.S.	1,16	0,87	1,074	1,198	2,84	78,6
Leonardo	7,02	3,08	5,486	7,814	18,78	4.058,6
L'Oreal	327,9	0,34	291	327,9	4,69	197.531,2
Luve	14,75	-4,22	13,6	16,35	5,73	328
Lventure Group	0,53	-	0,514	0,578	-4,33	24,4
LVMH	572,8	3,11	491,45	572,8	11,24	280.636,1
M						
Maire Tecnimont	2,484	-0,64	1,831	2,68	36,33	816,3
Marr	18,84	1,51	16,62	20,2	11,74	1.253,3
Mediaset	2,514	-0,87	2,062	2,694	20,52	2.969,6
Mediobanca	9,648	1,39	7,296	9,732	27,96	8.560,5
Merck KGaA	145,85	-0,65	130,35	149,05	4,48	18.850
Micron Technology	73,1	-0,18	61,56	78,23	24,87	83.577,7
Microsoft	198,22	-0,19	175,7	202,35	9,43	1.529.353,1
Mittel	1,45	-	1,36	1,46	2,11	118
Moncler	49,21	2,91	46,61	53,32	-1,85	12.713,5
Mondadori	1,568	-0,38	1,356	1,66	3,84	410
Mondo TV	1,368	-0,87	1,214	1,428	2,86	59,6
Monrif	0,0956	-1,44	0,0714	0,105	20,4	19,7
Munich RE	262,8	-	220,6	265,8	7,62	54.242,9
Mutuionline	43,8	1,86	31,35	45,55	25,68	1.752
N						
Nb Aurora	10,318	-	10,166	10,318	1,5	251,3
Neodecortech	3,56	0,56	3	3,58	27,14	48,1
Netflix	434,55	0,64	402,9	475,25	1,76	187.616,9
Netweek	0,0706	0,86	0,069	0,08	-12,41	9,9
Newlat Food	6,39	0,31	5,42	6,5	15,97	280,7
Nexi	14,635	0,41	14,295	16,605	-10,43	9.187,5
Nokia Corporation	3,4155	-1,33	3,13	4,55	7,74	12.982,1
Nova Re	3,6	20,81	2,31	3,6	51,9	39,6
Nvidia	441	1,53	394,5	502,9	4,58	264.600
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	8,76	-0,23	7,2	8,94	24,08	120,1
Orange	10,54	-0,85	9,552	10,63	7,55	27.555,2
Orsero	7,98	1,53	5,9	7,98	27,48	141,1
Ovs	1,354	1,73	1,017	1,506	28,95	307,4
P						
PanariaGroup	1,546	5,03	0,934	1,546	69,89	70,1
Pharmanutra	37,2	-	35,4	39,5	-1,06	360,1
Philips	48,485	0,65	44,16	48,485	8,72	47.147,4
Philogen	15,3	-0,91	14,7	16,69	-0	447,4
Piaggio	3,108	0,52	2,706	3,29	15,28	1.113,1
Pierrel	0,289	2,85	0,1715	0,315	61,9	66,1
Pininfarina	1,07	-1,83	0,92	1,18	-7,36	58,1
Piovan	7,5	-0,13	5,02	7,7	53,69	402
Piquadro	1,94	-	1,37	1,95	29,33	97
Pirelli & C	5,186	3,31	4,194	5,186	16,99	5.186
Piteco	10,65	0,47	9,42	12	13,06	215
Plc	1,565	0,32	1,21	1,585	26,21	40,6
Poligrafica S.Faustino	7,2	1,41	6,68	7,6	-0	8,1
Poste Italiane	10,855	0,7	8,076	10,855	30,47	14.177,8
Prima Industrie	22,45	0,67	13,72	22,45	60,82	235,3
ProSiebenSat.1 Media SE	17,565	-	13,485	18,28	28,63	3.843,2
Prysmian	27,17	0,63	25,34	30,75	-6,57	7.285,5
Puma	83,5	2,1	79,38	91,88	-8,24	1.259,3
R						
Rai Way	4,775	-0,21	4,47	5,45	-12,55	1.298,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Ratti	4,08	-1,45	3,66	4,15	8,51	111,6
Rcs Mediagroup	0,728	1,25	0,509	0,728	27,72	379,9
Recordati	45,48	-0,35	41,92	45,64	0,33	9.511
Renault	37,625	2,96	32,81	41,165	3,89	10.720,8
Reno De Medici	1,14	-	0,955	1,18	17,53	430,4
Reply	107,3	-1,74	92,5	109,2	12,59	4.014,2
Repsol	10,655	1,52	8,01	10,975	27,7	17.007,2
Restart	0,42	-	0,37	0,4715	-9,09	13,4
Retelit	2,255	-2,38	2,135	2,375	2,27	370,4
Risanamento	0,0798	-5,56	0,0511	0,0845	50,28	143,7
Roma A.S.	0,279	-0,36	0,261	0,3195	-8,67	175,5
Rosss	0,585	-0,85	0,565	0,655	-0	6,8
Rwe	32,44	-0,98	30,13	38,5	-5,97	16.979,3
S						
Sabaf	23,5	1,73	14,85	23,5	56,15	271
Saes Getters	21	-0,94	21	24	-8,89	308,1
Saes Getters Rsp	16,4	0,31	15,8	17,15	-2,09	121
Safilo Group	0,916	0,11	0,7725	1,04	14,93	252,5
Safran	118,6	-	103,2	122,75	-0,59	49.459,7
Saint-Gobain	51,12	5,14	38,62	51,12	32,95	28.364,8
Saipem	2,325	-0,17	2,087	2,652	5,44	2.350,5
Saipem Rcv	45	-	45	45	-0	0,5
Salcef Group	12,95	1,17	11,5	13	11,16	589,9
Salvatore Ferragamo	16,53	2,35	14,7	16,88	4,22	2.790,1
Sanlorenzo	21,55	-1,82	16,26	22,6	30,61	743,5
Sanofi	84	-0,36	75,3	84,3	6,52	110.504,1
Sap	103,8	-0,23	101,8	110,5	-3,26	127.234,2
Saras	0,623	-0,56	0,54	0,729	4,79	592,5
Schneider Electric	127,9	2,48	120,3	129,2	6,23	75.302,1
Seri Industrial	4,94	-	4,005	5,55	15,69	233,6
Servizi Italia	2,29	0,88	2,12	2,39	8,02	72,8
Sesa	106,6	-3,44	95,5	115,2	3,5	1.651,7
Sicit grp	14,15	-	12,45	14,5	14,57	297,8
Siemens	141,04	2,37	116,92	141,04	19,3	128.939,3
Siemens Energy	30,23	0,43	28,76	34	-2,77	0,5
Sit	7,24	-	5,74	7,26	23,13	181,1
Snam	4,723	-0,46	4,218	4,745	2,65	15.873,3
Societe Generale	22,48	3,67	15,5	22,86	32,24	13.054,7
Softlab	3,37	0,6	2,8	3,41	0,3	16,8
Sogefi	1,35	-1,17	1,122	1,4	14,21	162,2
Sol	16,3	3,16	14,3	16,3	16,43	1.478,4
Somec	24,3	1,25	17,5	24,4	36,13	167,7
Starbucks	93,52	1,1	80,47	94,33	8,49	135.033,5
Stellantis	15,1	2,99	11,7125	15,392	25,04	47.111
STMicroelectronics	31,93	0,09	28,47	35,56	4,52	29.094,8
T						
Tamburi	7,59	0,13	6,63	7,64	10,16	1.399,4
Tas	1,75	-	1,53	1,83	11,46	146,2
Technogym	10,05	2,5	8,31	10,48	8,77	2.023,3
Telecom Italia	0,4605	0,26	0,3534	0,4642	22,02	7.059,2
Telecom Italia Rsp	0,4902	1,07	0,391	0,5046	15,67	2.954,8
Telefonica	3,851	-0,62	3,316	4,127	17,09	18.118,9
Tenaris	9,658	1	6,178	9,916	45,8	11.401,6
Terna	6,46	-1,25	5,66	6,542	3,36	12.984,5
Tesla	534,9	4,47	464,8	730,6	-3,5	89.267,9
Tesmec	0,1205	0,42	0,08	0,131	50,25	73,1
Thyssenkrupp AG	11,57	5,52	8,168	11,955	43,12	6.547,9
Tinexta	22,45	0,9	19,42	23,25	6,9	1.059,8
Tiscali	0,0274	-0,36	0,0261	0,0319	-6,48	138,7
Titanmet	0,0624	-	0,0478	0,067	21,88	3
Tod's	28,56	0,14	25,82	31,54	0,35	945,2
Toscana Aeroporti	14,05	-	13,2	14,3	2,55	261,5
Total	40,18	1,63	34,445	42	10,87	95.299,2
Trevi	1,208	0,17	1,038	1,448	1,85	182,2
Triboo	1,35	8	0,9	1,35	27,36	38,8
Tripadvisor	46,605	2,84	23,22	52,76	101,75	5.870
Txt e-solutions	7,58	-3,19	6,76	7,83	-3,81	98,6
U						
Unicredit	9,141	2,01	7,42	9,509	19,52	20.450,8
Unieuro	20,9	6,85	12,72	20,9	51,89	423,9
Unipol	4,798	3,05	3,624	4,812	22,71	3.442,4
UnipolSai	2,582	1,02	2,09	2,582	18,99	7.306,3
V						
Valsoia	14	1,08	12,85	14	6,46	149,5
Vianini	1,07	-	0,935	1,09	1,9	32,2
Vinci SA	88,5	1,1	76,16	91,44	5,96	52.626,4
Vivendi	28,25	-	25,55	31,5	7,17	33.058,3
Volkswagen AG Vz.	240,3	4,25	145	240,3	58,95	49.551,2
Vonovia SE	55,78	0,32	52,7	59,72	-4,62	25.993,5
W						
Webuild	1,798	-1,10	1,156	1,818	52,12	1604
Webuild Rsp	6,150	0,82	5,000	6,500	19,42	10
Z						
Zignago Vetro	15,84	0,64	13,34	16	15,79	1.393,9
Zucchi	1,9586	2,21	1,6006	1,98	12,69	7,7

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	701.12	0.46
Bruxelles (Ind. Gen.)	43221.68	1.07
Parigi (Cac 40)	6088.04	1.21
Francoforte (Dax 30)	15008.61	1.29
Ftse 100 - Londra	6772.12	0.53
Ibex 35 - Madrid	8595.20	1.21
Nikkei - Tokyo	29432.70	0.16
Swiss Mkt - Zurigo	11121.42	0.29

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,1741	1,1784	1,0000
Yen Giapponese	129,4800	129,1900	110,2807
Dollaro Canadese	1,4814	1,4833	1,2617
Dollaro Australiano	1,5419	1,5398	1,3133
Franco Svizzero	1,1057	1,1075	0,9417
Sterlina Inglese	0,8538	0,8512	0,7272
Corona Svedese	10,2473	10,2205	8,7278
Corona Norvegese	10,0613	10,0738	8,5694
Corona Ceca	26,1220	26,0790	22,2486
Rublo Russo	89,1591	89,4425	75,9386
Fiorino Ungherese	363,3000	362,3200	309,4299
Zloty Polacco	4,6582	4,6457	3,9675
Dollaro Neozelandese	1,6794	1,6805	1,4304
Rand Sudafricano	17,5396	17,6924	14,9388
Dollaro Hong Kong	9,1283	9,1618	7,7748
Dollaro Singapore	1,5815	1,5860	1,3470

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.04.2021	15	100,004	0,004
30.04.2021	31	99,994	0,076
14.05.2021	45	100,132	0,038
31.05.2021	62	100,143	-
14.06.2021	76	100,070	-
30.06.2021	92	100,082	-
14.07.2021	106	100,197	-
30.07.2021	122	100,232	-
13.08.2021	136	100,150	-
31.08.2021	154	100,238	-
14.09.2021	168	100,295	-
30.09.2021	184	100,188	-
14.10.2021	198	100,223	-
12.11.2021	227	100,270	-
14.12.2021	259	100,399	-
14.01.2022	290	100,311	-
14.02.2022	321	100,461	-
14.03.2022	349	100,465	-

EURIBOR 29-3-2021

QUOTE	$ x Oz	€x Gr
1 Sett.	-0.571	-0.012
1 Mese	-0.545	0.005
3 Mesi	-0.536	0.001
6 Mesi	-0.513	0.001
12 Mesi	-0.488	0.001

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 30/3/2021	$ x Oz	€x Gr
Oro	1685,74	46,26
Argento	24,05	0,66
Platino	1159	32,16
Palladio	2576,5	70,88

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 30/3/2021	Domanda	Offerta
Marengo	263,40	279,53
Sterlina	332,14	352,48
4 Ducati	624,72	662,97
20 $ Liberty	1.365,47	1.449,07
Krugerrand	1.411,30	1.497,70
50 Pesos	1.701,56	1.805,74

LE IDEE



Il magazzino 26 in Porto vecchio in occasione della Fiera del caffè (archivio) Foto di Francesco Bruni

POCHE GARANZIE PER PORTO VECCHIO

MARIA TERESA BASSA POROPAT

Il Consiglio Comunale ha votato la delibera sul Porto vecchio, più esattamente ha approvato con i soli voti della maggioranza di centrodestra, l'Accordo di programma per la riqualificazione e lo sviluppo del Porto vecchio di Trieste sottoscritto da Comune, Regione e Autorità di Sistema, nonché la variante urbanistica necessaria per avviare il percorso di riqualificazione e dare attuazione al processo di dismissione dei beni pubblici sdemanializzati.

La scelta dello strumento, consente in effetti di bypassare quel processo partecipativo di condivisione con cittadini e stakeholders che noi tutti avevamo auspicato con l'approvazione all'unanimità delle linee di indirizzo approvate dal Consiglio comunale nel dicembre 2019. Linee che evidenziavano la necessità di sviluppare un progetto strategico per Porto vecchio,di medio/ lungo periodo, progetto che, a partire dalla sua posizione geopolitica, riuscisse ad attrarre investitori internazionali, laboratorio di sostenibilità ambientale, di innovazione sia nel settore scientifico che artistico culturale, moltiplicatore di occupazione soprattutto sul versante giovanile.

Tutto questo è mancato nel documento che siamo stati chiamati a votare. Peggio: il futuro del Porto vecchio viene demandato alle decisioni del Consorzio Ursus, cui spetta ”l'attività di promozione, consulenza, marketing e comunicazione, nonché home staging, volto alla valorizzazione degli immobili, nell'ambito del più ampio servizio di supporto strategico all'investimento ed all'elaborazione di progetti di rigenerazione urbana e riqualificazione urbanistica", supportato da un Consiglio d'amministrazione nominato dai tre enti pubblici, vagamente definito nei profili professionali dei suoi componenti.

Poche garanzie rispetto a quel progetto strategico di cui avremmo avuto bisogno in un'operazione così complessa e tanto a lungo attesa. Il rischio è che, in assenza di un piano strategico per il Porto vecchio, come è accaduto per tutti i progetti di riqualificazione urbana a livello europeo, rinunciando a professionalità e competenze magari di livello internazionale, ci si limiti ad accompagnare l'acquirente nel complesso iter procedurale.

In altre parole è il cliente che sceglie noi e non viceversa. Da qui nasce la nostra preoccupazione principale che l'operazione cosiddetta di "rigenerazione", certamente complessa ma straordinariamente affascinante, si riduca alla fine ad un'operazione prevalentemente immobiliare, priva di un'identità e di un'anima, che trasforma Porto vecchio in un rione, sicuramente prestigioso, che si aggiunge ai tanti rioni della nostra città già in sofferenza per calo demografico e scarsità di investimenti. —

RILANCIO IN REGIONE IN TRE PUNTI CARDINE

MAURIZIO MARESCA

Una parte importante dell'economia del Friuli Venezia Giulia e della Slovenia è fortemente condizionata da alcuni conflitti irrisolti che la società, anche nella sua parte migliore, non è riuscita ad affrontare. Ciò che frena la crescita di un'area che potrebbe essere davvero centrale per la nuova Europa.

Una premessa. Lo sviluppo di questo territorio è connotato da tre elementi: una portualità evoluta, una industria tradizionalmente forte (nel Friuli in particolare) e un approccio molto innovativo all'economia in Slovenia; un comparto agroalimentare di qualità (ma piccolo e frazionato). La più portante caratteristica viene dalla scelta dell'Unione europea: un corridoio verticale (Baltico Adriatico) per attuare lo Spazio Unico della Mobilità e la coesione fra gli Stati membri (e che passa proprio dal Friuli Venezia Giulia e dalla Slovenia) corredato. Questo non vuol dire nulla, purtroppo. I sistemi industriali e portuali del Nord Europa, e della stessa Baviera, investono massicciamente per rafforzare la loro dominanza; mentre altri territori nel sud dell'Europa presentano caratteristiche simili, come l'Alto Tirreno, che, già molto avanti, si prefigge obbiettivi molto ambiziosi (si pensi solo ai volumi di traffico ed agli investimenti fra Livorno, Spezia, Genova e Savona) al servizio dell'industria della Pianura padana. Quali politiche, quindi, nella prospettiva della crescita e della competitività europea?

A) Occorre continuare a rafforzare i porti di Trieste e di Capodistria aumentando la loro capacità ricettiva: una operazione da condurre d'intesa con – e non contro – le grandi compagnie che detengono il traffico. Il Next Generation Eu come il Connecting European Facilities (Cef), sono l'occasione per migliorare l'accesso al corridoio attraverso i nuovi terminali e le infrastrutture Koper Divaca e Trieste e Monfalcone (infrastrutture tutte necessarie in vista della inaugurazione, nel 2026, del Koralm e del Semmering). Ma due pezzi di porto, in concorrenza fra loro, che investono in modo non coordinato, non fanno un porto vero. Resta ancora incomprensibile che Slovenia e Italia non riescano a sviluppare una politica portuale comune, come auspica da tempo la stessa Commissione europea, unificando i due pezzi di porto (che servono gli stessi mercati e lo stesso corridoio) e creando un unico sistema alla radice del corridoio costituito da imprese terminaliste in concorrenza. Non è un periodo propriamente adatto per valutare l'oggi sulla base della storia: ma forse non è superfluo ricordare che proprio nel 1947 gli Stati contraenti il Trattato di Pace vollero per Trieste un porto internazionale non soggetto alla sovranità di alcuno Stato e connotato da un regime di libero accesso al servizio dell'Europa. Un progetto, giustificato dalla emergenza post bellica, andato distrutto quando il conflitto fra Iugoslavia ed Italia ha prodotto una rivendicazione di sovranità dell'Italia su Trieste (assoggettando il porto alla legge 84) e la risposta Iugoslava con la nascita e crescita esponenziale di Luka Koper.

B) Un corridoio vive se è sostenuto da una industria di trasformazione in grado di lavorare e trasformare i prodotti in transito. Il Friuli Venezia Giulia e la Slovenia possono contribuire per la cultura e tradizione industriale che offrono. Importante è il ruolo dell'Unione Europea. Gli strumenti sono, infatti, quelli tipici della politica industriale: ad iniziare dalla "fiscalità di vantaggio" che la Commissione europea studia sulla base dell'art. 107, per le imprese che realizzano specifici obbiettivi ambientali, industriali e occupazionali per realizzare i corridoi europei nell'ambito della politica di coesione e dello Spazio Unico Europeo della Mobilità.

C) Un'area economica territoriale ha bisogno di crescere anche dal punto di vista scientifico. L'offerta del Friuli Venezia Giulia e della Slovenia offre anche alcune eccellenze. Circa 10 atenei di ridotte dimensioni in un'area così piccola devono, tuttavia, evitare le numerose sovrapposizioni di corsi largamente inutili e investire insieme sulla qualità aprendo ad esempio a ricercatori e docenti stranieri e alle alleanze internazionali. Come due piccoli porti non fanno un sistema europeo, dieci piccoli atenei fra il 700° ed il 1000° posto nel ranking internazionale non fanno il politecnico di Milano e tantomeno il Politecnico di Zurigo (che è intorno al 9° posto). Il Ngeu potrebbe avere un ruolo importante, come quello che si profila per il Porto vecchio di Trieste, a sostegno di progetti di ricerca di qualità comprovata: non si tratta tanto di recuperare un'area ferma da decenni (non è questo il compito del Ngeu, quante città in Italia posseggono un centro storico di pregio, totalmente da ristrutturare ma di assoluta inefficienza sotto il profilo economico), ma di rilanciare la ricerca scientifica con progetti innovativi e internazionalmente competitivi. —

ALLA SISSA EQUITÀ E MERITO SONO VALORI FONDAMENTALI

STEFANO RUFFO*

L'apertura dell'anno accademico della Sissa è un'occasione propizia, dopo una lunga fase di "elogio dell'incompetenza", per ribadire la questione del vero male del nostro Paese: l'incapacità di valorizzare il talento, soprattutto quello dei giovani e delle donne. Il sistema universitario italiano è percepito come chiuso e impermeabile dai giovani talenti, italiani e stranieri, che in questi anni hanno scelto di non fare la loro carriera in Italia. Già nell'incipit del decreto presidenziale di fondazione della Sissa, risalente al 1978, si percepisce la diversità del progetto che si voleva realizzare: "promuovere lo sviluppo della cultura e della ricerca scientifica preparando laureati alla ricerca specialmente per i provenienti dai paesi in via di sviluppo".

La Sissa voleva "accogliere" fin dall'inizio, e accoglie oggi, studenti e studentesse, ricercatori e ricercatrici, docenti di tutte le nazionalità, di qualsiasi credo religioso e ideologia, e costituisce un ambiente di lavoro informale ma rigoroso, dove le persone vengono seguite singolarmente e in stretta interazione con il corpo docente. Un unicum nel sistema universitario italiano.

A distanza di quarantadue anni dalla fondazione, hanno conseguito il diploma di PhD della Sissa, equivalente al titolo di dottorato italiano, 1477 giovani ricercatrici e ricercatori, un terzo di questi stranieri e un terzo donne, provenienti da tutti i continenti e da circa ottanta paesi diversi, tra cui Cina, India, Iran, Russia, Argentina, Polonia, Vietnam. Nell'anno accademico 2020/21 sono attualmente iscritte 291 persone in formazione di cui 73 immatricolate al primo anno, 99 straniere e 76 donne. Buona parte sono non europee. Gli studenti e le studentesse accedono alla Sissa con un esame di ammissione estremamente competitivo che seleziona i più meritevoli. La borsa di PhD viene attribuita a tutte le persone ammesse, alle quali vengono anche riconosciuti alcuni benefici aggiuntivi, ad esempio quelli di assistenza alla genitorialità (la Sissa ha un asilo nido).

Considerata la realtà delle scuole di dottorato del nostro Paese, pesantemente sottofinanziate, si potrebbe pensare che si tratti di una situazione di "favore", ma non è così: garantire le migliori condizioni di studio non può essere considerato un privilegio, purché si abbia cura di non discriminare. Oggi la pandemia sta avendo un impatto molto duro sulla vita dei nostri studenti e delle nostre studentesse, mettendo in seria difficoltà il nostro modello di formazione basato proprio su quei contatti informali che spesso danno origine alle idee più creative.

Tornando sul tema principale, l'equità deve essere il principio cardine nella selezione degli allievi e delle allieve, facendo attenzione a non avvantaggiare coloro che provengono dalle famiglie più agiate. È estremamente importante che il Paese continui a investire in Atenei che pratichino l'eccellenza nella formazione e nella ricerca e che, allo stesso tempo, sostengano le persone più meritevoli. Il "sistema" degli Istituti a ordinamento speciale, formato, oltre alla Sissa, dalla Scuola Normale e dalla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, dall'Istituto Universitario di Studi Superiori di Pavia, dall'Imt Alti Studi di Lucca, dal Gran Sasso Science Institute, si è rivelato capace di fare della valorizzazione del merito il cardine della formazione, puntando a divenire una realtà avanzata nella ricerca in grado di attrarre il talento a livello internazionale e nel contempo di facilitare la mobilità sociale. La Sissa, che inaugura oggi il quarantaduesimo anno accademico, è un autorevole membro di questo sistema. —

**direttore della Sissa*

TRIESTE



Assistenza e sanità

LA DECISIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

All'Itis la retta aumenta di 150 euro al mese

Al giorno 5 euro in più a ospite. Intervento dettato dai riflessi dell'emergenza Covid-19: maggiori spese e minori entrate

Andrea Pierini



Un'immagine di uno dei corridoi interni dell'Azienda di servizi alla persona Itis in una foto d'archivio

Cinque euro al giorno. A tanto ammonta l'aumento delle rette per gli ospiti dell'Asp Itis, previsto da domani, primo aprile, e per tutto il 2021. La cifra è emersa dopo l'analisi del bilancio consuntivo 2020 gravato da una spesa di 1,5 milioni di euro legata all'emergenza sanitaria del Covid-19.

L'Azienda di servizi alla persona «sta incontrando pesanti difficoltà nella chiusura del bilancio di previsione 2021 – è stato spiegato alle famiglie – per questo si sta operando ancora in esercizio provvisorio e sono in corso valutazioni per l'avvio di un programma di alienazione del patrimonio». L'incremento delle rette, pari a 150 euro al mese e a 1.800 euro all'anno, è stato già comunicato ai parenti degli ospiti e verrà ratificato nel corso del Consiglio di amministrazione in programma questo pomeriggio. «Si tratta del quarto incontro nel mese corrente – spiega il presidente Aldo Pahor – a riprova della consapevolezza, in seno al Consiglio stesso, della criticità che Itis sta passando in questi mesi. Ho avuto molti contatti istituzionali per mettere a fuoco la situazione».

Nella comunicazione alle famiglie l'Asp ha voluto ricordare che «Itis è sì un ente pubblico ma non beneficia di alcun contributo derivante dalla fiscalità generale e trae le sue maggiori entrate dalle rette pagate dall'utenza come qualunque impresa privata del settore. Il contributo della Regione alla copertura delle spese sostenute nel 2020 e gli ulteriori sacrifici a cui sono stati assoggettati i bilanci dell'ente hanno consentito al Consiglio di amministrazione di contenere l'aumento della retta a 5 euro al giorno».

Attualmente all'Itis sono occupati 288 posti a fronte di una media di 404 su 411 disponibili. La retta del profilo B, quello più comune con bisogni sanitari di complessità medio-bassa associati a bisogni sociosanitari di media o alta complessità, era di 67 euro al giorno comprensiva di tutto: dagli esami al pannolino, dal parrucchiere alla manicure. La retta in strutture private convenzionate oscilla, sulla base dei servizi richiesti, dai 72 ai 90 euro. Pahor aveva spiegato nei giorni scorsi come l'Asp fosse stata costretta a trasferire capitoli di spesa indirizzando risorse all'acquisto dei Dpi, al pagamento delle ore straordinarie del personale, ai protocolli e al grande lavoro per riuscire a guarire le persone in struttura evitando i ricoveri.

A livello di aiuti, oltre alle donazioni dei privati e della Fondazione CRTrieste, si attende ancora una riposta a livello nazionale sui ristori per la categoria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scelta dei vertici della struttura era stata ventilata ma «si sperava in una retromarcia». L'appello al sindaco Dipiazza e all'assessore Grilli

I parenti fra rabbia e stupore «Tante famiglie in difficoltà e comunicazione arrivata con un messaggino in chat»

LE REAZIONI

Laura Tonero



Una parte degli esterni della sede dell'Itis. Foto di Massimo Silvano

«Non era il momento di aumentare le rette, e il sistema utilizzato per comunicare questa richiesta da 150 euro in più al mese è stato come un pugno nello stomaco». Il messaggio inserito dall'Itis, lo scorso lunedì sera, alle 20.25, nella chat di WhatsApp che la struttura ha creato per comunicare in maniera più rapida con i parenti degli ospiti, ha scatenato un putiferio. E le famiglie ora si appellano al sindaco Roberto Dipiazza e all'assessore ai Servizi sociali Carlo Grilli. «Abbiamo vissuto un anno drammatico e ora parlano di un aumento, che definiscono addirittura contenuto, di 5 euro al giorno, ovvero 150 euro al mese, quando ci sono famiglie degli ospiti in cassa integrazione», tuona Paola Runti, nipote di un ospite dell'Itis.

«Mia madre ha 92 anni, risiede nelle residenza Iris – racconta Nicoletta Bottiglioni – e l'isolamento imposto dalla pandemia pesa significativamente sulla sua psiche, e anche per noi che non possiamo neppure abbracciare i nostri cari è tanto dura. Non ho nulla da dire sull'assistenza fornita, sulla premura del personale, ma questo aumento dall'oggi al domani ci mette in difficoltà». Bottiglioni spiega che la madre gode di una pensione di reversibilità e che la sua famiglia ora si regge sulla pensione da insegnante del marito. «Per sopportare anche la spesa dell'Itis – spiega – io avevo aperto un bed and breakfast che, come è ovvio, da mesi è chiuso. Ci sono famiglie che stanno attraversando situazioni ancora più gravi: non era il momento di mettere mano alle rette». La zia di Violetta Andolina ha 93 anni. «Quest'ultimo anno è stato un calvario – testimonia la nipote –: servivano sensibilità e comprensione e non un ritocco delle rette. Tra l'altro io, come tutti, ho versato una caparra da 900 euro quando mia zia è entrata all'Itis: attingessero da quel fondo invece di chiedere altri soldi».

> «Potevano attingere alla caparra versata al momento dell'ingresso»

«Mia madre è in quella struttura da 5 anni – racconta Luca Steffè –, 5 euro al giorno per noi corrispondono a un aumento dell'8 per cento. Non so se si rendono conto che 150 euro al mese non sono cosa da poco». «Intendono sanare il bilancio rifacendosi sugli ospiti – continua Steffè – senza però garantire trasparenza: non abbiamo spiegazioni sui conti, ma neppure sulla percentuale di personale vaccinato. L'abbiamo chiesta ma senza ottenere risposta». Steffè, tra l'altro, pone l'accento sul fatto che «la definizione dell'Itis è di Azienda pubblica di servizi alla persona, e l'uso del termine "pubblica" impone maggior trasparenza e pure più attenzione a un possibile aumento delle rette».

Al di là dell'aumento, vengono contestate le modalità di comunicazione. «Non si usa Whatsapp per informare di una questione di tale rilievo, ma quantomeno una circolare che argomenti per filo e per segno la situazione – osserva Euro Clai, figlio di una ospite dell'Itis –. Abbiamo capito che c'è un saldo negativo – continua – ma avremmo voluto sapere come si è creato e che possibilità ci sono di ripianarlo». E ancora: «Quali sono i fattori che determinano un minor ingresso di ospiti – si domanda –? È stato chiesto un intervento alla Regione o al Comune per aiutare le famiglie in difficoltà a supportare un simile aumento?». I parenti degli ospiti evidenziano anche come da oltre un mese manchi un rappresentante dei familiari nel cda dell'Itis. A breve ne sarà eletto uno. Quel messaggio è stato un colpo – ammette Astrid Caucich la cui madre è ospite dell'Itis da 8 anni –: è stato un anno difficile, non abbiamo visto i nostri cari per mesi, e con poche ore di anticipo ci avvertono che da aprile dovremo pagare 150 euro al mese in più. Mi chiedo se abbiano valutato la situazione prima di fare una simile mossa, e se si rendano conto di cosa stiano vivendo molte famiglie». Settimane fa la possibilità di un aumento era già stata ventilata, ma le famiglie speravano in una retromarcia del cda. «Quel messaggio ha scatenato una rabbia incredibile tra noi parenti – sottolinea Rita Bertoni, figlia di un'ospite della struttura –. L'aver fatto passare quella cifra come modesta ci è sembrato poco rispettoso. Chiediamo al sindaco e all'assessore Grilli di intervenire a supporto delle tante famiglie in difficoltà». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATE E SERVIZI

Rincari, oggi la ratifica

L'entità degli aumenti sarà ratificata dal Consiglio d'amministrazione, presieduto da Aldo Pahor (nella foto), questo pomeriggio.



I corsi per caregiver

La Caregiver academy di Casa-Viola ha trasferito i suoi corsi sul digitale: i nuovi appuntamenti dal 6 aprile al 21 giugno. Per iscrizioni: casaviola@debanfield.it.



Esenzioni in proroga

Asugi ricorda che le autocertificazioni per esenzioni già sottoscritte negli anni 2019 e 2020 sono prorogate fino al primo settembre.



Pubblicati gli avvisi interni che riguardano soprattutto il personale infermieristico

Asugi apre le selezioni dei responsabili di reparti e distretti I sindacati esultano

IL FOCUS

«Vittoria». Esultano Fials, Cgil, Cisl, Fsi e Nursind, i sindacati del comparto sanitario, al termine di «due anni di attesa e molteplici tavoli sindacali» attraverso i quali si è arrivati «finalmente» al raggiungimento dell'accordo relativo agli incarichi organizzativi di coordinamento nel comparto dell'area giuliana di Asugi.



FABIO POTOTSCHNIG
SEGRETARIO REGIONALE DELLA FIALS

Lo rendono noto le stesse sigle sindacali dopo la pubblicazione sul sito dell'Azienda sanitaria degli avvisi interni per la selezione di un centinaio di ruoli, soprattutto infermieristici, per individuare i nuovi responsabili nei reparti o nei distretti. La selezione si basa su colloquio e curriculum, non è prevista una graduatoria. I coordinatori saranno nominati direttamente dal direttore generale, oggi Antonio Poggiana, con incarico di 3 anni «fermo restando l'attivazione dell'atto aziendale – spiegano i sindacati – che potrebbe rivedere l'assetto degli incarichi stessi, motivo per il quale l'Azienda ha esitato, a nostro avviso fin troppo, nel procedere con le selezioni».

Fabio Pototschnig, segretario regionale Fials, Francesca Fratianni della Fp Cgil e Mario Lapi della Cisl Fp parlano di «una trattativa lunga ed estenuante con picchi di conflittualità forti al punto che nell'agosto del 2020, l'assemblea del personale aveva dato mandato alle organizzazioni sindacali di proclamare lo stato di agitazione poi sospeso a seguito degli impegni presi dalla direzione aziendale. Purtroppo continue richieste di verifica e note legali hanno allungato i tempi fino ad oggi. Ora finalmente si potranno dare risposte concrete alle esigenze organizzative e contestualmente alle legittime aspettative professionali».

Confermato anche l'accordo sui fondi 2020 per il pagamento dei progetti delle Risorse aggiuntive regionali e le indennità di malattie infettive relative al periodo da ottobre a dicembre. —

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FIALS, CGIL E CISL

Lungo confronto



Fabio Pototschnig, segretario regionale Fials, Francesca Fratianni (nella foto) della Fp Cgil e Mario Lapi della Cisl Fp parlano di conclusione di «una trattativa lunga ed estenuante con picchi di conflittualità forti al punto che nell'agosto 2020 l'assemblea del personale aveva dato mandato alle organizzazioni sindacali di proclamare lo stato di agitazione poi sospeso a seguito degli impegni presi dalla direzione Asugi».

I DETTAGLI

Durata triennale



Le selezioni interne avviate – tramite pubblicazione di avviso ufficiale - dall'Azienda sanitaria giuliano isontina si basano su colloquio e curriculum, non è prevista una graduatoria. I coordinatori di reparti e distretti saranno nominati direttamente dal direttore generale di Asugi, oggi Antonio Poggiana (nella foto). Ogni incarico avrà durata triennale.

GLI INCARICHI A TEMPO INDETERMINATO

Nuovi medici di base in arrivo dopo l'estate Pronte 19 assunzioni

Subentreranno ai colleghi in pensione. Vincoli di mandato fra Duino Aurisina, Altipiano Ovest, San Dorligo e Muggia

Sono in arrivo 19 nuovi medici di medicina generale a tempo indeterminato. Destinati all'area giuliana dell'Asugi, entreranno in servizio in autunno. Si tratta, nella maggioranza dei casi, di sostituzioni definitive di dottori andati in pensione nel 2020, a cui si aggiungono due subentri previsti proprio quest'anno. Non sono invece in vista pensionamenti di pediatri. L'Azienda sanitaria, nel contempo, è alla ricerca di 34 medici per la Continuità assistenziale, in sostituzione del personale entrato nella compagine dei medici di base in questi anni. Nell'area di Trieste oggi sono attivi nelle fila dell'Asugi 142 medici di medicina generale, uno ogni 1.300 cittadini, come previsto dalle norme regionali: ogni dottore può averne in carico al massimo 1.500.

La procedura che porterà alla nomina dei nuovi medici di famiglia è regolamentata da accordi nazionali: a inizio anno la Regione chiede alle aziende sanitarie il fabbisogno del personale sulla base dei pensionamenti certi, obbligatori per chi compie 70 anni, facoltativi superati i 68 anni ma che, se non comunicati preventivamente, maturano in via definitiva l'anno successivo. Dall'avvento della pandemia, per accelerare le procedure, viene inoltre pubblicato un bando unico, comprensivo di una quota del 30% riguardante i possibili trasferimenti in altri ambiti.



FRANCESCO FRANZIN
SEGRETARIO LOCALE FEDERAZIONE MEDICI DI MEDICINA GENERALE

«Si riesce a coprire la popolazione senza criticità: sarebbe utile un mese di affiancamento tra chi esce e chi entra»

Lo scorso anno si è arrivati alla nomina di 15 dottori a ottobre. Per questo 2021 nell'area giuliana l'Asugi ha comunicato il fabbisogno di 19 dottori, con soli quattro vincoli territoriali: Duino Aurisina, Altipiano Ovest, San Dorligo e, dal 25 dicembre, Muggia.

Francesco Franzin, segretario Fimmg di Trieste, conferma che «non ci sono criticità: rispettando le regole indicate dall'accordo nazionale copriamo tutta la popolazione. Rispetto al passato le cose stanno procedendo in maniera ottimale, abbiamo chiesto un'accelerazione e l'abbiamo ottenuta. Sarebbe utile però riuscire ad avviare un affiancamento di un mese tra il medico che va in pensione e il sostituto». Dal fronte della Fimmg Continuità assistenziale, Lorenzo Cociani chiede celerità: «L'Asugi ha fatto il suo il maniera rapida, ora tocca alla Regione, che potrebbe avviare l'iter del bando anche domani, e ciò per consentire ai pazienti di non avere nessuna interruzione nell'assistenza».

Quanto ai pediatri non sono previsti, come detto, cambi rispetto ai 19 attualmente in servizio. «Stiamo lavorando in modo ideale con l'Asugi – spiega Andrea de Manzini, segretario della Federazione italiana pediatri – con l'obiettivo di arrivare sempre a subentri in via definitiva evitando così sostituzioni temporanee».—

AN.PI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il mezzo servirà a soccorrere i piccoli pazienti in tutta la regione

L'Agmen dona un'auto ibrida alla Rete cure palliative del Burlo

LA DONAZIONE

Emily Menguzzato

«Per un bambino che si trova a casa con una grave malattia o nella fase terminale della sua vita, avere attorno una squadra di persone che sa fare, sa essere e sa stare vicino all'intera famiglia è davvero importante», ha commentato ieri Lucia de Zen, responsabile del Centro regionale per la terapia del dolore e le cure palliative dell'Irccs Burlo Garofolo.

L'occasione è stata la consegna di un'autovettura ibrida a 4 ruote motrici donata da Agmen Fvg alla Rete per le cure palliative pediatriche del Burlo, proprio nel mese dedicato a questo tipo di terapie. Interventi, non solo farmacologici, che sono volti a migliorare la qualità di vita del malato grave. Il nuovo mezzo permetterà agli operatori di raggiungere i piccoli pazienti anche negli angoli più remoti della regione, in tutte le stagioni o, come accade spesso, anche in orari imprevedibili. «Sono malattie definite "inguaribili ma curabili" – ha continuato de Zen –. Vuol dire che possiamo portare cura e attenzione, e garantire il domicilio». L'automobile servirà anche per la formazione in diversi distretti sanitari regionali, per rendere omogeno il servizio. «L'augurio è che quest'auto serva il meno possibile – ha puntualizzato Luca Piccotti, presidente di Agmen – perché significa che ci saranno meno malati». Durante l'evento è intervenuto anche Carlo Grilli, assessore alle politiche sociali del Comune di Trieste: «È la dimostrazione del fatto che quando il volontariato si mette in moto riesce a dare supporto, in particolare ai bambini». Presenti alla donazione anche Egidio Barbi, direttore della Clinica Pediatrica del Burlo, Marco Rabusin, direttore della Struttura complessa di Oncoematologia del Burlo, e Valentina Taucar, infermiera specializzata in cure palliative. L'associazione Agmen è nata nel 1984 grazie all'iniziativa di alcuni genitori che hanno vissuto la grave malattia dei loro figli e hanno deciso di dedicare energie per migliorare le cure rivolte ai più piccoli, dentro e fuori dall'ospedale. —



La consegna del mezzo al Burlo, ieri in piazza Verdi. Foto Lasorte

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CESSAZIONE EFFETTIVA DAL 26 APRILE

Unicredit chiude gli sportelli rionali di Barcola, Prosecco e Università

L'avanzata dell'home banking spinge il gruppo a nuovi tagli
Viale Miramare e l'ateneo conserveranno i loro bancomat

Benedetta Moro

Il 26 aprile è una data che i residenti di Barcola dovranno segnarsi in agenda. Ma lo dovranno fare anche gli abitanti di Prosecco. E, in un certo senso, pure gli appartenenti al "microcosmo" della zona attorno all'Università. Sarà infatti il giorno in cui chiuderanno definitivamente le tre sedi Unicredit finora attive proprio in queste aree, definite tecnicamente «sportelli leggeri aperti part -time», il cui personale sarà destinato ad altri presidi territoriali. È l'avanzata dei cosiddetti "canali evoluti" (l'home banking) ad aver spinto il gruppo bancario a prendere questa decisione, che rientra in un piano di riorganizzazione della rete in tutta Italia. I dati sono tangibili: a Trieste, fanno sapere dallo stesso gruppo bancario, il 98% dei prelievi viene effettuato tramite i canali evoluti, così come il 98% dei bonifici, il 90% dei pagamenti e il 94% dei versamenti. Tale riorganizzazione non va tuttavia solo nella direzione delle chiusure – l'ultima ha riguardato Barriera – ma anche delle aperture: nell'ultimo anno è stata avviata infatti una nuova filiale al centro commerciale "Il Giulia" e a dicembre sono stati attivati tre nuovi bancomat tra via Pellico, campo San Giacomo e via Carducci. In più arriva una rassicurazione sul futuro prossimo: «Per il momento non abbiamo in programma altre chiusure». Sul territorio, dunque, restano 12 filiali, oltre a un'area self operativa "h24" in corso Italia, utile a qualsiasi tipo di operazione (bonifichi, versamenti e altro) e c'è pure un bancomat da Eataly.

Dalla riviera al Carso: esercenti e politici preoccupati dalla scomparsa di tali servizi

A Barcola verrà mantenuto lo sportello bancomat lungo la strada. Pur con un sistema tradizionale, adatto solo ai prelievi, questo strumento darà comunque ossigeno alla zona, visto che gli sportelli automatici più vicini, verso Miramare da una parte e il centro di Trieste dall'altra, si trovano a Sistiana e a Roiano. I clienti che vorranno, potranno trasferire il proprio conto proprio nella filiale roianese di "Trieste Barbariga", distante tre chilometri e che, sottolineano da Unicredit, verrà rafforzata con l'installazione di nuove strumentazioni tecnologiche per renderla accessibile 24 ore su 24. Cosa diventerà la banca di Barcola? Dal gruppo ancora non è stata presa una decisione.



La filiale "part-time" di Barcola chiuderà il 26 aprile. Massimo Silvano

Lo smantellamento del punto Unicredit di viale Miramare, operativo solo la mattina, comporterà ovviamente dei disagi per chi era abituato a fruire di quegli sportelli. In parte questa assenza costituirà un problema, ad esempio, per l'Ictp che, prima della pandemia, utilizzava il punto bancario di Barcola per i pagamenti di chi proviene dall'estero. «Avere un solo bancomat a Barcola, e che si svuota facilmente, non è il massimo: ci troviamo spesso con i clienti che non riescono a prelevare e ci chiedono aiuto», spiega Manuel Fierro, titolare della pizzeria "Alla Fonda": «La filiale forniva servizi, adesso dovremo andare a Roiano, questo sarà un'ulteriore disagio». Saranno poi gli anziani i soggetti che più ne risentiranno: «Noi non siamo più clienti di Unicredit e di questa filiale – commenta Fabrizio Miani, titolare della farmacia di Barcola – ma penso che tale chiusura resti un disagio per le persone anziane, perché fra Gretta e Barcola non c'è nessuna banca». È la stessa categoria di persone a cui pensa la presidente della Terza circosrizione Laura Lisi: «Avranno sicuramente delle difficoltà». Per il consigliere di Fi Michele Babuder, residente nel rione, «il timore è che in questo difficile periodo qualcuno, ricco di capitali, possa "approfittare" della messa sul mercato di quelli spazi, a discapito degli esercenti della zona».

Anche a Prosecco, come detto, verrà meno lo sportello Unicredit, aperto solo al mattino. L'immobile in questo caso non è di proprietà di Unicredit e il servizio bancomat verrà smantellato. La filiale più vicina resterà quella di Opicina. Lapidaria la presidente della Circoscrizione Ovest Maja Tenze: «Ci stanno togliendo troppi servizi, l'area si sta depauperando». Nella lista delle chiusure s'inserisce infine lo sportello dell'ateneo, nell'Edificio E2, non attivo già da un anno, specificano da Unicredit, aggiungendo che lì verranno mantenuti i due bancomat.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA







MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 30
Tel. 040.2456150 - www.nsdsrl.it
Offerta subordinata all'accettazione da parte del cessionario finale del credito Ecobonus.
Le Condizioni dettagliate dell'offerta sono riportate nell'apposito modulo disponibile presso il Rivenditore.

Il sacerdote, storico vicario della parrocchia di Roiano, aveva 83 anni
Appassionato di informatica, portò il primo computer dentro la Curia

Addio a monsignor Vončina padre spirituale dei fedeli sloveni

IL LUTTO

È morto ieri pomeriggio a Casa Ieralla, a Padriciano, una delle residenze per anziani della Diocesi, monsignor Francesco Vončina, l'ultimo prete triestino di madrelingua slovena, nominato ai tempi del vescovo Lorenzo Bellomi vicario proprio per i fedeli di lingua slovena. Aveva 83 anni. Qualche mese fa gli era stata diagnosticata una grave malattia e la scorsa settimana era stato trasferito nella casa di riposo. Dal 2003 era vicario a Roiano, dov'era nato, al servizio della parrocchia dei santi Ermacora e Fortunato. Qui, oltre che nella parrocchia di San Bartolomeo, a Barcola, aveva svolto il suo ultimo incarico. Ordinato presbitero nel 1963, aveva iniziato il servizio pastorale a Basovizza come vicario parrocchiale, dedicandosi appunto ai fedeli di lingua slovena. Poi fu destinato a San Giacomo assieme a don Elio Stefanuto, vicario pastorale per i fedeli di lingua italiana, ritrovato poi anche nella chiesa di Barcola. In seguito divenne parroco a Bagnoli della Rosandra e a Caresana, luogo in cui si trova la tomba di famiglia e dove sarà sepolto. Nel 1998 venne nominato canonico di San Pietro di fuori, una chiesetta ubicata a Roiano.


Monsignor Francesco Vončina, scomparso ieri all'età di 83 anni

Diplomato al liceo scientifico, aveva una grande passione per la tecnica e l'informatica: «Il primo computer è entrato in Curia proprio grazie a lui», racconta don Andrea Mosca, parroco a Roiano, il quale narra anche il perché del suo arrivo nella chiesa di Ermacora e Fortunato. «Venne mandato qui, al posto di don Zorko, suo predecessore, per la celebrazione e la predicazione della messa radiofonica sulla Radio Rai slovena, trasmessa ogni domenica alle 9, che ha portato avanti fino al mese di febbraio, quando è subentrato il nuovo incaricato». A ricordare Vončina anche monsignor Ettore Malnati, vicario per il laicato e la cultura della Diocesi: «Lo conoscevo molto bene. Quando io facevo il seminario, lui era cappellano a San Giacomo. Era una persona molto disponibile, amabile, ci teneva ovviamente a essere fedele per ottemperare tutte le tradizioni di lingua slovena della città e del Carso. Era un uomo di comunione, non di divisione».— BE.MO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piscina in Porto vecchio: piano della cordata Icop pronto entro metà aprile

Dipiazza rilancia dopo il confronto con Petrucco: «Avanti con il project financing Cercherò di coinvolgere la Regione». Si profila una partita da 25-27 milioni

Massimo Greco

Entro metà aprile il terzetto in cordata Terme Fvg, Icop, Myrtha Pools presenterà la propria offerta al sindaco Roberto Dipiazza per la realizzazione del polo natatorio in Porto vecchio, in sostituzione della piscina terapeutica Acquamarina, parzialmente collassata nel luglio 2019 nei pressi della Lanterna.

Ieri mattina Dipiazza, a fronte di voci e proposte alternative, ha fatto chiarezza: «Andiamo avanti con il progetto in Porto vecchio e Vittorio Petrucco (Icop) mi ha comunicato che tra un paio di settimane avrò la documentazione ufficiale relativa alle loro intenzioni». «Cercherò di coinvolgere nell'operazione - ha precisato il primo cittadino - anche la Regione Fvg».

Sul contributo finanziario del Comune, Dipiazza si è tenuto prudente e attende le carte di Terme-Icop-Myrtha prima di esprimersi: il Piano triennale prevede comunque una voce di 7,5 milioni di euro per il futuro impianto e di due milioni per l'eventuale recupero di Acquamarina. Riguardo la prospettiva della piscina crollata, Dipiazza ribadisce che l'esame tecnico post-dissequestro verificherà la convenienza o meno di ripristinare la struttura. Sull'ipotesi dell'utilizzo del mercato ortofrutticolo in Sacchetta, emersa dal Coordinamento delle venti associazioni interessate alla nuova terapeutica, il sindaco ha sostanzialmente glissato: la proposta verte su un costo di 25 milioni, la superficie esaminata è di circa 24 mila metri quadrati dove collocare vasche riabilitative, ludico-natatorie con acqua di mare riscaldata, una vasca da 50 metri, frazionabile in due da 25, dotata di acqua dolce per gli atleti olimpici e paralimpici.



L'EX QUARTIERE FORD
UNA VEDUTA DALL'ALTO DEI MAGAZZINI DOVE È PREVISTO IL POLO NATATORIO

Il sindaco cauto sull'Acquamarina: «Prima il dissequestro poi l'esame dei tecnici sulla sostenibilità»

Vittorio Petrucco, amministratore unico del gruppo Icop di Basiliano, conferma a sua volta le linee essenziali del progetto "a tre", in coerenza con le indicazioni contenute nel bando comunale: impianto misto terapeutico-ludico, previsione di sette vasche, edificio su due livelli al secondo dei quali le aree beauty e relax, apertura sul mare. L'investimento si attesta su una forbice di 25-27 milioni di euro, cui si aggiunge il 10% di Iva. Dal punto di vista contrattuale sarà un project financing a iniziativa privata. Cautela sulla tempistica, perchè condizionata da troppe variabili: «Posso comunque dire che, per costruire un polo con queste caratteristiche, necessitano circa due anni e mezzo di lavori».

Si rammenta che Terme Fvg è un soggetto pubblico-privato controllato da Eutonia (Sanatorio triestino) e partecipato da Git (Turismo Fvg); Icop è un importante gruppo nel settore costruzioni (fatturato di 160 milioni di euro, 400 addetti) con un carnet di commesse internazionali e uno sguardo attento su Trieste (Piattaforma logistica, Parco del mare); Myrtha Pools, che ha sede a Castiglione delle Stiviere nell'alto mantovano, è un brand molto noto nella fabbricazione delle piscine. Dunque, compiti tripartiti: la gestione, la costruzione, la "materia prima". L'area di cantiere coinvolge l'ex quartiere Ford alle spalle del magazzino "28 bis", la parte nuova che costituisce il centro congressi. Il Comune ha messo a disposizione 12 mila metri quadrati, piuttosto in male arnese, capannoni semi-diroccati perlomeno con un secolo di vita sulle spalle. Parte di questi sono sotto il vincolo della Soprintendenza, in particolare i "32" e "133".

La vicenda del polo natatorio in Porto vecchio compirà la prossima estate un anno di vita. Il Comune sollecitò manifestazioni d'interesse per realizzare l'impianto al confine tra la porzione espositivo-culturale e quella ludico-sportiva.

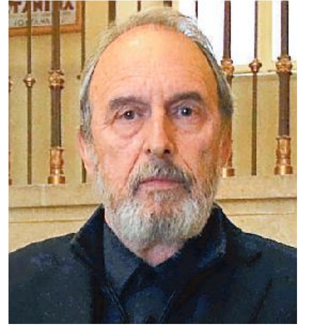
A luglio 2020 arrivarono nove proposte, che abbastanza rapidamente, quando il Municipio richiese il dettaglio finanziario-progettuale, si ridussero a tre: Terme Fvg, la catalana Supera, la cordata Monticolo.

Monticolo, con il supporto di Mediocredito Trentino Alto Adige, era stato il primo a muoversi per la terapeutica, ma la sua idea, basata sul leasing in costruendo, aveva incontrato l'invalicabile stop della dirigenza comunale.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSEO DEL MARE

Magazzino 26, designati i validatori del progetto



Vazquez Consuegra

Il progetto del Museo del mare, disegnato dall'architetto sivigliano Guillermo Vazquez Consuegra, sarà sottoposto alla procedura di verifica-validazione da parte del raggruppamento temporaneo di professionisti formato dall'anconetana Pcq e dalla milanese Pro Iter. Un passaggio fondamentale prima della predisposizione delle gare per trasformare il Magazzino 26 in un grande "contenitore" culturale. Il lavoro di Vazquez Consuegra muoverà opere edili per 19,2 milioni di euro, alle quali si aggiungeranno 7,2 milioni di arredi e allestimenti, spese tecnico-amministrative per circa 2,8 milioni, poco meno di due milioni di Iva. Mettendo in conto anche 1,2 milioni di "imprevisti", si raggiungono i 33 milioni che il ministero dei Beni culturali ha dato alla Regione Fvg che a sua volta ha girato al Comune.

La coppia anconitana-milanese ha ottenuto l'aggiudicazione superando la concorrenza di altri 14 soggetti, che avevano partecipato alla gara bandita dal Comune come servizio di supporto al responsabile unico del procedimento (rup) Lucia Iammarino. Ha stilato l'offerta economicamente più vantaggiosa con un ribasso pari al 68,7% che in termini monetari significa un appalto, Iva e contributi compresi, conseguito con 75.437,22 euro. Anche gli altri competitori provenivano da fuori Trieste: soprattutto Milano, poi Roma, Torino, Genova, Palermo, Rovigo. Aveva corso, stavolta senza successo, Bureau Veritas, che aveva eseguito il controllo del progetto relativo al Trieste convention center (Tcc).

La storia progettuale è risultata, come scrive la stessa Iammarino, un «complesso iter». Dove «complesso» è una cortese metafora: il 18 aprile 2020 Vazquez Consuegra ha presentato una bozza, sulla quale si è acceso il dibattito con la Soprintendenza che ha contestato la sopraelevazione del "26". In ottobre Vazquez si è rassegnato modificando il progetto, togliendo da esso l'unico margine di originalità che i vincoli sembravano concedere.

MAGR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOCUMENTO CONTABILE: OGGI IL VOTO DEL CONSIGLIO

Il rilancio post-Covid monopolizza il dibattito sul bilancio comunale

Il Consiglio comunale ha iniziato ieri a discutere il bilancio: il lunghissimo dibattito si è imperniato sul tema pandemico e sullo sviluppo della città post-Covid, problemi affrontati dal documento secondo la maggioranza, trascurati agli occhi dell'opposizione. Il vicesindaco Paolo Polidori ha aperto il confronto: «Chiudiamo a 711 milioni, oltre 20 in più del 2020, riducendo di 10 milioni l'indebitamento e senza vedere nuove azioni Hera». Ha aggiunto il dipiazzista Roberto Cason: «Dicono che non abbiamo tenuto conto della pandemia, ma i suoi effetti non sono quantificabili, e per affrontarle il Comune dovrà comunque ottenere trasferimenti da altri enti, per cui esistono le varianti di bilancio».

Secondo Giovanni Barbo (Pd), però, «la pandemia è iniziata un anno fa, bisognava fare uno sforzo a livello di idee, magari prendendosi più tempo». La dem Valentina Repini ha incalzato: «La crisi occupazionale è un tema che andava messo al centro e invece non è stato trattato». Il M5s Paolo Menis contesta la visione di Cason: «Pur essendo un bilancio di previsione, le spese pandemiche andavano tenute in conto con stime e ipotesi».

Così Antonella Grim di Italia Viva: «A parte i buoni spesa e i tributi rimandati, tutto è cristallizzato al pre-Covid. Ci si poteva prendere una decina di giorni e votarlo dopo Pasqua, trattando oggi l'accordo di programma». Radames Razza della Lega ha rivendicato il lavoro fatto: «Essere riusciti a mantenere gli equilibri di bilancio è un grande risultato. Ricordo a Grim e Barbo che siamo tra i pochi Comuni che hanno speso tutti i fondi Covid». Concetti sottolineati per la Lega anche da Manuela Declich. Per la dem Laura Famulari «il bilancio non solo doveva tenere in conto la pandemia, ma riflettere su come trasformare il Green New Deal in un volano di sviluppo e lavoro». Così Sabrina Morena di Open: «Il bilancio non tiene conto degli obiettivi europei delle smart cities». Il forzista Alberto Polacco ha ribattuto: «Chi ci rinfaccia di non avere visione ha votato contro l'accordo di programma la settimana scorsa». Il dipiazzista Vincenzo Rescigno ha sottolineato l'attenzione «ai servizi socio-assistenziali, che occupano il 35% del bilancio». Roberto De Gioia (Futura) ha rilevato che «in un bilancio virtuoso mancano risposte all'aumento della disoccupazione e al calo demografico». Maria Teresa Bassa Poropat dei Cittadini ha sintetizzato: «Il centrodestra riduce il bilancio a un elenco di cose fatte, il centrosinistra pretende una visione di sviluppo. Ai tempi di Illy si parlava di aree di competenza e influenza del Comune, sarebbe servita una riflessione». Lodi al dispositivo giungono invece da Salvatore Porro (Fdi) e Fabio Tuiach (Misto), mentre il forzista Bruno Marini chiosa: «Ho rinunciato all'ascensore per Santa Maria Maggiore, ma confido arriverà in una prossima variazione». In apertura l'assessore allo Sport Lorenzo Giorgi ha presentato la delibera sulla gestione delle palestre, misura approvata a maggioranza. Oggi si torna in "aula" per il voto.— G.TOM.



Il Municipio di Trieste. Oggi la seconda parte del dibattito sul bilancio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La pista ciclopedonale di competenza di Fvg Strade

Cottur affollata e invasa dai rifiuti: da domani nuovo servizio di pulizia

Svuotamento dei cestini interrotto per due settimane e scarso senso civico all'origine del problema

Elisa Coloni

Le immondizie e la sporcizia che in questi giorni deturpano, in alcuni punti, la pista ciclopedonale Cottur hanno le ore contate. Stando a Fvg Strade, infatti, domani inizierà il nuovo servizio di raccolta rifiuti, affidato alla cooperativa La Quercia, lungo il percorso, in questa fase di zona rossa preso letteralmente d'assalto da ciclisti, pedoni, runner e tante famiglie con bambini.

Sono stati in molti a notare, nell'ultimo periodo, un peggioramento delle condizioni del tracciato sul fronte della pulizia. Carte e cartacce, ma anche interi sacchi della spazzatura casalinga, bottiglie, cartoni della pizza, lattine e altri segni evidenti di sosta "rinforzata" da panini e drink nelle aree picnic e sulle panchine in marmo ai lati del percorso. Scene che non sono passate inosservate qui come in altri spazi verdi della città, dal Giardino pubblico al parco di Villa Revoltella, dove più di qualcuno ha optato per un'interpretazione "elastica" dell'attività motoria in zona rossa, tra partitelle di calcio e basket, o spuntini di gruppo sull'erba, soprattutto nei weekend.

A causare l'aumento di sporcizia a terra, in particolare vicino ai contenitori dell'immondizia, che non riescono a contenere tutti i rifiuti, ci sono due fattori. Da una parte, come detto, l'incremento enorme di utenti che, non potendo uscire dai confini provinciali, in questi primi giorni di primavera optano per i percorsi ciclopedonali cittadini, come la Cottur, con un conseguente aumento dell'immondizia gettata nei contenitori. Ma non solo. Esiste infatti anche un elemento di natura tecnico-burocratica, legato all'affidamento del servizio di pulizia a una nuova realtà da parte della società regionale Fvg Strade, titolare del percorso e quindi responsabile anche della pulizia (AcegasApsAmga non è coinvolta nella vicenda, perché il tratto non è di competenza comunale, bensì regionale). «Abbiamo messo a gara il servizio all'inizio dell'anno, vinto dalla cooperativa La Quercia, con la quale abbiamo sottoscritto il contratto di affidamento tre giorni fa - spiega Luca Vittori, ingegnere e direttore Nuove opere in Fvg Strade -. I nuovi affidatari inizieranno il servizio di svuotamento dei contenitori (di recente ne sono stati installati 15 nuovi) dal primo aprile, due o tre volte alla settimana. Questo dovrebbe auspicabilmente risolvere il problema». Di fatto, quindi, nelle ultime due-tre settimane, necessarie per il passaggio formale tra i precedenti affidatari del servizio e quelli attuali, la pulizia è stata interrotta, causando i problemi notati da molti triestini. «È però evidente - aggiunge Vittori - che l'utilizzo della pista va fatto nel rispetto delle regole e con senso civico: ci è capitato non di rado di trovare nei cestini intere borse della spazzatura portate da qualcuno da casa».

Il presidente della Quinta circoscrizione Roberto Dubs (Fdi), spiega: «Dopo le tante segnalazioni dei cittadini ho contattato l'assessore all'Ambiente Scoccimarro, che ha interessato la Direzione Infrastrutture della Regione, dalla quale abbiamo avuto rassicurazioni. Nel frattempo spero prevalga il senso civico».—

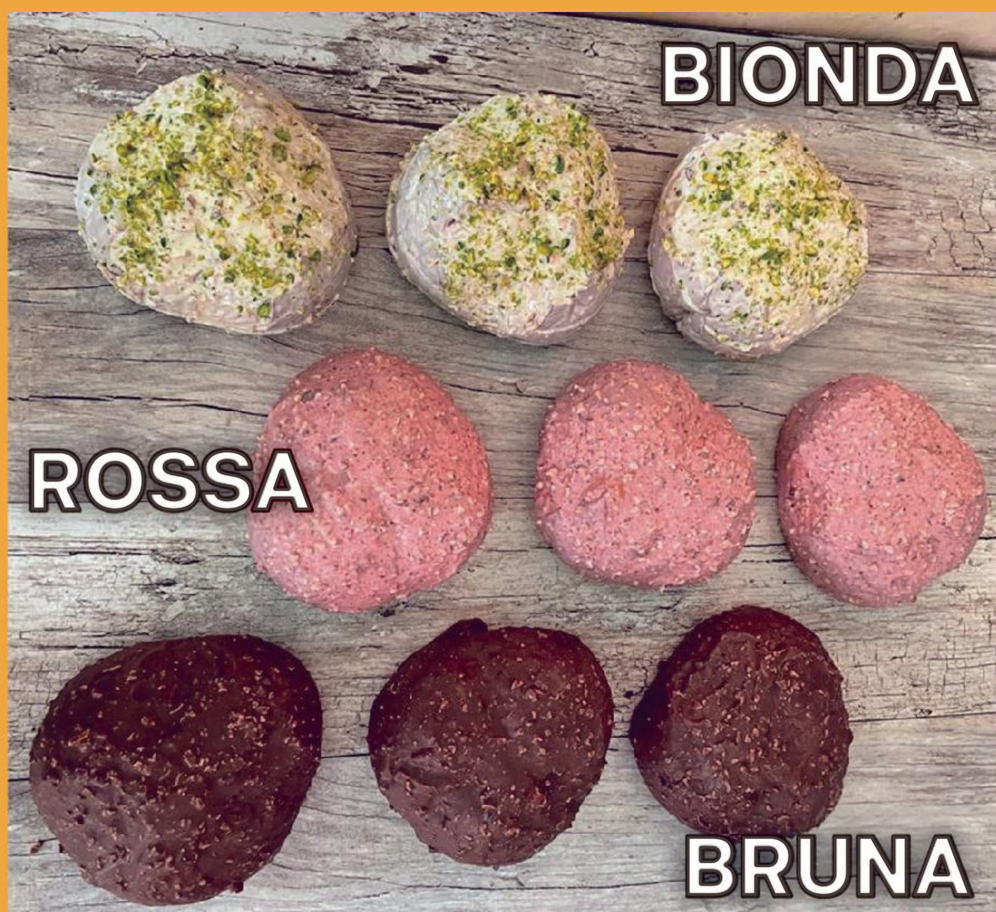






Due dei cestini strapieni. In alto a destra i triestini ieri sulla ciclabile nella foto di Andrea Lasorte

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INDAGINE FRA TRIESTE E NAPOLI PARTITA DAL CASO DCT

Evasione sul carburante con società fantasma Sequestro da 53 milioni

Maxi frode nel settore dei prodotti petroliferi con sequestro da 53 milioni: protagoniste le Fiamme Gialle di Trieste e Napoli, coordinate dalla Procura campana, che hanno dato esecuzione a un sequestro preventivo finalizzato alla confisca, appunto, di beni per 53 milioni nei confronti di cinque soggetti, ritenuti responsabili di una frode fiscale nella commercializzazione di carburanti. Come spiegato dal comandante provinciale della Finanza Michele Pallini, l'attività investigativa del Nucleo di Polizia economico-finanziaria di Trieste ha avuto origine dall'inchiesta su Depositi Costieri. Una delle società coinvolte, la campana Petrolifera Italiana s.r.l., alcuni anni fa aveva acquistato la Dct, bloccata come noto pure da un'interdittiva antimafia emessa dalla Prefettura. Secondo l'accusa, la Petrolifera Italiana avrebbe evaso l'Iva per 33 milioni effettuando cessioni fittizie di carburante per 146 milioni ad altre società cartiere dichiaratesi "esportatori abituali" che, in virtù di tale falso status, potevano acquistare i prodotti senza applicazione Iva. Le società fantasma rivendevano poi gli stessi prodotti applicando l'Iva al cliente finale senza versarla all'Erario.—

EL.COL.



Il comandante Michele Pallini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LAVORO DI POLIZIA LOCALE E MINISTERO DEI TRASPORTI

Tir, controlli a tappeto: accertate 51 irregolarità

Traffico pesante sotto il radar della Polizia locale e del ministero dei Trasporti, che hanno effettuato una serie di controlli in via Caboto e via Malaspina per accertare la regolarità dei documenti di trasporto e il rispetto delle norme in tema di sicurezza dei mezzi e tempi di riposo dei conducenti. I controlli sono stati effettuati dal Nucleo tecnologie stradali dalla Polizia locale (specializzato sulla condotta dei mezzi pesanti) e dal Dipartimento dei Trasporti terrestri del ministero, con l'ausilio del proprio ufficio mobile, e hanno portato a complessive 51 sanzioni, comminate ad autotrasportatori italiani e stranieri. Alla consueta verifica della carta di circolazione, patente ed assicurazione, si sono aggiunte la valutazione dei periodi di riposo registrati dal cronotachigrafo installato sul mezzo e quanto prescrivono le norme sull'autotrasporto. Questo il consuntivo dei controlli: una sanzione per cronotachigrafo non funzionante; 10 per mancata efficienza dei veicoli; 35 per non aver inserito i dati obbligatori sui fogli di registrazione del tachigrafo; una per mancanza della carta di qualificazione del conducente; tre per eccesso di velocità. Da registrare pure una violazione con fermo dell'autoarticolato per tre mesi e ritiro dei documenti di circolazione. Il veicolo è stato affidato al custode acquirente in quanto il conducente non era in grado di conciliare le violazioni (6.447 euro). Le multe contestate a veicoli stranieri sono state pagate immediatamente, per un totale di 15.610 euro. —

EL.COL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia

IMPEGNATO A LEGGERE

L'omino sul wc



Tra i personaggi che più hanno riscontrato successo c'è un omino seduto sul water, mentre legge il giornale. «Lo apprezzano molto forse perché – scherza Roberto – è un gesto quotidiano, che fanno tutti. Mi hanno anche chiesto di farne uno con il telefonino in mano, ma a me piace così».

SULLA PARETE ROCCIOSA

I due scalatori



La creazione alla quale il pensionato è più affezionato è una parete di roccia, con uno scalatore in basso e uno in alto. Dopo aver visto l'opera immortalata in una foto, sono arrivate richieste da alcuni rifugi in montagna, che vorrebbero utilizzarla come arredo. Ma la scultura, sottolinea Roberto Baldin, resterà dov'è.



Roberto Baldin, pensionato di 65 anni, ha scoperto il proprio talento in queste settimane
«Ho ricevuto tantissime richieste ma i regali vanno solo ad amici e persone in difficoltà»

L'ex manutentore che crea sculture dai rottami di ferro e poi dona sorrisi

LA STORIA

Micol Brusaferro

Scarti e rottami ferrosi diventano piccole opere d'arte, donate a persone in difficoltà o regalate ad amici e parenti. Succede nel magazzino e nel giardino di Roberto Baldin, pensionato di 65 anni, che durante il periodo di zona rossa ha scoperto un talento per il riutilizzo di vecchi materiali. E le sue creazioni, pubblicate nei giorni scorsi sui social, hanno riscontrato un enorme successo, tanto che molti hanno richiesto pezzi da acquistare, ma nella passione del fantasioso triestino non c'è scopo di lucro.

«Ho iniziato per caso – racconta –, per mettere un po' d'ordine tra gli spazi di casa, in queste giornate di limitazioni. Ho trovato varie cose, alcune legate anche alla passione per le moto, e ho cominciato a costruire, con i miei attrezzi, cercando tra la ferraglia gettata qua e là. Ho preso la saldatrice e ho prodotto qualche animaletto che ho dato a mio nipote, e poi alcuni personaggi a bordo di motociclette. Mi piace poi – aggiunge – anche la fotografia, quindi ho scattato qualche immagine e l'ho girata pure agli amici. Ed è stato subito un successo pazzesco e inaspettato». Chi si accorge della bravura di Roberto, ex manutentore, chiede subito di poter avere un pezzo da esporre a casa o in altri ambienti. «Non pensavo che questi lavori sarebbero stati così apprezzati – commenta – per me è soltanto un modo per trascorrere il tempo libero, finché non si potrà tornare alla normalità. C'è chi informa pane e pizza, io assemblo rottami. E mi diverto parecchio. Poi chiedo sempre il parere di mia moglie – sottolinea –, il mio "critico d'arte", che valuta se l'opera è venuta bene».



ROBERTO BALDIN
L'EX MANUTENTORE DI 65 ANNI HA CREATO AD ESEMPIO UNO SCALATORE (IN ALTO)

«Per me è un modo per trascorrere il tempo libero, finché non si potrà tornare alla normalità»

In tanti hanno scritto al pensionato per assicurarsi uno dei suoi pezzi, da tutta la regione. «Ho ricevuto moltissimi messaggi, ma ho dato i pezzi costruiti solo agli amici e ad alcune persone in difficoltà, con problemi di salute, alle quali piacevano determinate creazioni viste sul mio profilo Facebook. Alcune invece le ho tenute per me, come uno scalatore, che amo molto, perché rappresenta anche un grande amore mio e di mia moglie, quello per la montagna e l'arrampicata». Ma in futuro per Roberto il passatempo potrebbe trasformarsi in un impegno redditizio? «Assolutamente no – precisa –: ho due figli e due nipotini meravigliosi e una splendida moglie. Non mi serve un portafoglio pieno, perché ho già tutto quello che mi rende felice». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I MEZZI DI TRASPORTO

In sella alla moto



La passione per le moto, coltivata in famiglia, ha prodotto parecchi rottami poi riutilizzati, ma ha anche ispirato il creativo triestino, che ha dato vita a diversi personaggi in sella a una due ruote, in varie posizioni. Tra i mezzi di trasporto realizzati dal sessantacinquenne, ci sono anche alcuni piccoli aerei.

LA NATURA

Lumache in fila



Sono gli animali in ferro, tra i primi esperimenti prodotti dall'ex manutentore, che hanno catturato soprattutto l'attenzione dei nipoti di Roberto Baldin. E proprio a loro sono stati regalati dal nonno, che poi si è messo subito all'opera per farne altri, come una famiglia di lumache, di diverse dimensioni.

IL COMITATO PER LA QUARANTOTTI GAMBINI DI SAN GIACOMO

«Biblioteche comunali, più che un coordinatore servono assunzioni»

Stefano Cerri

I chiarimenti forniti dal Municipio sulla Quarantotti Gambini e più in generale sulle biblioteche cittadine non sono ritenuti sufficienti: il comitato che si batte per il recupero della piena operatività (Covid permettendo) della biblioteca di San Giacomo, dopo i tagli a orari e personale, sta proseguendo nella sua azione di protesta e denuncia contro «l'immobilismo del Comune». «È troppo facile far ricadere sulla situazione di emergenza sanitaria colpe imputabili alla cattiva gestione delle biblioteche», insistono i promotori della protesta che di recente hanno voluto rispondere attraverso una nota stampa alla dirigente municipale Laura Carlini Fanfogna, la quale un mese fa aveva annunciato tra le altre cose l'arrivo di un funzionario coordinatore delle biblioteche, con il mandato di introdurre una serie di novità nell'ottica di un miglioramento del servizio nelle diverse strutture comunali, a cominciare proprio dalla Quarantotti Gambini.

«I pensionamenti erano noti ufficialmente dall'estate del 2019 – aggiunge il comitato in riferimento ai tagli di organico – e si sarebbe potuto programmare un piano assunzioni ben prima». Le misure intraprese per la biblioteca del rione - al di là dell'attuale parentesi dettata dalle stringenti norme anti-pandemia - continuano infatti a non convincere i tanti cittadini di San Giacomo affezionati alla struttura, lettori di tutte le età, studenti e abitanti del quartiere. «Nell'anno della pandemia c'è stato un calo di utenza se non altro per i tanti mesi di chiusura o di apertura su prenotazione» ricordano i portavoce del comitato: «Non si capisce secondo quale logica un ampliamento dell'orario favorirebbe gli assembramenti, se gli ingressi restano contingentati. Anzi, in questo modo i flussi di pubblico sarebbero meno concentrati, come accade altrove in Italia». Neppure l'annunciata figura del coordinatore placa gli animi: «Per rilanciare le biblioteche non basta affidarsi a un funzionario che ne curi la regia, è indispensabile invece un serio piano di assunzioni e non continuare con appalti che spesso non tengono conto della dignità dei lavoratori». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

In via Settefontane

Ruba al supermercato: 31enne denunciata

La Polizia di Stato ha denunciato per furto aggravato e per il possesso ingiustificato di strumenti atti allo scasso una cittadina rumena di 31 anni. Ha sottratto alcuni prodotti alimentari dagli scaffali di un supermercato di via Settefontane per un valore di 32 euro e vi ha lasciato una lattina di birra in parte bevuta. Addosso le sono stati trovati un tronchese e uno strumento acuminato, oltre alla merce sottratta. —

In via Giulia

Auto fuori controllo distrugge tre vetture

Impressionante incidente, ieri sera, per fortuna senza conseguenze troppo gravi per le persone coinvolte in via Giulia. Davanti al centro commerciale un ragazzo, con due coetanei a bordo, ha perso il controllo della Bmw che guidava in direzione centro città andando a sbattere con grande violenza su altre tre vetture in sosta. Due i feriti, uno portato subito al Pronto soccorso, e gravi danni alle quattro vetture. Sul posto Polizia locale e Vigili del fuoco.

L'OK DOPO IL SOPRALLUOGO DI COMUNE, ASUGI E SODALIZIO SPORTIVO

Intesa fra enti e Sokol per il centro vaccinale in palestra ad Aurisina

Il sindaco Pallotta e il presidente Vidoni: «Prima la salute» Gli allenamenti del club spostati alla scuola de Marchesetti



La palestra di Aurisina durante un allenamento del Sokol: l'impianto verrà ora utilizzato come centro vaccini

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Sarà la palestra di Aurisina il centro vaccinale per i residenti del Comune di Duino Aurisina e del Carso triestino. Lo hanno deciso di comune accordo l'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina (Asugi) e l'amministrazione guidata dal sindaco Daniela Pallotta, grazie anche alla disponibilità subito manifestata da Pavel Vidoni, presidente del Sokol, il sodalizio sportivo che normalmente utilizza tale impianto per partite e allenamenti di pallacanestro e pallavolo.

L'altro ieri c'è stato un sopralluogo, al quale, oltre a Pallotta e Vidoni, hanno partecipato anche i tecnici dell'Azienda sanitaria e del Comune di Duino Aurisina, al termine del quale la struttura è stata giudicata adeguata. «Già mesi fa, quando si è fatta evidente la necessità di creare una rete capillare di centri per le vaccinazioni – spiega Pallotta – abbiamo dato per primi, come Comune, la nostra disponibilità, valutando che la palestra di Aurisina potesse essere la sede adatta. L'impianto è infatti molto grande, dispone di ampi servizi, di un'entrata e un'uscita separate, che possono garantire afflusso e deflusso delle persone, un parcheggio di notevole capacità – aggiunge – e subito abbiamo riscontrato la disponibilità dei dirigenti del Sokol nel cercare soluzioni alternative per gli allenamenti delle loro squadre. Se sarà necessario studieremo soluzioni anche per il trasporto delle persone in difficoltà. La palestra ha poi una caratteristica molto importante in questo frangente – specifica il sindaco – e cioè il fatto che non è legata a una scuola, perciò non esiste promiscuità di utilizzo. Credo fermamente nell'efficacia delle vaccinazioni come strumento per uscire dall'emergenza pandemica – conclude Pallotta – perciò siamo pronti a fare la nostra parte in questa difficilissima battaglia».

Anche Vidoni mette al primo posto la necessità di garantire a tutti le vaccinazioni: «Siamo consapevoli della delicatezza del momento – evidenzia – per questo siamo stati subito pronti a dire di sì. Per gli allenamenti le nostre ragazze andranno nella palestra della scuola de Marchesetti, grazie alla disponibilità assicurata dalla dirigente scolastica Caterina Mattucci, e presto potranno utilizzare il nostro campo all'aperto di Aurisina». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CANTIERI E I POSSIBILI DISAGI ALLA CIRCOLAZIONE

Previsti sensi unici alternati e divieti causa lavori tra Rabuiese e Noghere

Possibili disagi a Muggia per una serie di cantieri che interesseranno alcune arterie del territorio comunale rivierasco. Per lavori di scavo in carreggiata all'altezza del civico 3 di località Rabuiese, per un allacciamento di bassa tensione per conto di E-distribuzione, è stata prevista l'istituzione del senso unico alternato, regolamentato da movieri o impianto semaforico mobile, dalle 8 alle 17 fino al 16 aprile. E ancora, per lavori di scavo con attraversamento della carreggiata all'altezza del civico 3 di via dei Cavalieri di Malta, in zona Noghere, per la posa di un'infrastruttura per conto di Tim, nel tratto tra i civici 5 e 7 sono stati a propria volta disposti, fino al 22 aprile, il divieto di sosta con rimozione forzata per tutti i veicoli, eccetto per quelli al seguito dei lavori stessi, su ambo i lati della strada, e il divieto di transito per tutti i veicoli, con le dovute eccezioni per i mezzi di soccorso ed emergenza, dalle 7 alle 18. (lu.pu.)

centro
GARDEN & FAI DA TE
rAdesi vip
...siamo sempre noi...
ex BRICO CITY
in Via Paolo Reti, 2 - Trieste
Vieni a scoprire il nuovo mondo del giardinaggio e fai da te!
...SEMPRE AI PREZZI PIÙ BASSI...



NUOVO ASSORTIMENTO
PIANTE TROPICALI E NON SOLO!
CENTRO.GARDEN.FAIDATE
CENTROGARDENEFAIDATE
www.centrogardenefaidatetrieste.it
centro.garden.faidate@gmail.com

Completato l'intervento che aveva richiesto anche il via libera della Soprintendenza perché riguardante l'area archeologica

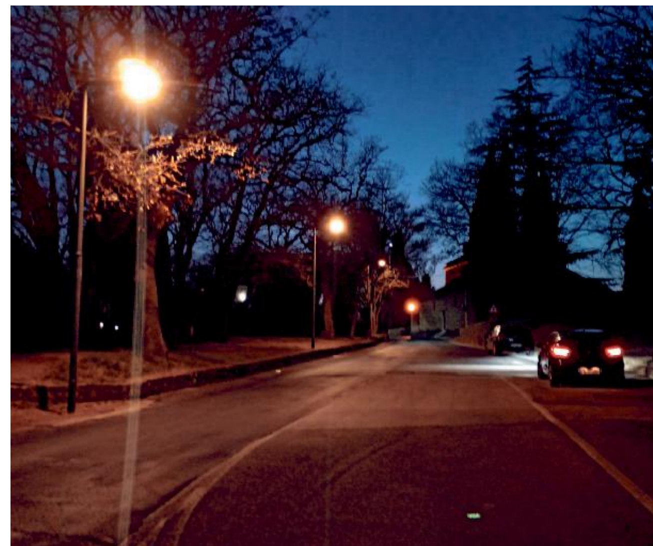
A Muggia vecchia tre lampioni anti inquinamento luminoso

L'OPERA

Luigi Putignano / MUGGIA

Accesi, a Muggia vecchia, i tre nuovi lampioni dotati di lampade a led antinquinamento luminoso. Il progetto era stato sottoposto all'approvazione della Soprintendenza ai Beni culturali, artistici e storici del Fvg, in quanto si è trattato di installare i pali in un tratto di strada che è parte dell'area archeologica di Muggia vecchia. E infatti, lo scorso gennaio, in occasione dei lavori di scavo per inserire i plinti finalizzati a sostenere i pali dei nuovi lampioni, è emersa una porzione della cinta muraria di epoca carolingia della cittadella altomedievale di Muggia vecchia.

Effettuati i sondaggi archeologici necessari, i lavori di implementazione hanno coinvolto i tecnici di Hera Luce che hanno installato i nuovi pali lungo la via, pali dotati di lampade a led del tipo cut-off di ultima generazione a luce bianca calda e a bassissimo consumo energetico – consumano solo 57 watt/h – che consentono di orientare tutta la luce emessa verso la strada, nel pieno rispetto della legislazione regionale in materia di inquinamento luminoso. Per l'alimentazione dei lampioni, Hera Luce ha realizzato un impianto elettrico interrato, in alternativa al posizionamento di cavi aerei, evitando così di compromettere il paesaggio.



I nuovi lampioni con luce a led installati sulla strada a Muggia vecchia

«La speranza – ha detto il parroco di Muggia vecchia, don Andrea Destradi – è che questo intervento decisamente gradevole alla vista sia per l'eleganza dei pali che per la luce calda, possa essere di sprone per la sostituzione di tutti i pali della strada. Ora è necessario sistemare il sensore della luce della strada che, in autunno dopo il cambio d'ora, la lascia al buio anche per un'ora dopo il tramonto».

«Sono felice che si sia realizzata finalmente quest'opera – ha dichiarato il vicesindaco Francesco Bussani – di cui ho iniziato a parlare con don Andrea poco dopo essere stato eletto nel 2016. La presenza della basilica e dell'area archeologica sottopone quella zona a vincoli molto stringenti e anche un intervento all'apparenza banale come la posa di due pali per l'illuminazione stradale deve sottostare ad un iter complesso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.andcommunication.it

BULOVA

A History of Firsts



♆, Bulova are registered trademarks. **BULOVA.IT**

MAQUINA AUTOMATIC

Estetica e meccanica: il design audace della cassa
sposa la classicità del movimento meccanico lasciato a vista sul quadrante.

movimento meccanico a 21 rubini
quadrante scheletrato e fondello a vite con oblò trasparente
corona ad ore 2 e vetro zaffiro
WR 10 bar

€ 449

Scopri i nuovi modelli Bulova presso i rivenditori selezionati, dove passione, tradizione e competenza si uniscono
per darti il consiglio giusto e l'assistenza migliore durante e dopo l'acquisto.

LE LETTERE

Civismo ed etica
Io sto con Mattarella

Caro direttore,
l'anno scorso al sorgere della pandemia, mi par di ricordare, che Roberto Vecchioni affermò che ne saremmo usciti migliori, più uniti e coesi. Gli rispose Francesco Guccini sostenendo il contrario.
Ciò che vedo in questi giorni mi conferma che la seconda ipotesi era quella giusta. È partita la corsa per trovare l'appartenenza ad una qualsivoglia categoria sedicente avente diritto alla precedenza nelle vaccinazioni.
E anche qui ne esce lo sfascio di un Paese; un presidente di Regione che si vaccina subito "per dare l'esempio" controbilanciato da un Presidente della Repubblica che, evidentemente volendo dare ben altro esempio, aspetta il suo turno come un cittadino qualunque. Due modi di dare l'esempio; il secondo purtroppo in minoranza.
Non voglio entrare nel merito di chi sì e chi no (ognuno risponda alla propria coscenza) se non per sottolineare, solo a titolo esemplificativo, alcune cose che mi hanno colpito leggendo il quotidiano: quella dei commessi di quei negozi che da oltre un anno sono aperti, e ogni giorno sono al lavoro per consentire a tutti noi di andare avanti pur non rientrando nelle categorie da proteggere. La seconda è quella di don Ettore Malnati che - mi è parso - rivendica la priorità per i sacerdoti.
Allora se per i sacerdoti si chiedesse la priorità perché non per i fedeli e di conseguenza i loro congiunti? Ma quello che mi stupisce è che qualcuno non ricorda che il sacerdozio inteso quale vocazione, missione, porsi al servizio degli altri dovrebbe esserlo nel segno di chi secoli fa si fece ultimo fra gli ultimi e che, sono certo, avrebbe detto: non a me ma a loro.
Se facciamo l'elenco delle categorie che sono state riconosciute o reputano di essere prioritarie (tolgo l'ordine anagrafico) comprendendo in queste anche qualifiche che poco hanno a che vedere con il contatto quotidiano con la gente, mi domando chi resta? Restano, come sempre, quelli che tacciono, aspettano e confidano di farcela. Quelli che credono che il Presidente Mattarella sia un esempio da imitare, non un'anomalia del sistema italiano del "tocca a me perchè lei non sa chi sono io".

Claudio Hauser

Vaccinazioni
Particolari da migliorare

Egregio direttore,
dopo le prime esperienze delle vaccinazioni in Porto vecchio va dato doveroso atto di riconoscenza all'organizzazione e a tutto il personale, medici, infermiere ed infermieri, ausiliari e volontari scout, attenti, competenti e cortesi oltre ogni dire con ogni anziano presente all'appuntamento. Meno elogi a quanto accade fuori dalla struttura: poco evidente e incompleta l'informazione data da stampa e Tv sui numeri telefonici a disposizione, gli orari, i percorsi e le fermate della linea 81. Trieste Trasporti non ha neppure indicato l'81 sui cartelli a testo variabile; del tutto disinteressato il Comune che non ha predisposto alcun segnale per indicare l'esatta posizione della Centrale elettrodinamica agli ultraottantenni e non ha provveduto a una pedana, anche provvisoria, per la salita al bus, tanto cosa ci vuole agli ottuagenari per salire un gradino di 40 centimetri? Coraggio, se c'è volontà e competenza, c'è ancora modo di migliorare la situazione. Auguro buon lavoro a chi opera.

Lucio Vilevich
Ada-Uil Pensionati

Covid-19
Priorità ai "pigri" e ai "pentiti"?

È aperta dal 24 marzo la possibilità per chi ha tra i 75 e i 79 anni di accedere alla prenotazione della vaccinazione anti Covid-19. Ora non rientro in questa categoria ma inizio a chiedermi cosa accadrà se il giorno che si apriranno le prenotazioni per un'ulteriore fascia di età come dai 70 ai 74 qualcuno che oggi lo potrebbe fare perché in fascia 75-79 ancora non lo fa e vorrà farlo. A cui magari si aggiungerà anche qualche over 80 fino a quel giorno non prenotatosi. Chiedo: potranno farlo? Se sì, la fascia del momento (esempio 70/74) avrà precedenza o sarà in concorso o addirittura in subordine ai più anziani che avrebbero potuto già farlo?

Duilio Kovarik

Porto vecchio
La discussione sia aperta a tutti

Seguo con partecipazione tutto quanto avviene in città intorno alla rigenerazione del Porto vecchio. I prossimi passaggi del percorso intrapreso potranno andare nella direzione di realizzarvi progetti innovativi volti anche a richiamare a Trieste parte dei giovani ora all'estero.
Perciò mi sorprende e mi indigna leggere nella cronaca locale che durante la discussione in Consiglio il sindaco abbia insultato una consigliera, colpevole evidentemente di non avere condiviso l'impostazione finora data dalla giunta da lui condotta al processo in corso: un comportamento a mio avviso inaccettabile.
Nell'interesse comune spero invece che nella prossima campagna elettorale sia possibile continuare a sviluppare la discussione sul futuro di Porto vecchio; nonostante l'impronta finora data dalla giunta al processo, tenuto sostanzialmente chiuso negli uffici, professionisti, cittadini e associazioni si sono in parte già espressi e le forze politiche potranno esporre, con argomenti (non insulti) visioni anche alternative della rigenerazione che, ora e solo ora, ritengo possibile.

Rossana Zagaria

Personaggi storici
Un triestino valoroso in Francia

Michele Rigutti/ Michael Riguti (Trieste 1907-Brest 1994) era un giovane triestino trasferitosi in Francia con la famiglia (genitori commercianti di tessuti, stoffe ma anche sapienti sarti) molto portato per le lingue straniere, tipico di chi veniva da una relatà multietnica, linguistica e culturale come Trieste, intraprese gli studi di Ingegneria meccanica che da sempre lo affascinavano.
Nelle estati francesi si adoperò in brillanti riparazioni di vissutissimi trattori e vetuste macchine agricole.
Il giovane mosso da un grande senso di responsabilità, per alleggerire le spese degli studi universitari si iscrisse all'accademia militare per poter anche conseguire anche uno stipendio. Erano tempi in cui sull'Europa e poi sul Mondo stavano iniziando a soffiare venti di angoscia. Riesce a diplomarsi con il massimo dei voti poco prima dell'aprile del 1931.
È il 1940 quando con il grado di maggiore si troverà protagonista di una serie di eventi epici che la storia tende a trascurare.
All'epoca dei fatti è a capo di una delle unità di élite dell'armata corazzata francese, il 41° battaglione carri equipaggiato con i nuovissimi Char B 1 Bis.
Nel periodo (brevissimo) che va dal 14 al 22 maggio del 1940 si coprirà di gloria e sarà un vero eroe della Francia.
In quei giorni in cui le apparentemente invincibili panzer division del generale Guderian avanzano verso il cuore della Francia nelle boscose Ardenne (poste fra il territorio francese e quello belga) sulla via di Sedan il gruppo del 41° battaglione carri dimostrerà il proprio valore assoluto.
Nel vilaggio di Stone il giovane maggiore Rigutti/Riguti farà irruzione con il proprio carro e da solo annienterà ben 2 panzer IV, 2 cannoni anti carro da 37 mm (arma principe all'epoca per la battaglia anti carro appunto) e 11 Panzer III.
Il carro di Rigutti si dimostrerà capace di incassare moltissimi colpi (ben 140 secondo alcune fonti) e di contiunare a battersi con vigore e determinazione. A nulla però valsero simili atti di eroismo: sarà catturato ed imprigionato.
Dopo un anno di carcere riuscirà a fuggire e a riunirsi alle forze della Francia Libera per dare il proprio contributo alla guerra di liberazione.
Dopo la guerra avrà anche opportunità importanti a fianco del generale De Gaulle ma rimarrà sempre nell'ombra schivo e poco propenso alla carriera politica ma più vicino a quella di consigliere tecnico (come si dice oggi). Sarà membro dello Stato maggiore.
Un'ennesima pagina di storia che come sempre rischia di essere dimenticata.

Alessandro Artico

Ora legale
Con l'abolizione maggiore salute

Gentile direttore,
finalmente l'Unione europea intende abolire l'ora legale. Due volte l'anno spostiamo gli orologi per adottarla, ma in quei sei mesi in cui il sole ci illumina al posto delle lampadine si ottiene un effettivo risparmio?
Secondo alcuni studi nel periodo marzo-ottobre dell'anno scorso il risparmio energetico è stato di 400 milioni kWh, quanto il consumo medio annuo di elettricità di circa 150 mila famiglie, con un risparmio economico di 66 milioni di euro: quindi un risparmio di circa 1 euro a testa.
E per meno di un caffè dobbiamo subire il biennale danno biologico dello stravolgimento dei nostri ritmi circadiani?

Mauro Luglio

CIÒ CHE NON VA

Piscina Acquamarina da ricostruire prima di edificarne altre



L'associazione Triestebella è contraria alla costruzione di una nuova piscina terapeutica senza restaurare l'esistente.
L'edificio della Piscina Acquamarina, a parte la cupola metallica crollata, si presenta in buono stato e quindi a nostro avviso recuperabile con una spesa certamente minore di quella che occorrerebbe per costruirne una nuova.
Sarebbe delittuoso lasciare che essa si trasformasse in uno dei troppi ruderi che si vedono a Trieste, tanto più in una zona centrale e frequentata anche da turisti.

Roberto Barocchi e altre firme

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

31 MARZO 1971

- Al Consiglio comunale si è parlato anche del Palasport, in costruzione nella zona di Chiarbola, approvandone la spesa di quasi due miliardi, anche per parcheggio, piste e campi all'aperto.
- Nella riunione del Consiglio comunale ha avuto eco la delibera alla assunzione in comodato, di un'imbarcazione del Lloyd Triestino, per il servizio di controllo dell'inquinamento delle acque marine.
- Ha fatto benissimo, chi ha messo un cartello di divieto per le vetture all'inizio della stradina, che porta al laghetto di Percedol, e un muretto. Non si capisce perché non è stato rimesso anche quello indicante "Percedol".
- La Triestina pensa al derby di domenica al "Moretti" contro l'Udinese. Per la partita verrà ripresa l'iniziativa della "carovana rossoalabardata" dell'Utat: viaggio e biglietto settore "curve" lire 1400, gradinata lire 2 mila.
- La gara di calcio allievi fra Esperia Pio XII ed Edera è stata sospesa al 21' del primo tempo, con i rossoneri in svantaggio per due a zero, che hanno abbandonato il campo con l'allenatore. Squalifica totale 24 giornate.

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 30/3/2021

BARI	72	61	88	09	86
CAGLIARI	47	50	12	75	40
FIRENZE	14	13	62	69	43
GENOVA	21	66	55	68	14
MILANO	18	23	37	10	35
NAPOLI	59	80	64	26	27
PALERMO	67	39	24	21	58
ROMA	83	05	50	68	13
TORINO	05	31	02	25	27
VENEZIA	56	41	08	43	39
NAZIONALE	53	75	56	58	02

10eLOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

05	13	14	18	21
23	31	39	41	47
50	56	59	61	66
67	72	80	83	88

Numero Oro 72 — Doppio Oro 61

SuperEnalotto

10 - 25 - 41 - 58 - 78 - 87

Jolly 73 — Superstar 33

JACKPOT € 129.900.000,00

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Ai 5	5	€ 40.054,45
Ai 531	4	€ 384,74
Ai 20.799	3	€ 29,53
Ai 340.793	2	€ 5,59

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Nessun	5	
All'unico	4	€ 38.474,00
Ai 117	3	€ 2.953,00
Ai 1.797	2	€ 100,00
Ai 12.373	1	€ 10,00
Ai 27.881	0	€ 5,00

RINGRAZIAMENTI

Desidero ringraziare la cortese signorina che nel pomeriggio di mercoledì 24 marzo scorso ha accompagnato con il suo taxi me e la mia gattina che aveva cessato di vivere nel tragitto Roiano-via Commerciale. È stata di una sensibilità deliziosa, dote molto rara in questi difficili periodi.

B.P.

Un sentito ringraziamento a tutto il personale della Sc Geriatria dell'Ospedale Maggiore, in particolare ai meddici Casagrande e De Colle, agli infermieri e al personale sanitario, per la grande professionalità e umanità nello svolgere il loro servizio durante la degenza del nostro caro Adriano, anche in questo momento così difficile.

La moglie Claudia Davia e la figlia Giuliana

GLI AUGURI DI OGGI



GIOVANNI
Al nostro cinquantenne tanti auguri da mamma, papà, figli, Teresa e tutti quelli che le vogliono bene



PEPI
Auguri nonno da Ambra e tutti noi, sei il migliore



NERINA
Augurissimi alla raggiante Nerina per i primi 70 da Emilio, figli, nuore, nipoti e consuoceri



RITA
Auguri di cuore per i 70 a una brava moglie, super mamma e fantastica nonna! Marino, Elisa, Emmanuel, Diego, Tommaso

ELARGIZIONI

In memoria del suo Lucio (31/3) da parte della sua Rita 50,00 pro ASS. A.B.C. BURLO ASSOCIAZIONE BAMBINI CHIRURGICI

In memoria di Formacasi Luigi e Pina nell'anniversario (31/3) da parte di Dario e Mariagrazia 50,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

In memoria di Stanislao Mahnic nel primo anniversario (21/3) da parte di Davide e Nella Mahnic 50,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G..

Donazione da parte di Sfreddo Luigi Lucia 50,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria del diacono Vincenzo Sgubbi da parte di Sfreddo Luigi, Lucia, Alessandra 50,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Angelo Zaro da parte di Sfreddo Luigi, Lucia, Alessandra 50,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Emiliano Sapori da parte di Pocecco Franca, Carla, Carlo, Vittorio 200,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Giorgio Sfreddo da parte di Sfreddo Luigi, Lucia, Alessandra 50,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

Donazione da parte di Andrea Fontanot 200,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

IL CALENDARIO

Il santo Beniamino (diacono e martire)
Il giorno è il 90°, ne restano 275
Il sole sorge alle 6.50 tramonta alle 19.30
La luna sorge alle 23.14 tramonta alle 8.23
Il proverbio La prima volta che tu m'inganni la colpa è tua ma la seconda volta la colpa è mia (arabo)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Gruden 27 - Basovizza, 040 226898 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazza Oberdan 2, 040 364928.
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m^3 - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m^3 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m^3 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m^3	74,4
Via Carpineto	µg/m^3	NP
Piazzale Rosmini	µg/m^3	68,5

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m^3 (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m^3	24
Via Carpineto	µg/m^3	22
Piazzale Rosmini	µg/m^3	25

Valori di OZONO (O_3) µg/m^3 (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m^3
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m^3

Via Carpineto	µg/m^3	89
Basovizza	µg/m^3	106

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

I TRIESTINI DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Elena è per il gioco di squadra in campo e nella vita



ELENA

Ho 32 anni e due figlie, di cinque e un anno. Sono sempre stata una ragazza molto sportiva. Ho giocato tanti anni a pallacanestro con la Libertas. Considero lo sport uno strumento dal grande potenziale educativo. Ti insegna il rispetto per gli altri e ti abitua a individuare degli obiettivi, verso i quali concentrare tutti i propri sforzi. Una volta, tutti i bambini facevano un'attività sportiva. Ci si prendeva un impegno e lo si portava a termine. Adesso, invece, viviamo un tempo legato al concetto del "mordi e fuggi". La dedizione alla fatica e la perseveranza stanno passando di moda. Forse i ragazzi sono troppo stimolati, o forse siamo noi adulti a non metterli nelle condizioni di sviluppare fino in fondo una passione.

La squadra per me è sempre stata una seconda famiglia, con la quale gioire per le vittorie, ma assieme alla quale imparare ad affrontare anche le sconfitte. Giocando a basket, infatti, ho scoperto il valore del gioco di squadra, dell'altruismo e dell'impegno comune. All'interno dello spogliatoio sono nate delle amicizie importanti. Benedetta l'ho conosciuta sul campo da basket e siamo diventate testimone di nozze una dell'altra. Siamo cresciute assieme e i nostri rispettivi figli hanno la stessa età. Ancora adesso, quando usciamo, facciamo gioco di squadra per gestirli.

LA FOTO DEL GIORNO

"Solitudine ma verso un futuro di speranza"



"Solitudine in periodo Covid-19 ma verso un futuro di speranza" titola con spirito di ottimismo la sua fotografia di Molo Audace l'autore, il lettore Salvatore Marchese.

Inviate le vostre immagini in formato Jpg (con nome e numero di telefono, che non sarà pubblicato) per la rubrica La foto del giorno all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it.

Accompagnatele con un "titolo" o un breve commento in merito.



Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia



www.arcipelagoadriatico.it

Lettori de Il Piccolo da 140 anni

CULTURE

Famiglie reali a Trieste – 1

L'attuale via del Lazzaretto Vecchio sul finire del XIX secolo fu teatro del succedersi di vicende legate alle grandi dinastie nobiliari dell'epoca

A Villa Murat gli intrighi della vecchia Europa da Carolina alla modaiola duchessa di Berry

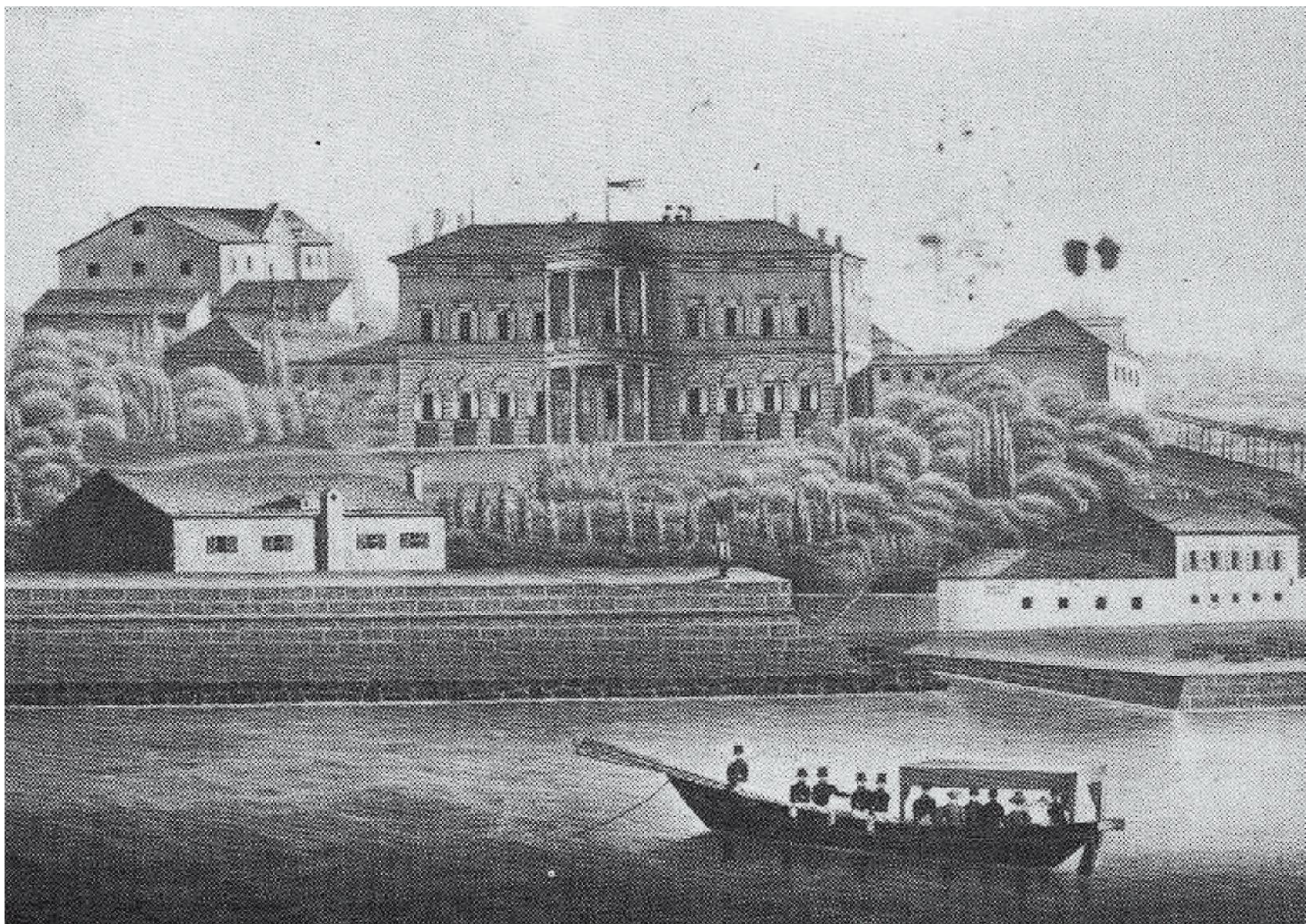
LA STORIA

Pierluigi Sabatti

"C'è a Trieste una via dove mi specchio / nei lunghi giorni di chiusa tristezza; /si chiama Via del Lazzaretto Vecchio. / Tra case come ospizi antiche uguali, / ha una nota, una sola, d'allegrezza; / il mare in fondo alle sue laterali. / Odorata di droghe e di catrame / dai magazzini desolati a fronte, / fa commercio di reti, di cordame / per le navi: un negozio ha per insegna / una bandiera; nell'interno, volte / contro il passante, che raro le degna /d'uno sguardo, coi volti esangui e proni / sui colori di tutte le nazioni, /le lavoranti scontano la pena / della vita: innocenti prigioniere / cuciono tetre le allegre bandiere".

Grande Umberto Saba che in pochi versi descrive efficacemente una via di Trieste molto particolare, perché su di essa affacciavano sia palazzi, sia magazzini, sia stabilimenti industriali. È l'ultimo lembo del Borgo Giuseppino dove i campi e i giardini delle ville di San Vito, baciati dal sole, devono lasciare spazio alle fabbriche che servono al porto, che inarrestabile macina merci in un continuo andare e venire. Uno degli edifici sacrificati era la splendida Villa Murat, dove aveva tenuto corte l'ex regina di Napoli, Carolina Bonaparte Murat, sbarcata a Trieste il 6 giugno 1815 con i suoi figli Achille, Letizia, Luciano e Luisa. Due settimane prima erano stati dichiarati prigionieri dell'Austria che aveva liberato il regno dai francesi, e si erano imbarcati sulla nave inglese. Volevano andare in Francia ma il comandante britannico si era rifiutato. Carolina allora aveva chiesto di essere condotta a Trieste, approfittando dei buoni rapporti che aveva con Klemens Wenzel von Metternich, conosciuto a Parigi nel 1806 quando lui era ambasciatore d'Austria. "The passionate diplomat" come lo definisce in una biografia la regina dei romanzi rosa, Barbara Cartland, aveva avuto una relazione con Carolina, tramutatasi poi in una buona amicizia, nonostante i loro Paesi fossero nemici.

Oggi quella villa, che nel giardino aveva anche un teatro all'aperto, non esiste più, sostituita prima da una pileria di riso, spostata successivamente alla tristemente famosa Risiera, poi dalla filiale della Fiat, diventata sede del Piccolo fino all'ottobre 2018. Se volete avere un'idea di come fosse la residenza della ex regina di Napoli, andate a vedere nella vicina via dell'Università villa Necker dove abitarono altri due figli di Napoleone, Girolamo ed Elisa, costruita nello stesso stile.



In una stampa dell'epoca una veduta della Villa di Campo Marzio poi ribattezzata Villa Murat. Venne demolita alla fine dell'Ottocento

La regina
La sorella minore di Napoleone arrivò in esilio in città dopo essere stata dichiarata prigioniera

Dimora
Il lussuoso palazzo di Campo Marzio che aveva anche un teatro all'aperto oggi non esiste più

Ospiti
In quei saloni sfilarono le corti della mancata sovrana di Francia e dei mancati re di Spagna

Ma torniamo in via Lazzaretto Vecchio e precisamente nel palazzo sito al numero 24, dove approda Carolina di Borbone Due Sicilie, meglio nota come la duchessa di Berry, madre di Enrico V di Francia, re per una settimana e pretendente al trono per oltre cinquant'anni. Caroline diventata madre del delfino di Francia sette mesi dopo l'assassinio del marito, ha combattuto come un uomo per assicurare il trono al figlio, raggirato dal cugino Filippo d'Orleans che nel 1830 si è impossessato del regno, ed è finita in prigione. Liberata da Luigi Filippo visto che non costituiva più un pericolo, prende la via dell'esilio che la porterà a Trieste al civico 24 di via del Lazzareto Vecchio, una dimora che svolgerà un importante ruolo nella storia d'Europa.

Trieste viene scelta per due motivi. In primo luogo perché Venezia, dove la duchessa si era in un primo tempo stabilita, dopo un periodo in Stiria, non è sicura, scossa com'è dai moti risorgimentali italiani. In secondo luogo per essere vicina ai figli di primo letto, Enrico appunto e Luisa Maria, che vivono a Gorizia con la prozia Madame Royale alla quale sono stati affidati dopo lo scandalo di una figlia che Carolina ha partorita in prigione. Ormai è passato del tempo, Caroline è totalmente estromessa dalla politica e può rivedere anche i figli primogeniti. Il matrimonio d'interesse con Lucchesi Palli, celebrato per dare un padre alla piccina, si è trasformato in una unione d'amore benedetta da ben sei figli, che nascono tra il 1834 e il 1840 in Austria. Proprio in quell'anno Lucchesi Palli compera dall'imprenditore triestino di origine ungherese Francesco Gossleth, il mobiliere che ha arredato tutte le residenze più lussuose di Trieste, tra cui il castello di Miramare, il palazzo appena costruito in via Lazzaretto Vecchio. Per dodici anni sarà la residenza della ex duchessa di Berry, che ospiterà anche Carlo V di Borbone, mancato re di Spagna, e suo figlio Carlo VI sposato con la sua sorellastra Maria Carolina. Lei si terrà il piano nobile, il primo, e affitterà il secondo ai parenti carlisti. In sostanza l'imponente palazzo di via del Lazzaretto Vecchio ospiterà due corti: una della mancata regina di Francia e l'altra dei mancati re di Spagna.

All'epoca, le finestre e i balconi del palazzo davano direttamente sul mare e Carolina poteva godersi lo spettacolo della rada affollata di vele, come oggi accade soltanto quando c'è la Barcolana. Lei mantiene anche a Trieste il suo comportamento libero e scevro da ogni etichetta. Le piace invitare gente, ed è sempre alla moda, che segue anche se è lontana da Parigi. Da grande mecenate incoraggia i pittori, i musicisti e i letterati tanto che il palazzo di via del Lazzareto Vecchio diventa uno dei più apprezzati, ambiti e frequentati salotti triestini dell'"800. Vi approdano, tra gli altri, l'imperatore Francesco Giuseppe, suo fratello Massimiliano d'Asburgo con la moglie Carlotta, il generale spagnolo Cabrera, capo del più importante partito carlista, l'ammiraglio austriaco Tegetthoff che aveva sconfitto la flotta italiana nella battaglia di Lissa nel 1866, il console inglese ed esploratore sir Richard Francis Burton che aveva tradotto "Le Mille e una Notte", oltre a personalità triestine, come il barone Pasquale Revoltella, Giovanni Guglielmo Sartorio e il vescovo Bartolomeo Legat. Caroline muore nel Castello di Brunnsee, in Stiria, il 16 aprile 1870. —

(1 - segue)

IL DIBATTITO

Legare chi soffre di disagio psichico Un libro riaccende il confronto

Domani sui social della libreria Ubik l'opera dello psichiatra Paolo Milone «Non si può parlare sempre con i pazienti. Ma bisogna fare uno sforzo»

Federica Manzon

"La differenza tra noi e loro è un tiro di dadi riuscito bene" scrive **Paolo Milone** nel suo libro "**L'arte di legare le persone" (Einaudi pp. 200, euro 18,50)**, che l'autore presenterà domani alle 18 sui canali social della libreria Ubik. Milone è uno psichiatra e quando dice *noi* sta parlando di medici, quelli che stanno dall'altra parte della scrivania. *Loro* invece sono le persone che entrano in un reparto psichiatrico.

Raccontare l'esperienza della malattia mentale non è facile, ci hanno provato scrittori ed esperti andando incontro a rischi e precipizi. «Quando ti metti a raccontare l'altro stai già superando un limite, devi avere una ragione che dà senso a te e a lui. Da psichiatra, il rischio di rendere oggetto l'altro è sempre in agguato» dice cauto Peppe Dell'Acqua, uno degli eredi di Basaglia. Milone può contare su una solida esperienza clinica e su una chiara scelta stilistica. «Ho pensato che l'approccio poetico potesse essere quello migliore - spiega - perché la poesia ha un valore conoscitivo ma sa anche lenire. la sofferenza».




Murales allo Psychiatric Hospital Center nella regione dell'Ile-de-France Archivio Agf

La scrittura magnetica di Milone prende il lettore per mano e gli fa attraversare, non senza diversi scossoni, le tensioni e le contraddizioni che si respirano nei corridoi di un reparto di psichiatria. Prima tra tutte quella che investe la parola: il libro si apre con un giovane psichiatra alla ricerca di una stanza per colloquiare con i pazienti, ma nelle ultime pagine lo stesso psichiatra afferma lo scacco della parola davanti ai soggetti più gravi. «C'è una tensione che non si risolve» spiega Milone. «Da un lato c'è il bisogno fondamentale dello psichiatra di trovare un modo e uno spazio per parlare, e contemporaneamente c'è la sensazione che sia una cosa davvero difficile. Non bisogna pensare che si possa parlare sempre con i pazienti. Dire che si può parlare nella psicosi, ad esempio, è una visione positivista che non esiste nella realtà. Non tutto è calmabile con le parole. Però bisogna sempre fare uno sforzo».

Su posizioni opposte è Peppe Dell'Acqua: «È proprio nel punto estremo del dolore, in cui la persona con un disturbo mentale appare irraggiungibile, che è necessaria la parola, perché in quel punto la persona ha maggiormente bisogno di essere ascoltata, compresa. Devo allora sforzarmi di com-prendere, cioè di mettermi in una posizione che sia vicina e lontana. Una dimensione che non è mai certa».

Quando la parola manca per Milone non è un tabù ricorre alla contenzione, la pratica da cui pareva averci liberato la riforma basagliana, insegnandoci che legare una persona significa porre una distanza abissale tra te e l'altro, impedendo alla persona legata qualsiasi movimento, non solo fisico. Nonostante abbia dato al proprio libro un titolo provocatorio, Milone smorza i toni: «La cultura del legare in psichiatria si è persa. C'è una questione banalissima, se tu vuoi legare devi mantenerti in esercizio, e se leghi una volta al mese o ogni quindici giorni non lo puoi fare bene».

Per Dell'Acqua invece: «Legare è un crimine, è un sopruso. Ci sono le linee guida del Ministero, dell'Oms che ti dicono che bisogna fare di tutto per evitare la contenzione. Per non legare bisogna avere dei servizi, andare a casa della gente, arrivare prima della crisi, prima che arrivino i carabinieri. Certo alle volte i carabinieri arrivano, e le persone vengono portate in Diagnosi e Cura, ma la parola deve essere *e tu slegalo subito*».

Cos'è rimasto della rivoluzione basagliana? Dell'Acqua sottolinea che la legge 180 non è solo la chiusura dei manicomi, ma piuttosto la restituzione ai matti invisibili e senza storia dei loro diritti di cittadini. «Penso che la rivoluzione sia stata smettere di identificare le persone con la loro malattia: gli schizofrenici, i depressi, gli psicopatici, i suicidi. Non è un problema di nomi, ma quei nomi sono definizioni che imprigionano, conseguenza di psichiatrie che rendono oggetto. Per questo trovo scandaloso quando vengano usati come se fossero privi di conseguenze». Milone, che pur nel libro non fa sconti ai "martiri di guerra per la legge 180", sfuma la questione: «In Italia ci sono state due psichiatrie. Una basagliana che nasceva dai manicomi e partiva da una posizione positivista per la quale l'uomo, con la ragione e la lotta sociale, può rendere liberi i pazienti psichiatrici. E un'altra a-manicomiale, che partiva da esperienze tragiche più personali, attraversava percorsi universitari e arrivava agli ospedali o ai servizi psichiatrici, dove legare era un problema simbolico. Per la prima impostazione non legare è un fatto fondativo, per la seconda l'essenziale è confrontarsi con la psicosi».

Sotto la lente dell'esperienza triestina il libro di Milone si apre però a molti altri interrogativi: È vero che il corpo a corpo tra medico e paziente è importante? O il corpo a corpo deve essere riservato alla diagnosi, per metterla via e lasciare campo aperto all'ascolto e all'organizzazione della vita attorno al paziente? Cos'è in gioco quando parliamo di psichiatria? Contenzione e porte chiuse sono pratiche necessarie o atti che privano le persone della libertà e quindi della soggettività? La poesia può alle volte ingannare? —

RASSEGNA

èStoria sulla "Follia" dal 27 settembre col cinema

GORIZIA

La XVII edizione di èStoria, il Festival internazionale della Storia organizzato dall'Associazione culturale èStoria si svolgerà dal 27 settembre al 3 ottobre a Gorizia al Parco Basaglia, luogo simbolico dove, sessant'anni fa, appunto Franco Basaglia faceva il suo primo ingresso nella struttura psichiatrica dove avviò la sua rivoluzione. Il tema scelto per questa nuova edizione è Follia. Per quale motivo la rappresentazione della malattia mentale ha suscitato sempre profonde suggestioni nella pittura, nella letteratura, nel teatro, nel cinema o nel mondo dell'arte? Quali segni ha impresso la pazzia nel corso dei secol? Il concetto di follia è conciliabile con il processo di civilizzazione tuttora in corso? Quali sono i confini tra devianza mentale e ispirazione artistica o estro creativo? Questi alcuni dei floni su cui si dibatterà, con molti ospiti.

Grande novità di questa edizione sarà l'inaugurazione di un nuovo festival parallelo, èStoria Cinema, sostenuto dall'assessorato alla Cultura della Regione e nato in collaborazione con l'Associazione Palazzo del Cinema-Hiša Filma. èStoria Cinema dedicherà alla follia un'ampia retrospettiva e rivolgerà lo sguardo ad alcune fra le novità più significative nell'ambito della cinematografia storica apparse negli ultimi anni. èStoria Cinema si terrà al Kinemax, al Kulturni Dom e alla Mediateca Casiraghi. Il Festival si avvale di due comitati scientifici, uno presieduto da Paolo Mieli, l'altro per il cinema, presieduto da Gianpiero Brunetta.

LA RIPUBBLICAZIONE

Ritorna la "Storia di Umberto Saba" la biografia di Mattioni lunga 30 anni

Paolo Marcolin

"Questa è una storia e non una biografia, io sono un narratore e non uno studioso". Con questa premessa, scritta nel 1986, Stelio Mattioni si decideva a pubblicare la sua **'Storia di Umberto Saba'**. In realtà, prima che il libro vedesse le stampe (per Camunia) dovevano passare altri tre anni, un'inezia se paragonata a quando Mattioni aveva iniziato quel lavoro di indagine su Saba. Era il 1959, il poeta era morto da un paio d'anni e Mattioni, allora nemmeno quarantenne e ancora inespresso scrittore, aveva deciso di occuparsi di Saba. Trent'anni, un tempo lunghissimo per tracciare quella che per volontà dell'autore era appunto una storia, cioè il racconto di una vita che, pur partendo da dati reali, assumeva una coloritura personale.



A Mattioni non interessava farsi puntuale biografo; pur avendo frequentato gli archivi, le biblioteche, l'anagrafe, consultato le fonti e incontrato le persone che lo avevano conosciuto, non si voleva porre come un osservatore neutrale. Anzi, sempre nella premessa affermava: "se non venivo a conoscere la sua vita nei fatti reali, mai più sarei riuscito ad aumentare la temperatura del mio interesse nei confronti della sua poesia". La temperatura, ovvero il calore, la partecipazione, misura di una prossimità ammirata per il poeta ma anche, talvolta, il fastidio per l'uomo. Quell'uomo che aveva la nomea di essere 'difficile'. E di portare sfortuna.


Il poeta Umberto Saba (1883-1957)

Mattioni ammetteva che quell'indagine su Saba, concentrata in un paio d'anni tra il 1959 e il 1960, era rimasta nel cassetto della sua scrivania sostanzialmente per scaramanzia. Parlando con la cinquantina di 'testimoni' che aveva interrogato, da Giorgio Fano, cugino della moglie Lina, alla figlia Linuccia, a Bianca, il primo amore di Saba, al medico che lo curò alla clinica di Gorizia, Mattioni matura la convinzione che occuparsi di Saba gli avrebbe portato male. "Non sono superstizioso, ma neanche avventuroso", chiosava.

Poi però, trent'anni dopo, si decideva. E per fortuna, diciamo noi che leggiamo il libro, un libro scritto alla maniera di Mattioni, percorso da una penetrante analisi psicologica nei confronti del poeta e in cui borbotta il dialogo con se stesso, con la propria anima. Libro che prefigurava il suo percorso narrativo e che, esaurito e introvabile, viene ora, (nel centenario della pubblicazione del primo nucleo del Canzoniere) riedito da **Vydia (224 pagg., 15 euro)** con in copertina un disegno di Ugo Pierri, la prefazione di Riccardo Cepach e l'introduzione di Chiara Mattioni. Entrambi i contribuiti sottolineano come Mattioni fu costretto inaspettatamente a misurarsi con difficoltà di vario genere: dal surplus di dati biografici di Saba che lo stesso poeta aveva fornito, mischiando spesso vero, verosimile e falso, al balletto di reticenze, allusioni, appuntamenti mancati (come quello a proposito del fantomatico figlio segreto del poeta) che contraddistinguono i colloqui con chi, in un modo o nell'altro, era stato in contatto con Saba. Di questi incontri restano i ritratti di 'Interni con figure' (Eur, 2011), quasi un dietro le quinte della biografia sabiana, magistrali pennellate che fissano i soggetti (Moravia nella sua casa romana che mentre si rade scruta sospettoso Mattioni) e svelano la vena sulfurea del narratore (l'alito cattivo "che non mi meritavo" di Gianni Bartoli). —

MUSICA

Il viaggio senza fine di Tia Palomba da Milano al Carso sulle note folk

Il suo album di debutto "The Endless Journey" è firmato con The Lazy Folks Un tessuto intimo e personale, dove "Free" racconta l'amore e l'arrivo a Trieste

Elisa Russo

Si definisce "triestino per amore" Mattia Palomba. Dieci anni fa incontra una ragazza triestina che ha poi sposato: «Mi sono trasferito qui senza conoscere la città - racconta - e me ne sono innamorato». Oltre che musicista col nome Tia Palomba, è videomaker e regista, così torna spesso nella sua Milano per questioni lavorative. La casa di produzione video triestina con cui collabora (Alab in Via Mascagni) ha anche una sala audio ed è lì che durante il primo lockdown ha inciso il suo disco di debutto "The Endless Journey" che firma Tia Palomba And The Lazy Folks, quasi a sottolineare non sia un semplice progetto solista, ma un collettivo di musicisti che si alternano in suo supporto (qui Adriano Mestroni, Davide Badiali e Luca Angeleri). Alla produzione lo affianca Francesco Morosini, all'edizione e distribuzione c'è Stefano Bertolotti per Ultra Sound Records/ Cobert Edizioni. Palomba è un polistrumentista che ha studiato basso elettrico, contrabbasso, percussioni e batteria, diplomato all'Accademia di Musica Moderna e alla Civica di Musica Classica a Milano. Debutta già undicenne e fin dai '90 è attivo sia come turnista che come cantante e bassista di varie band dell'underground milanese, inoltre è tuttora compositore di jingle pubblicitari. Oltre che dal rock è impregnato dal folk, passione trasmessagli dal padre che «suonava le canzoni folk con la chitarra davanti al camino: è stato il mio imprinting principale». Lo influenzano non solo i fondamentali songwriter americani, padrini del genere: «Dopo averli snobbati, una decina di anni fa ho avuto il piacere di scoprire anche tanti cantautori italiani indipendenti. Diego Deadman Potron, bluesman folk brianzolo mi ha fatto capire che potevo prendere una chitarra e sentirmi libero di fare la musica che mi viene più naturale: sentirlo suonare dal vivo mi ha dato una svolta». Nasce così "The Endless Journey" un disco intimo e personale, pieno di amore e speranza in cui un uomo, tra paure e sconfitte, sceglie di guardare avanti, al tempo che verrà: «Ogni brano - assicura l'artista - parla di qualcosa che ho vissuto e che mi è rimasto dentro. "Free", per esempio, è l'incontro con mia moglie, quello che mi ha portato a Trieste e mi ha donato quel senso di libertà che mi dà la città, mentre quando sono a Milano mi sento molto schiacciato. "Free" parla proprio di questa libertà che mi trasmette la città multiculturale e aperta alla cultura che mi ha accolto». Il video di "The Journey", una ballata dal ritmo incalzante sul viaggio che ognuno fa nella vita, è stato girato in Carso, set anche delle foto del cd: «L'immagine del disco è molto bucolica. Mi piace il Carso, l'immagine della copertina è una strada che da Basovizza va verso Draga. Sono luoghi che adoro, amo il bosco, la montagna, la Val Rosandra. Vivo a San Luigi e il boschetto Chiadino per me è fantastico. E poi Piazza Unità: la prima volta che l'ho vista mi si sono spalancati gli occhi, ho avuto l'impressione di essere abbracciato mentre guardavo l'orizzonte». Se la natura e i paesaggi certo consolano, mancano i momenti di socialità legati alla musica dal vivo: «Sono molto arrabbiato come tutti i musicisti, il mio ultimo concerto è stato il 22 febbraio del 2020. A Trieste non mi sono mai esibito. E ho avuto la triste notizia che ha chiuso definitivamente un locale che adoravo, il Mushroom». Ma Tia guarda comunque avanti e anticipa di essere già in studio a registrare il proseguimento di questo primo capitolo del suo "Infinito Viaggio". —


Il polistrumentista Tia Palomba nel video di "The Journey"

SI GIRA IL SEQUEL

Bridgerton 2 la scene d'amore saranno sempre osè

Sarà ad alto tasso di passione la seconda stagione di Bridgerton, anche se in era Covid. Parola di Lady Danbury, al secolo Adjoa Andoh, in un'intervista a ET Online. La pandemia non renderà la vita amorosa dei personaggi meno piccante o osé. L'attrice inglese ha inoltre anticipato che il futuro di Daphne e Simon, rispettivamente interpretati da Phoebe Dynevor e Regé-Jean Page, somiglia un po' alla vita di Harry e Meghan. La Andoh è attualmente candidata al Naacp (associazione nazionale per la promozione dei neri) Image Award come attrice non protagonista per il ruolo di Lady Danbury. «Per me si tratta dell'onore più grande» ha commentato.

TEATRO

"Cik Pausa" va online l'omaggio a Marko Sosič con Laura Bussani

TRIESTE

Venerdì il Teatro Miela omaggia Marko Sosič mettendo on line il suo ultimo lavoro: la regia di "Cik Pausa". Questo è uno spettacolo piccolo ma prezioso, pensato con intelligenza e humor da Marko e Laura Bussani, dove la "Cik Pausa" (la pausa sigaretta) diviene simbolo di tutte le altre pause dalla routine della vita.

Bussani dà vita a vari personaggi in un assolo a metà tra lo spettacolo di cabaret e uno strampalato flusso di coscienza teatrale. Il comico irrompe con improbabili cantanti jazz alcoliste, badanti orientali, disoccupate bisognose di una pausa per poter fumare o addirittura zombie che perseguitano ex fumatori e eccentriche donne anziane che vogliono liberarsi dal vizio del fumo provando a lasciarsi andare a vizi d'altro tipo. Ecco così Ines, Armida. Ella Spritzgerald e tutta la galleria delle molteplici e complesse personalità del suo lavoro d'attrice che tentano di mettere da parte Laura Bussani e provare a rubarle la scena.

Lo spettacolo si conclude con una canzone polacca dedicata dall'attrice a nonna Bafia, grande fumatrice, che le ha fatto conoscere il mondo del teatro, ma che oggi è anche dedicata all'amico e poeta Marko. —


Laura Bussani e Marko Sosič

CINEMA

Gli Oscar pensano a Zoom tanti i candidati lontani dagli Usa

I rappresentanti dei cinque film internazionali in gara non potrebbero venire, così come Vanessa Kirby, Anthony Hopkins, Sacha Baron Cohen

NEW YORK

Gli Oscar 2021 potrebbero alla fine avere una componente Zoom: in seguito alle proteste di alcuni candidati e dopo discussioni con gli organizzatori, l'Academy potrebbe decidere a breve di consentire a chi ha difficoltà a venire a Los Angeles di partecipare alla cerimonia in formato virtuale. Le indiscrezioni sono dell'"Hollywood Reporter" che anticipa una riunione tra candidati e i producer della "notte delle stelle" Steven Soderbergh, Stacey Sher e Jesse Collins nella cui agenda sono «aggiornamenti sullo show» e dettagli su cosa fare nel caso in cui il 25 aprile sia necessaria una partecipazione virtuale. La riunione era stata messa in programma già la settimana scorsa e poi ripetutamente cancellata. All'inizio di marzo gli organizzatori avevano categoricamente escluso il ricorso alle videoconferenze dopo il flop di audience registrato da altri premi condotti in formato ibrido, in particolare i Grammy. Ai candidati era stata offerta l'unica opzione di intervenire di persona a Union Station, la storica stazione dei treni di Los Angeles le cui dimensioni consentirebbero il distanziamento sociale anti-Covid: un'opzione accessibile a chi abita nella mecca del cinema, meno per chi deve venire da lontano come i rappresentanti dei cinque film internazionali in gara: il danese "Another Round" di Thomas Vinterberg che è anche candidato alla regia, "Collective" della Romania in corsa anche per miglior documentario, "The Man who sold his skin" tunisino con Monica Bellucci, "Better Days" di Hong Kong e "Quo Vadis Aida" della Bosnia Erzegovina.

Ci sono poi le registe in corsa, Emerald Ferrell ("Promising Young Woman") e Chloe Zhao ("Nomadland"), nessuna delle quali si trova in questi giorni negli Stati Uniti così come Carey Mulligan ("Promising Young Woman"), Sacha Baron Cohen ("Borat 2", "Il Processo ai Chicago 7"), Anthony Hopkins ("The Father»), Vanessa Kirby ("Pieces of a Woman") and Yuh-Jung Youn ("Minari").


"Quo vadis Aida?", film candidato dalla Bosnia Erzegovina

CINEMA

Prime immagini a Trieste del film di Wilma Labate

TRIESTE

Prime immagini delle riprese in corso a Trieste del nuovo film di Wilma Labate "La ragazza ha volato", su sceneggiatura dei fratelli Damiano e Fabio D'Innocenzo e della stessa Labate. «La storia scritta dai fratelli D'Innocenzo mi ha fulminato perché racconta un'adolescente nel clima dell'inerzia che tanto pervade oggi le nostre vite. Cucirmela addosso è stato bellissimo, un racconto al femminile a tutto tondo di cui il cinema e il mondo hanno bisogno», ha detto la regista.

"La ragazza ha volato" racconta la storia di Nadia, un'adolescente 'scomoda' che vive a Trieste, città di confine tra tante culture, un luogo spazzato da un vento potente, in cui la protagonista cresce coltivando una solitudine da cui uscirà in modo inatteso. Il film è interpretato da Alma Noce nel ruolo di Nadia, da Luka Zunic (che ha già girato a Trieste "Non odiare" con Alessandro Gassmann) nel ruolo di Brando, Rossana Mortara, la madre; l'attore teatrale udinese Massimo Somaglino (per la prima volta sullo schermo), il padre; Livia Rossi, la sorella. —


Riprese in via Molino a vento

APPUNTAMENTI

Alle 18
Lloyd Webber a Paschalia

Dopo l'avvio con i primi eventi online, lo spazio dedicato (disponibile su facebook, youtube Usci Fvg) inizia ad arricchirsi. Oggi, alle 18, si aprirà la Settimana santa all'insegna del musical, con una selezione da Jesus Christ Superstar di Andrew Lloyd Webber, messo in scena nel mese di ottobre 2020 dall'associazione In Hoc Signo Tuta di Palmanova.

Domani
I viaggi dell'anima

Domani, alle 18.15, in diretta su zoom, Armonicamente presenta: "I viaggi dell'Anima". Un viaggio virtuale alla scoperta della comunità spirituale di Ananda Assisi, vista attraverso le parole e lo sguardo di un membro della comunità. Alessandro Pillinini, psicologo e musicoterapeuta e autore del libro "Il potere dell'ascolto" dialoga in diretta con Marina Marass Sferza, insegnante Yoga e fondatore del Centro Olistico Armonicamente Trieste. Su prenotazione tramite mail a armonicamentetrieste@gmail.com.

Formazione
Corso online gratuito d'inglese per docenti

L'associazione Italo Americana Fvg - American Corner informa i docenti di inglese che Tesol Italy Trieste (Teachers of English for Speakers of Other Languages), in collaborazione con Tesol Italy e l'Ambasciata Usa a Roma, organizza un corso gratuito di Inglese online, di 30 ore per docenti. Info www.aia-fvg.blogspot.com,, 040630301 o scrivere a aia.fvg@gmail.com.

Concorsi
"Tante donne, un solo cuore"

L'Assessorato pari opportunità del Comune in collaborazione con l'associazione La Biennale Giuliana d'Arte promuove il concorso fotografico "Tante donne, un solo cuore". C'è tempo fino alla mezzanotte di oggi per partecipare inviando un'immagine alla mail: biennale-trieste@outlook.it. Info pagina FaceBook: Biennale-Trieste.

Assistenza
Volontari disponibili per i vaccini anti Covid

L'Anvolt mette a disposizione due volontari del servizio civile per la prenotazione della vaccinazione anti Covid19 e la compilazione della documentazione. Info allo 040/416636 e 040/418677.

Assistenza
Case di solidarietà cerca volontari

L'associazione "Case di solidarietà" si occupa di ascolto e aiuto a persone in stato di difficoltà, ricerca urgentemente volontari per l'aiuto spesa. Per informazioni telefonare al 327/4918346.

Sportello
Alcolisti Anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci ai seguenti numeri: 3663433400, 3343400231, 3333665862, 3343961763. Le riunioni degli Alcolisti Anonimi sono giornaliere.

Sportello
Narcotici Anonimi

Per problemi con le droghe si possono contattare i Narcotici Anonimi Gruppo "La stanza giuliaNA" (lunedì e venerdì alle 19.30, telefono 3281810977).

Alle 18
Cappella musicale Vergine del Rosario

Giorni intensi con la Cappella musicale della Beata Vergine del Rosario in piazza Vecchia. Oggi, domani e venerdì alle 18 il gruppo da camera diretto da Elia Macrì, disposto alla necessaria distanza interpersonale, si cimenterà in un florilegio di capolavori del tardo rinascimento e del barocco. Si continuerà all'interno delle messe di domani e venerdì alle 9, mentre domenica alle 10.30 durante la Messa di Pasqua verrà eseguita la Missa Regina coeli di Palestrina.

SOCIETÀ

Cultura, sport e montagna È il Servizio civile del dopo Covid

Oltre cinquecento giovani in tutta la regione selezionati i volontari del nuovo bando

Gianfranco Terzoli


Ragazze del Servizio civile Arci impegnate nel progetto Carso Aperto a San Dorligo

Una risposta da parte dei giovani del Friuli Venezia Giulia anche all'emergenza sanitaria ancora in corso e alle grandi sfide che ci attendono nel post-Covid. Saranno 547 i cittadini tra i 18 e i 28 anni che presteranno servizio civile in regione: un'esperienza di cittadinanza attiva in vari settori, da quello sociale a quello culturale. Sono i volontari selezionati che verranno impiegati in Fvg, ma a rispondere presente al bando del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Universale è stato almeno un migliaio di giovani che hanno chiesto di prendere parte a progetti in campi come l'organizzazione di iniziative sportive, ambientali e culturali, sviluppo di centri di aggregazione giovanile, servizi di doposcuola multiculturale e recupero delle piccole comunità in regione. Il servizio civile universale prevede un impegno di 12 mesi per 25 ore settimanali in associazioni, enti del privato sociale e pubblici territoriali e aziende sanitarie. A ogni volontario viene riconosciuto un assegno mensile di 439,50 euro. Il bando 2020 assegnava 460 – saliti poi a 547 - posti in Friuli Venezia Giulia: 164 a Trieste, 200 a Udine, 64 a Pordenone e 32 a Gorizia. Il 25 maggio prossimo prenderanno servizio con Arci Servizio Civile Fvg - uno dei principali soggetti coinvolti - 75 giovani: 9 a Udine, 4 a Gorizia, 7 a Pordenone e 55 a Trieste. Tra quelli proposti da Arci Scu Fvg, particolare successo hanno riscosso i progetti sulla cultura della montagna del Club Alpino Italiano e Monte Analogo, quello su "Storie, saperi e culture" proposto dall'Università Popolare e quello della biblioteca comunale di Muggia, ma molte domande sono state presentate anche nell'ambito dell'assistenza ai disabili.

Scelti i progetti del Monte Analogo e le "Storie e saperi" dell'Università popolare

«Grazie al servizio civile universale, istituito 20 anni fa - spiega il presidente dell'Arci servizio civile Friuli Venezia Giulia, Giuliano Gelci - anche la nostra regione potrà così avere a disposizione una risorsa in più per affrontare le grandi difficoltà che ci attendono e i giovani l'opportunità di esprimere le loro energie e capacità, permettendoli di lavorare insieme, confrontarsi e condividere competenze, talenti, idee e visioni per il futuro. Mai come in questo periodo, funestato dal Covid, il servizio civile ha dimostrato di essere una formidabile palestra di cittadinanza per i giovani e, sul piano sociale, un'infrastruttura di difesa civile e non armata». «In regione, una delle poche in Italia – prosegue Gelci - esiste inoltre un'ulteriore occasione rivolta ai ragazzi tra i 16 e i 18 anni: il servizio regionale solidale. Noi coordiniamo 8 progetti. In regione, lo scorso anno ne sono stati presentati complessivamente 55 e sono state 297 le domande a fronte di 185 posti". Attualmente Arci Servizio Civile Fvg ospita 26 giovani volontari in tutto il Friuli Venezia Giulia che concluderanno il proprio servizio a settembre. —

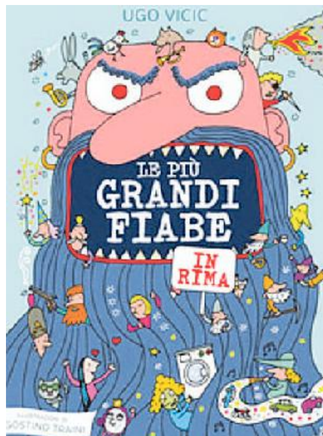
LETTERATURA PER L'INFANZIA

"Le più grandi fiabe in rima" escono dalla penna di Ugo Vicic

Ugo Salvini

Biancaneve impegnata con la sua moderna lavatrice. La Bella addormentata che si assopisce davanti al teleschermo. Il Gatto che, per vedere meglio, sostituisce i tradizionali stivali con gli occhiali. È una trasposizione in chiave attuale delle trame delle più classiche fiabe per bambini quella che ha voluto inventarsi, con la sua riconosciuta fantasia, lo scrittore triestino **Ugo Vicic** nel suo ultimo libro intitolato **"Le più grandi fiabe in rima"**, pubblicato in questi giorni per **Piemme** da Mondadori **(pagg. 48, euro 15,50)**, arricchito, anche questa volta come nei precedenti del genere, dalle illustrazioni di **Augusto Traini**. I testi, che puntano a far conoscere ai più piccoli i personaggi che hanno stimolato la capacità di intere generazioni di immergersi in un mondo fatato, scorrono veloci, risultando accattivanti proprio perché coniugano storie antiche con la frenesia e le abitudini, non sempre positive, del mondo d'oggi. E così il principe Azzurro diventa un vetrinista che salva Biancaneve con l'immancabile bacio, il Gatto con gli occhiali si trasforma in un eccellente fotografo, esperto in "selfie", mentre Pollicino inganna con un abile stratagemma, degno dei migliori illusionisti, l'orco Chiaroscuro.

I disegni di Traini, come sempre efficace nell'uso dei colori che caratterizzano con chiarezza i personaggi, inondano la copertina, nella quale appare l'orco con una enorme barba di colore blu nella quale si immergono gran parte dei protagonisti delle vicende narrate nel testo, e tutte le pagine. "Quando le storie che già sai ti sembrano nuove più buffe che mai" scrive Ugo Vicic nella contro copertina, spiegando così ai suoi lettori l'intento che anima questa sua ultima fatica, destinata ad affascinare anche chi le fiabe le conosce da decenni e potrà trovare un nuovo motivo per riscoprire antiche emozioni fanciullesche. Ma il libro non si ferma qui. Contiene, ed è questa una novità per l'autore triestino, anche un gioco destinato ai bambini, chiamati a completare semplici versi in rima, sulla base di una falsariga predisposta dallo stesso Vicic, che ricorda anche le più elementari regole delle filastrocche "nelle quali – spiega - ogni verso o riga di testo deve avere lo stesso numero di sillabe, anche se talvolta è concesso derogare". Un piccolo esercizio, il cui risultato potrà poi essere riscontrato nelle soluzioni proposte nell'ultima pagina, che vuole far riflettere i più piccoli sulla bellezza della poesia e stimolarne la capacità di scrittura.

Ugo Vicic e, a destra, la copertina del nuovo libro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT

TRIESTE
SHOWROOM:
VIA TARABOCHIA, 1
SCOOTERIN
TRIESTE
SERVICE:
VIA DELLA SORGENTE, 9/B
Beverly S

BASKET SERIE A

Allianz, le inseguitrici segnano il passo nella corsa ai play-off Henry, fugati i timori

Se i biancorossi frenano, non corrono Pesaro e Brescia
L'ala, dopo il colpo subito a una mano, si sta allenando

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Anche se questa sarà una settimana senza partite per l'Allianz, costretta al turno di riposo per la scomparsa della Virtus Rona, la squadra è già tornata ad allenarsi dopo la sconfitta al PalaVerde. Assenti giustificati Gražulis, per una visita di controllo a Reggio Emilia dove era stato sottoposto all'intervemto al menisco, e Marcos Delia, per non forzare la caviglia dolorante. La presenza più gradita è stata sicuramente quella di Myke Henry che dopo la gara di Treviso aveva fatto preoccupare staff e tifosi a causa di una mano gonfia e dolorante in seguito a un colpo ricevuto. Nessuna microfrattura, per fortuna, l'ala ieri ha partecipato regolarmente all'allenamento, trattando anche la palla medica. L'allarme sembrerebbe rientrato.

PLAY-OFFA Corsa play-off e lotta salvezza: destini che si intrecciano e che rendono il finale di stagione particolamente complesso ed equilibrato. Per l'Allianz, a sei giornate dal termine, lo striscione del traguardo appare sempre più vicino. Trieste in affanno, reduce dalle sconfitte rimediate contro Venezia e Treviso, ma graziata dalle più immediate inseguitrici che negli ultimi turni non sono riuscite a ridurre il gap nei confronti della formazione di Dalmasson. Allianz ancorata a 22 punti, Germani e Carpegna ferme a 18. Quale può essere la quota play-off e quante vittorie serviranno per centrare la post season in questo momento è difficile da ipotizzare, di certo il calendario sembra dare una mano ai biancorossi visto che il calendario che attende Brescia e Pesaro non è dei più agevoli.



MYKE HENRY
SI È ALLENATO REGOLARMENTE CON I COMPAGNI DI SQUADRA

IL MOMENTO: Se l'Allianz, dopo il convincente successo di Reggio Emilia, ha bruscamente frenato, altrettanto si può dire delle sue dirette rivali. Brescia sembrava essere riuscita a svoltare grazie alla cura Buscaglia e invece, nelle ultime settimane, ha subito un ridimensionamento caratterizzato dalle sconfitte contro Milano e Brindisi in casa e Trento in trasferta. Ancor peggio ha fatto Pesaro che dopo l'exploit in coppa Italia si è bloccata rimediando passi falsi a Cremona, Varese, in casa contro la Virtus Bologna e lunedì sera nel posticipo di giornata giocato contro Reggio Emilia. Un ritmo preoccupante che mette in allarme la società marchigiana: per questo il presidente Ario Costa ha sottolineato come, in questo momento, più che ai play-off la squadra deve preoccuparsi di pensare alla salvezza.

PAUSA: Arriva preziosa, per l'Allianz, la possibilità di staccare la spina per qualche giorno senza dover pensare a impegni di campionato. La pausa prevista nel week end consentirà ai giocatori più stanchi di tirare un po' il fiato e ai giocatori infortunati di riprendere una buona condizione. L'obiettivo è mettere fieno in cascina per l'ultimo mese di stagione regolare, una volata da disputare tutta d'un fiato.

ORARI: Definiti dalla Lega, intanto, gli orari dell'undicesima e dodicesima giornata di ritorno: per quanto riguarda l'Allianz, il match esterno sul campo della Segafredo Virtus Bologna si terrà domenica 11 aprile alle ore 20.30, con diretta streaming su Eurosport Player. Impegno infrasettimanale, invece, per la dodicesima giornata: mercoledì 14 aprile, i biancorossi saranno impegnati sul campo della Dolomiti Energia Trentino; la palla a due è fissata per le ore 20 ed anche in questo caso la gara sarà visibile in streaming su Eurosport Player. —

LA CORSA PLAY-OFF

ALLIANZ TRIESTE (punti 22)
- *Turno di riposo*
- Virtus Segafredo Bologna
- Dolomiti Energia Trentino
- CARPEGNA PESARO
- Openjobmetis Varese
- FORTITUDO LAVOROPIÙ BOLOGNA

CARPEGNA PESARO (punti 18)
- DE' LONGHI TREVISO
- Fortitudo Lavoropiù Bologna
- HAPPYCASA BRINDISI
- Allianz Trieste
- ARMANI MILANO
- Germani Brescia

GERMANI BRESCIA (18)
- Fortitudo Lavoropiù Bologna
- Umana Reyer Venezia
- ACQUA S.BERNARDO CANTÙ
- BANCO DI SARDEGNA SASSARI
- Vanoli Cremona
- CARPEGNA PESARO

NB: IN MAIUSCOLO LE PARTITE IN CASA



SUL SITO DEL PICCOLO

L'Aperitivo è con Fernandez

«Quante sfide a livello giovanile tra me e Facundo Campazzo...» Ci sono anche gli aneddoti sui duelli con l'ex play del Real Madrid ora nella Nba nell'appuntamento di "Aperitivo sotto canestro" con Juan Fernandez, play e anima dell'Allianz. La lunga videointervista, già cliccatissima, è disponibile sul sito del Piccolo e sulla pagina Facebook

SERIE B FEMMINILE

Rinviata Interclub-Futurosa per positività nel Marghera

TRIESTE

Il derby previsto stasera alle 19.30 al PalAquilinia tra Interclub Muggia e Futurosa Bluenergy per il campionato di serie B femminile non andrà in scena.

Anzi, a saltare oggi sarà l'intero turno infrasettimanale che prevedeva nel girone Est lo svolgimento di tre partite.

A scatenare gli eventi sono state alcune positività riscontrate nel gruppo delle Giants Marghera domenica sera, vale a dire il giorno seguente alla gara persa dalla formazione veneziana contro la compagine triestina del Futurosa Bluenergy.

Il Futurosa ha effettuato lunedì sera i tamponi che hanno dato esito negativo ma, in doveroso accordo con l'Interclub Muggia e con la Fip Veneto si è deciso per il rinvio del match.

Il gruppo squadra del Futurosa si sottoporrà ad altri tamponi nel corso di questa settimana e ha interrotto gli allenamenti, mentre l'Interclub Muggia può continuare regolarmente a lavorare in palestra prima della sosta pasquale del campionato.

Sempre nell'ambito del girone è stata rinviata ovviamente anche la gara tra il Marghera e lo Junior San Marco, così come quella tra il Treviso (che aveva già un'atleta positiva al Covid dalla scorsa settimana) e il Pordenone. —

IN BREVE

Eurolega
Milano vola ai play-off

Sette anni d'attesa sembrano eterni se ricchi di delusioni, ma l'Olimpia Milano di Ettore Messina nel 2021 torna finalmente ai playoff di Eurolega. Serviva solo l'aritmetica, arrivata a due giornate dal termine per la combinazione arrivata con il successo dell'Ax sulla Stella Rossa (92-73, i serbi non venivano sconfitti da 32 anni) e la contemporanea sconfitta casalinga del Real Madrid contro l'Efes.

Serie A
La Fortitudo perde Saunders

Stagione finita per Wesley Saunders della Fortitudo: ha una lesione del legamento scafo-lunato della mano destra.

CALCIO


Gli alabardati festeggiano il successo sul Carpi

Triestina, 12 turni utili tra le serie "storiche"

La striscia positiva è migliore di quella di Pavanel due anni fa
Inavvicinabile il record di 23 dell'Unione di Totò & Titti

Antonello Rodio / TRIESTE

Il rinvio della gara con la Sambenedettese ha al momento cristallizzato e lasciato ovviamente aperto il lungo filotto di risultati positivi della Triestina. Già, perché la lunga serie dei sei pareggi consecutivi (record nella storia alabardata), interrotti poi dal successo contro il Carpi, aveva fatto passare un po' in secondo piano l'altro lato del filotto dell'Unione, quello positivo dell'imbattibilità. E sotto questo aspetto, la Triestina è arrivata adesso a ben 12 risultati utili di fila. Una lunga striscia che non è affatto un traguardo di poco conto per la squadra di Pillon, in una categoria dove i trabocchetti si nascondono su ogni campo. Certo, a livello di punti ottenuti poteva andare meglio (5 vittorie e 7 pareggi in tutto), ma la striscia positiva è di tutto riguardo e non a caso entra già nella storia alabardata, sperando ovviamente che possa ancora allungarsi.

Superato di slancio quello che era il filotto di 10 turni di imbattibilità ottenuti dalla Triestina di Pavanel due anni fa (iniziato dal successo di Pesaro e interrotto dalla sconfitta casalinga con il Pordenone), adesso l'Unione ha pareggiato la striscia positiva ottenuta all'inizio del campionato di serie D 2016/17, quando appunto la squadra allenata da Andreucci cominciò la stagione con dodici risultati utili (9 vittorie e 3 pareggi) prima di perdere ad Abano. Ma nell'ottica di ottenere un altro traguardo, adesso la Triestina può mettere nel mirino altri due obiettivi molto vicini: uno è la serie positiva dell'Unione di Tagliavini, quella che dominò la serie D del 1975/76 e cominciò la stagione con 13 partite utili prima di perdere a Dolo.

Poco più in alto c'è la bella striscia che la squadra alabardata ottenne in serie B nel 2003/04, quando la compagine allora allenata da Tesser ottenne ben 14 risultati utili di fila tra la sconfitta ad Avellino e quella a Terni. Non è molto distante poi un filotto prestigiosissimo, ovvero quello che la Triestina riuscì a fare addirittura in serie A, nel 1947/48, in quella stagione nella quale fu ottenuto il miglior piazzamento nella storia alabardata, ovvero il secondo posto nella massima serie alle spalle del Torino e a pari merito con Milan e Juve. Quella Triestina allenata da Rocco, riuscì a mantenere l'imbattibilità per ben 15 turni. Ma il record assoluto e difficilmente avvicinabile per chiunque, resta quello dell'Unione di De Falco e Ascagni, quella che vinse la C della stagione 1982/83. Dopo il ko a Padova avvenuta all'undicesimo turno, quella Triestina non perse più una partita chiudendo il filotto a 23 risultati utili consecutivi.

Se come sembra sabato l'Unione potrà riprendere il suo cammino, avrà comunque il suo da fare per riuscire ad allungare il filotto: il campionato della Triestina dovrebbe ricominciare infatti prima con la sfida al Rocco contro la capolista Padova, e subito dopo proseguire con la trasferta di Perugia. Sfide più che impegnative, ma visto che proprio con le grandi l'Unione ha sempre fatto bene, la striscia positiva potrebbe davvero toccare vette ancora più alte. A proposito del derby di sabato con il Padova, va segnalato che nelle file alabardate sarà squalificato Lambrughi, che deve ancora scontare il suo turno di stop subito dopo il Carpi. Nella squadra di Mandorlini sarà invece squalificato il difensore Pelagatti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RECUPERI

Perugia, pari con la Fermana Oggi Cesena-Gubbio e Ravenna-Mantova

TRIESTE


Il perugino Vano

E adesso Perugia e Sudtirol devono sperare nella Triestina per fermare il Padova, che ormai sembra sempre più lanciato verso il primo posto e la promozione diretta. Il pareggio di ieri del Perugia sul campo della Fermana, nel primo dei recuperi di questa settimana, non consente infatti ai grifoni di avvicinare molto la capolista, che resta ancora molto lontana, a ben 6 punti. E non permette agli umbri di agganciare nemmeno il Sudtirol, che resta secondo a 5 punti dal Padova.

Ieri l'1-1 con il quale Fermana e Perugia hanno chiuso il loro recupero è stato vivace e ricco di emozioni: a passare in vantaggio sono stati gli ospiti al 17' con Elia, che però poi poco dopo si è infortunato lasciando il posto a Vano. Quest'ultimo però nel giro di due minuti si è fatto espellere per una gomitata a Iotti, lasciando il Perugia in dieci. La Fermana, che sul proprio campo resta una squadra ostica per tutti, ha sfruttato la superiorità numerica pervenendo al pareggio al 55' con Boateng.

Oggi in programma altri due recuperi, Cesena-Gubbio e Ravenna-Mantova. Il Cesena vuole rifarsi della batosta interna con il Legnago, ma ai play-off punta ormai anche il Gubbio, la squadra più in forma con il Padova. Nell'altro match il Mantova cercherà di entrare nella top ten ma gli serve un successo sul campo del fanalino Ravenna. La classifica: Padova 70, Sudtirol 65, Perugia 64, Modena 57, Feralpisalò 53, Triestina 51, Matelica 49, Samb 47, Virtus Verona e Cesena 45, Gubbio 44, Mantova 43, Fermana 40, Carpi 35, Vis Pesaro 34, Legnago 31, Imolese 29, Fano 28, Arezzo 24, Ravenna 21 (Cesena e Ravenna 2 partite in meno, Triestina, Samb, Gubbio e Mantova 1 in meno). —

A.R.

PROCURA FEDERALE

Sambedettese deferita per i mancati pagamenti

ROMA

La Sambenedettese è stata deferita, a titolo di responsabilità diretta, propria e oggettiva, per il mancato pagamento degli emolumenti delle mensilità di novembre e dicembre 2020, e per il deposito presso la Covisoc di una dichiarazione attestante circostanze non veridiche. Il procuratore Figc, dopo la segnalazione dell'organo di controllo sui bilanci delle società di calcio, ha deferito al Tribunale Federale Nazionale Domenico Giuseppe Serafino, all'epoca dei fatti amministratore unico e legale rappresentante pro-tempore della Sambenedettese «per non aver provveduto, entro il termine del 16 febbraio 2021, al pagamento degli emolumenti delle mensilità di novembre e dicembre 2020 ai tesserati». Deferita anche Luciana Andrenelli come revisore legale del club. —

Se non sei ancora Green & Blue, è ora di diventarlo.

VMLY&R

IN QUESTO NUMERO

LA GRANDE SETE DELLA TERRA: Radiografia del pianeta acqua: fiumi ingabbiati, consumi in crescita, l'accesso a quella potabile spesso un miraggio

I CAVALIERI VERDI: Jeff Bezos, Bill Gates, Elon Musk: ecco i tre miliardari considerati i salvatori del pianeta. Ma è proprio così?

PARIGI, LA RIVOLUZIONE IN BICICLETTA: Nella capitale francese esplode il fenomeno delle due ruote. Nuove piste e contributi dello Stato



ONLINE TUTTI I GIORNI
DOMANI IN EDICOLA IN OMAGGIO CON IL PICCOLO

Mensile in abbinamento obbligatorio gratuito giovedì 1/04/2021 ad un quotidiano del Gruppo Editoriale GEDI. Offerta valida solo in edicola.

QUALIFICAZIONI QATAR 2022

Mancini a un passo da Lippi A Vilnius terza sfida per l'Italia

Il tecnico può allungare la serie d'oro in azzurro: 25 partite come il ct Mondiale Campo sintetico e stanchezza le insidie della gara di stasera contro la Lituania

Guglielmo Buccheri / TORINO

Sul campo sintetico gli azzurri non hanno mai giocato. Non quelli arrivati fino a Vilnius per chiudere il primo cerchio nel cammino verso il Mondiale in Qatar 2022: primo passo a Parma (2-0 all'Irlanda del Nord), secondo a Sofia (2-0 ai bulgari) e terzo questa sera contro una Lituania uscita con l'onore delle armi dal duello contro gli svizzeri, nostri più temuti rivali nel girone.

Il ct Roberto Mancini è impegnato a fare la conta dei superstiti dalle fatiche di una settimana intensa e, solo questa mattina, disegnerà la formazione: molti i dubbi e in ogni settore. L'allenatore della rinascita azzurra è tentato dall'idea Sirigu in porta al posto di Donnarumma, dal far debuttare l'atalantino Toloi e da un centrocampo con Locatelli in regia e Lorenzo Pellegrini e Pessina ai fianchi.

La forma che prenderà l'attacco dipende dalle energie di Immobile: con il laziale numero nove, e Belotti pronto a dargli fiato, toccherebbe a Chiesa e Bernardeschi completare la linea offensiva, altrimenti via alla formula con il tridente leggero e Bernardeschi jolly centrale. A Vilnius non sono arrivati i vari Chiellini, Verratti, Florenzi, Berardi e Grifo, rientrati alle rispettive basi nei giorno scorsi. E a Vilnius tireranno il fiato giocatori come Bonucci o Insigne, sotto i riflettori a Parma e Sofia.

La tappa in Lituania è di quelle da non fallire per evitare di trasformare il girone mondiale in un pericolosissimo rompicapo. E dopo la fatica su un terreno di gioco, per i nostri ragazzi, inedito l'avventura Mancini potrà, al netto di inimmaginabili rovesci nel pronostico, risplendere di una luce nuova: uscendo senza macchia da Vilnius, questa Nazionale raggiungerebbe quella di Marcello Lippi a quota 25 risultati utili senza soluzione di continuità. I numeri racconterebbero della seconda serie d'oro nella nostra storia eguagliata con l'Italia di Pozzo, da sola là davanti. «Cosa mi avvicina a Lippi? Spero di riconoscermi in lui tra due anni e dopo aver fatto quello che ha fatto lui con il suo gruppo», così Mancini. Tra due anni, anzi un anno e otto mesi prenderanno il via i Mondiali in Qatar, obiettivo nella testa del ct azzurro da quando, nel maggio del 2018, ha sposato il progetto.

La Lituania non va sottovalutata perché, così Mancini, «le insidie del campo e della stanchezza potrebbero incidere». Stanca è un'Italia che cerca il terzo successo si tre nelle qualificazioni mondiali. Lippi dentro le 25 gare senza sconfitte ci mise la Coppa del Mondo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Il commissario tecnico della Nazionale, Roberto Mancini

EUROPEO UNDER 21: FINAL EIGHT DAL 31 MAGGIO

Cutrone show con la Slovenia, Azzurrini ai quarti

ITALIA	4
SLOVENIA	0

ITALIA (3-5-2): Carnesecchi; Lovato (9' st Marchizza), Gabbia, Ranieri; Bellanova (9' st Zappa), Frattesi, Pobega (29' st Pirola), Maggiore, Sala; Cutrone (41' st Frabotta), Raspadori (29' st Colombo). All.: Nicolato.

SLOVENIA (4-4-2): Vekic; Zinic, Brekalo (1' st Stojinovic), Karic, Kolmanic (36' st Ploj); Matko, Zaletel, Cerin, Prelek (1' st Svetlin); Elsnik (1' st Petrovic), Medved (26' st Celar). All.: Acimovic.

Arbitro: Frankowski (Polonia).

Marcatori: nel pt 10' Maggiore, 19' Raspadori, 25' Cutrone (rigore); nel st 5' Cutrone.
Note: espulso Marchizza al 37' st per doppia ammonizione. Al 45' pt Vekic ha parato un rigore calciato da Cutrone.


Cutrone abbraccia Nicolato

IL CASO

Napoli e Roma si scambiano gli allenatori? È possibile


Rino Gattuso

Carmelo Prestisimone
NAPOLI

Una triangolazione possibile, invitante, suggestiva. Rino Gattuso, 43 anni oggi allenatore del Napoli, e il 48enne Paulo Fonseca, allenatore della Roma, potrebbero anche scambiarsi le panchine e le metropoli. Non è escluso. Galeotto il successo del Napoli all'Olimpico per il general manager giallorosso Tiago Pinto interessato, così pare, a incrociare i destini dei due allenatori. Under 50 entrambi, uno calabrese e l'altro portoghese. Amministratori anche di due città che muovono umori e orgogli alla velocità della luce.

Sensibilità da gestire in due piazze calde e innamorate del pallone. Fonseca ha dalla sua un equilibrio e una capacità di giudizio collaudata nella capitale che può integrarsi con disinvoltura nella città di Napoli. Gattuso è più irruento ma arriva da un periodo di "Crociate" sotto il Vesuvio che lo hanno ulteriormente ispessito, se ce ne fosse bisogno. Un'addizione ma probabilmente anche una sorta di elisione perché entrambi, considerando il pacchetto diretto tra squadra e prestazioni, reggono dignitosamente tra Italia ed Europa (per la Roma). La ragione riguarda Gattuso distante a ora dalle visioni di De Laurentiis. Per entrambi, più che l'eventuale e prossimo posto in panchina, c'è da conquistare quello in Champions. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I BILANCI

L'Inter vince anche se perde «Conti in rosso Juve peggio»

Stefano Scacchi / MILANO

Dieci punti in più in classifica e 50 milioni di perdite in meno nei primi sei mesi della stagione in corso. È sempre derby d'Italia tra Inter e Juventus. Dal campo, dove la squadra nerazzurra insegue lo scudetto per interrompere l'egemonia dei nove campionati consecutivi vinti dai rivali bianconeri. Fino ai conti del bilancio. Ieri il Cda interista ha approvato la semestrale luglio-dicembre dell'anno scorso, con un «rosso» di 62,7 milioni. Subito è scattato il raffronto con il più pesante -113 milioni, fatto registrare dalla Juventus. «È una perdita significativamente più bassa rispetto a quella dei bianconeri», è il primo termine di paragone che filtra dal club nerazzurro.

Quasi un riscatto economico dopo mesi di scricchiolii di Suning. Ha contribuito lo slittamento della scorsa annata calcistica oltre il termine del 30 giugno con lo spostamento verso questo esercizio di 20 milioni di ricavi legati al montepremi per la finale di Europa League e ai diritti tv delle competizioni Uefa. Ovviamente questo dato diventa un argomento in mano a chi vuole ridare una patina di stabilità alla gestione della famiglia Zhang: «La proprietà dell'Inter – spiega la società – ribadisce che continuerà a garantire il mai mancato supporto finanziario». Orgoglio amplificato dal lancio del nuovo logo dell'Inter, disegnato nel corso della giornata sulle vetrate della sede nerazzurra.

Le incertezze, però, non possono essere spazzate via da una cifra. L'Inter ha appena saldato la prima rata di Hakimi con il Real Madrid e gli stipendi di gennaio. Ma verserà a maggio gli ingaggi di novembre-dicembre, per i quali ha beneficiato della norma eccezionale della Figc, che ha alleggerito i controlli di metà febbraio, permettendo di dilazionare il pagamento in presenza di accordi con i tesserati. Le notizie di questi adempimenti economici hanno indispettito i tifosi del Juangsu, la squadra di Nanchino che ha dovuto chiudere i battenti dopo che Suning ha staccato la spina.

Sulle negoziazioni con i fondi interessati ad acquistare l'Inter è calato il più fitto silenzio, per consentire a Steven Zhang di giocarsi fino all'ultima giornata le chance scudetto da presidente nerazzurro (sarebbe il primo trofeo di una proprietà straniera in Italia). Quando finirà il campionato, inizierà un'altra partita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tennis: Jannik ai quarti a Miami e tra i primi trenta del mondo

Sinner punta in alto e non si ferma più Quinzi dice basta, ora prosegue gli studi

IL PERSONAGGIO

Stefano Semeraro

Il tennis dà, il tennis toglie. Per uscirne al meglio bisogna shakerare bene convenienza e desiderio. Jannik Sinner vuole, fortissimamente vuole, diventare il numero uno del mondo e lo si vede dalla tigna e dalla serenità che ci mette. Ieri, la voglia di un bimbo e la testa di un 40enne, Jan non ha fatto un plissé neanche quando a inizio gara ha fatto sciopero l'Occhio di Falco. Poi ha congedato in due set (6-3 6-2) Emil Ruusuvuori, il Signor Montagna di Rose, n. 84 Atp, uno che sembra suo fratello, giusto con due anni in più, allenato anche lui da un italiano (Federico Ricci), ma nato in un nord più estremo, Finlandia contro Val Pusteria. Sinner è il quarto italiano nei quarti di finale del torneo di Miami dopo Caratti ('91), Nargiso ('92) e Fognini (2017), da lunedì entrerà fra i primi 30 del mondo, ma viaggerebbe più in alto senza il "congelamento" dei punti: infatti, nella Race, la classifica basata sull'anno solare, è già all'8° posto.


Jannik Sinner

Oggi sarebbe qualificato per le Atp Finals di Torino (e qui possiamo concederci un "Wow"), ma visto il suo prossimo avversario, l'americano Taylor Fritz, potrebbe anche non essere finita qui.

CAMPIONCINO DI WIMBLEDON

Per una congiuntura crudele il suo ennesimo trionfo coincide con la notizia del ritiro – quasi certo – di Gianluigi Quinzi, il campioncino di Wimbledon under 18 nel 2013, che a 25 anni ha detto basta. GQ non ha mai digerito il passaggio fra i pro, a 8 anni dal boom è inchiodato al n. 429. Troppi coach sfogliati, troppe aspettative, non tutte sue, scontate. Come Sinner era un campioncino con gli sci, ma al contrario di Jannik avrebbe preferito restare sulle piste, ora è tornato nelle Marche, studia economia e marketing dello sport.

«Domani non mi alleno», aveva detto due mesi fa al suo ultimo coach, Max Sartori. «E perché?». «Perché non ne ho voglia». «Finalmente mi dici una cosa che vuoi fare», aveva replicato Sartori. «Da qui si può ricominciare». Incipit vita nova – è l'anno di Dante, in fondo – e molti auguri, Gianluigi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLANUOTO: IL PERSONAGGIO

Rigoni all'esordio in serie A1 a 18 anni «Giocare contro Recco? Da brividi...»

Battesimo di fuoco per lo studente dell'Oberdan al suo debutto con la prima squadra triestina
«Tanta emozione ma è andata bene. Il rigore sbagliato? Peccato, ma la prossima volta lo segno»

Riccardo Tosques / TRIESTE

«Ero emozionatissimo, non sapevo cosa fare. Alla fine ho tirato, ma la palla non è entrata».

Il prossimo 25 novembre Domenico Rigoni compirà 19 anni. Nell'ultimo turno del campionato di serie A1 il giovane difensore della Pallanuoto Trieste ha fatto il suo esordio assoluto in prima squadra, in un match tutt'altro che banale: di fronte c'erano i mostri sacri della Pro Recco, la squadra più forte d'Italia, tra le migliori d'Europa.

«Beh, se mi avessero detto che il mio primo incontro in A1 l'avrei disputato contro i pluricampioni d'Italia non ci avrei mai creduto, invece è andata proprio così. Ero nervoso, come è normale che sia quando giochi la tua prima partita nella massima serie nazionale. Peccato per il rigore… ma credo che comunque la mia prestazione sia stata sufficiente, io almeno sono contento, anche se naturalmente avrei potuto fare meglio», racconta Domenico mentre si prende una pausa dai libri.

Il 18enne triestino tra poco più di due mesi dovrà sostenere l'esame di maturità al liceo scientifico Guglielmo Oberdan. Un anno decisamente da ricordare questo 2021 insomma.

«Vero, nonostante l'epidemia questi mesi sono davvero intensi. In vista della maturità per ora sono piuttosto sereno, anche se credo che quando arriverà giugno il mio stato emotivo cambierà repentinamente. Per la pallanuoto invece posso dire che sono molto contento anche se la strada è ancora lunga».

Il rapporto con la waterpolo è iniziato piuttosto tardi per Rigoni. Decisiva è stata l'influenza del fratello maggiore. «Da piccolo ho iniziato a giocare a minibasket ma poi ho lasciato. In quinta elementare invece ho voluto provare a giocare a pallanuoto visto che mio fratello Simone praticava questo sport. Da lì è stato praticamente amore a prima vista e non ho più smesso».

La crescita con le varie Under è stata costante. Poi l'approdo in prima squadra, tra i "grandi", un impatto certamente non semplice. «Con le giovanili giochi fondamentalmente per divertirti e stare in compagnia. In A1 il divertimento continua, sì, ma l'impegno e la fatica sono enormi. Per fortuna i miei compagni mi hanno accolto molto bene senza però fare distinzioni per il fatto che fossi il più piccolo. Sto cercando di dare sempre il massimo, spero che per coach Bettini, che è molto severo ed esigente, la strada che ho intrapreso sia quella giusta».

I vari Mladossich e Diomei sono gli atleti con cui Domenico ha legato di più avendo fatto assieme tutte le giovanili. Intanto, con l'obbiettivo di schiarirsi presto le idee sulla facoltà universitaria a cui iscriversi (c'è in ballo l'opzione Ingegneria attualmente) il giovane Rigoni continua a studiare e nuotare sodo: perché il prossimo rigore bisognerà metterlo a segno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il giovane triestino Domenico Rigoni in azione al suo esordio contro la Pro Recco

PATTINAGGIO SU ROTELLE

Oro per De Paolo e Bagordo al Trofeo Fvg di Solo Dance

TRIESTE

Grande prestazione per le atlete triestine impegnate a Pordenone nel Trofeo promozionale regionale di Solo Dance organizzato dal Pa Pordenone.

Nella categoria **Senior** exploit di Beatrice De Paolo (Gioni) che col punteggio di 61.10 si è aggiudicata l'oro. De Paolo si è imposta su Irene Albasini (Cormons) ferma a 58.30. Ai piedi del podio Erica Salis (Gioni). Gli altri piazzamenti: 5° Anna Lilian Gardossi (Gioni), 12° Giulia Martellos (Opicina), 13° Linda Radosic (Gioni).

Nella categoria **Junior** trionfo per un'altra atleta del club di S.Luigi, Martina Bagordo (53.60). Seconda Gaja Giacomini (Opicina, 52.20), bronzo per Giorgia Postiglione (Gioni, 50.10). Quarta Lara Rebeni (Gioni). Gli altri piazzamenti: 6° Ginevra Cesca (Gioni), 8° Sara Pernice (Gioni), 9° Alessia Bastoni (Gioni). Infine nei **Cadetti** l'unica triestina in gara, Anna Zanin (Opicina), è giunta 7°. —



Il tecnico Pergola con De Paolo

IPPICA

Alla favorita Caterina Dl il centrale a Montebello

TRIESTE

La favorita Caterine Dl si è imposta ieri a Montebello nel centrale della riunione dedicata alla memoria di Umberto Salvini. Giuseppe Pistone, in sediolo alla portacolori della scuderia Usque, ha lasciato sfogare allo stacco Crime Passion, per poi superarla dopo 400 m. In apertura di convegno, coast to coast per Bufera Spritz. Tattica bissata, nella seconda, da Allocco Jet. Fra i proprietari, prima vittoria in carriera per Mauro Braidich, con Akira Pizz. In giornata 3 successi per Pistone. **Risultati**. Prima corsa (m 1660): 1) Bufera Spritz (Cheli 16.6), 2) Bollicina Del Sile, 3) Benjamin Bru. 5 p. Q: V 1, P 1.09, 1.39, A 4.74, T 11.36. Seconda (1660): 1) Allocco Jet (Pistone 1.15.8), 2) Andrea Spritz, 3) Zarbon Del Sile. 8 p. Q: V 2.89, P 1.84, 2.16, 2.65, A 9.64, T 104.74. Terza (1660): 1) Akira Pizz (Braidich 1.17.5), 2) Undisclosed, 3) Taylor Matto. 8 p. Q: V 16.20, P 3.20, 2.33, 3.26, A 22.32, T 588.9. Quarta (1660): 1) Bacco Bachò (Pistone 1.17.2), 2) Bemon Chuc Sm, 3) Big John Pizz. 7 p. Q: 1.51, P 1.05, 1.14, 2.97, T 8.49. Quinta (1660): 1) Caterine Dl (Pistone 1.16.3), 2) Carina Spritz, 3) Crime Passion. 8 p. Q: V 1.40, P 1.10, 1.73, 2.98, A 4.28, T 32.83. Sesta (1660): 1) Catullo Jet (Pisacane 1.17), 2) Camillo Baba, 3) Anabella. 10 p. Q: V 1, P 1, 1, 1, A 4.18 (5.93, 5.93, 8.40), T 53.51. Settima (2080): 1) Solista Matto (Martellini 1.22.8), 2) Admiral Men, 3) Ursus Tft. 9 p. Q: V 11.16, P 3.15, 3.15, 2.04, A 57.62 (10.06, 4.62, 8.25), T 456.62. —

U.S.

SLALOM GIGANTE

Andrea Stipcovich domina il Pinocchio sugli sci nazionale

L'Under 14 della XXX Ottobre medaglia d'oro nella prestigiosa kermesse tricolore: ora la caccia al titolo internazionale sempre sule nevi dell'Abetone

TRIESTE

"Stipco" l'ha fatto ancora. Ma questa volta ha davvero esagerato.

Dopo la brillantissima medaglia d'argento conquistata nel gigante ai Campionati Italiani Children svoltosi sullo Zoncolan, Andrea Stipcovich si è preso nella tarda mattinata di ieri il palcoscenico nazionale, tutto per sé, andando ad alzare la coppa di atleta più veloce di slalom gigante della categoria Ragazzi nell'ambitissimo trofeo "Pinocchio sugli sci".

Fra i pali larghi il 14enne atleta dello Sci Cai XXX Ottobre ha tagliato il traguardo dell'Abetone facendo segnare il tempo di 1'02.56, esattamente 22 centesimi in meno rispetto al secondo arrivato, Lorenzo Cuzzupè (Equipe Pragelato).



Andrea Stipcovich abbraccia da campione il Pinocchio sugli sci

Un risultato pazzesco per Stipcovich anche se in fondo era un po' nell'aria vista la grandiosa stagione di questo Under 14, che ha issato la bandiera alabardata sul tetto più alto dello Stivale.

«Sono davvero tanto, tanto felice. Dopo aver inforcato nello slalom ero un po' giù di morale, ma sapevo che questa era la mia gara, la gara che avevamo preparato tutto l'anno assieme ai miei allenatori. Ora però non voglio fermarmi qui, sono troppo carico», il commento del giovane triestino.

IL PASS La vittoria ha dato infatti il pass ad Andrea per partecipare alla finale internazionale in programma oggi e domani sempre sull'Abetone. E chissà che il pupillo dei tecnici Michele Messidoro ed Enrico Catania non regali altre emozioni. Messidoro è ottimista: «Andrea è in grande forma. Nel gigante è stato pressoché ineccepibile di fronte ad una concorrenza vasta e qualificatissima. Ora vediamo che accadrà nella fase internazionale»

Questi i piazzamenti degli altri atleti del Friuli Venezia Giulia in gara ieri: Leonardo Ghignoni (Cimenti) 19°, Matteo Coral (Sc Pordenone) 26°.

RAGAZZE Ma lo Sci Cai XXX Ottobre può coccolarsi un altro bellissimo risultato nella prestigiosa manifestazione giovanile dell'Abetone. Nella categoria Ragazze la giovane Sofia Marchesi è giunta al nono posto, a sei decimi dal podio. Una bella soddisfazione tenendo conto che la giovanissima sciatrice triestina, oltre ad essere reduce da due mesi di inattività a causa di un infortunio al ginocchio, era partita con un numero di pettorale molto alto, il 74.

Nella stessa categoria si è comportata bene anche Anna Carboni (Sc 70) che dopo il bronzo nella combinata conquistato recentemente ai Tricolori, nel trofeo Pinocchio si è piazzata undicesima. Appena fuori dalla zona punti virtuale troviamo un'altra triestina, Irene Collautti (Bachmann) trentunesima. —

TOSQ.

© RIPRODUZIONE'' RISERVATA

Scelti per voi





Lituania - Italia
RAI 1, 20.30
Gli azzurri incontrano la Lituania per le qualificazioni alla Coppa del Mondo Qatar 2022. Lo scontro vede favorita l'Italia che con la Lituania ha al suo attivo 4 vittorie e 2 pareggi. Telecronaca di Alberto Rimedio e Antonio Di Gennaro.



Games of Games - Gioco loco
RAI 2, 21.20
Simona Ventura conduce il nuovo Game Show di Rai2. Dodici concorrenti, con l'aiuto di 6 Vip, si sfideranno per vincere il premio in palio. La chiave per arrivare al gioco finale è puntare sul Vip giusto.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Federica Sciarelli torna sul caso di Alessia Rosati, 21 anni scomparsa dopo aver lasciato una lettera nella quale diceva di voler viaggiare per l'Europa insieme a una persona. Da quel momento più nulla.



Stasera Italia Speciale
RETE 4, 21.20
Programma di approfondimento a cura della redazione del TG4. Al centro del dibattito i temi di maggior attualità, dalla politica ai temi sociali, passando per tutti i fatti più rilevanti della cronaca.



Svegliati amore mio
CANALE 5, 21.20
Sergio **(Ettore Bassi)** esce incolume dall'acciaieria ma litiga furiosamente con Mimmo a causa di Nana' (Sabrina Ferilli). Sara fugge dall'ospedale con un altro bambino malato, Lorenzo.



RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.45 Unomattina Attualità
9.50 TG1 Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità
15.55 Il paradiso delle signore - Daily Soap
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità per l'Italia Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Lituania - Italia Calcio
23.00 Tg 1 Sera Attualità
23.10 Porta a Porta Attualità
0.45 RaiNews24 Attualità
1.20 Movie Mag Attualità
1.50 Caccia al ladro d'autore Serie Tv
2.50 RaiNews24 Attualità

RAI 2
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 - Giorno Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.00 Question Time Attualità
15.50 Detto Fatto Attualità
17.15 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - Flash L.I.S.
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 Rai Tg Sport Attualità
18.50 N.C.I.S. New Orleans
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Games of Games - Gioco loco Spettacolo
23.30 ReStart Attualità
0.45 Un gioco da ragazze Film Drammatico ('08)

RAI 3
6.00 RaiNews24 Attualità
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.40 TGR - Buongiorno Regione Attualità
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre
11.00 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 TGR - Leonardo Attualità
15.05 TGR Piazza Affari
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 #Maestri Attualità
16.00 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Via Dei Matti n. 0
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Chi l'ha visto? Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.10 Don Luca Serie Tv
6.35 Tg4 Telegiornale
6.55 Stasera Italia Attualità
7.45 CHIPs Serie Tv
9.45 Rizzoli & Isles Serie Tv
10.50 Detective in corsia
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Hamburg distretto 21 (1ª Tv) Serie Tv
16.35 I dieci comandamenti Film Storico ('56)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.35 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Stasera Italia Speciale Attualità
0.05 Il postino suona sempre due volte Film Drammatico ('81)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.35 L'Isola Dei Famosi
16.45 Daydreamer - Le Ali Del Sogno (1ª Tv) Telenovela
17.10 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Avanti un altro!
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo
21.20 Svegliati amore mio (1ª Tv) Serie Tv
23.25 Maurizio Costanzo Show Spettacolo
1.25 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.20 Joey Serie Tv
6.45 Nanà supergirl
7.10 C'era una volta...Pollon Cartoni Animati
7.40 Rossana Cartoni Animati
8.10 Sui monti con Annette Cartoni Animati
8.40 Chicago Fire Serie Tv
11.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 I Simpson
15.25 The Big Bang Theory
16.15 Modern Family Serie Tv
17.10 Due uomini e mezzo
17.35 Friends Serie Tv
18.05 L'Isola Dei Famosi
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Amici - daytime (1ª Tv)
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
21.20 Jack Reacher - Punto di non ritorno Film Azione ('16)
23.50 Mission: Impossible Film Azione ('96)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Meteo - Oroscopo
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà Attualità
16.40 Taga Doc Documentari
19.00 Lie to me Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.
21.15 Atlantide - Storie di uomini e di mondi Documentari
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità

TV8
15.45 Romanzo a Mitford Film Commedia ('17)
17.30 Vite da copertina (1ª Tv)
18.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
19.30 Cuochi d'Italia (1ª Tv)
20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Italia's Got Talent - Best Of (1ª Tv) Spettacolo
23.30 Scemi da matrimonio (1ª Tv) Spettacolo

NOVE
14.30 Sfumature d'amore criminale (1ª Tv)
15.30 Storie criminali
17.20 Delitti a circuito chiuso
19.30 Little Big Italy Lifestyle
20.30 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25 Accordi & disaccordi (live) Attualità
22.45 Covid19 - Corsa al vaccino Attualità

20 — 20
15.20 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.00 Supergirl Serie Tv
17.50 Qualifiche Mondiali 2022: Armenia - Romania Calcio
19.50 Anger Management Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Nonno scatenato Film Commedia ('16)
23.20 Getaway - Via di fuga Film Azione ('13)

RAI 4 — 21
14.20 Siren Serie Tv
15.50 Ransom Serie Tv
17.25 Rookie Blue Serie Tv
19.00 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Una luna chiamata Europa Film Fantascienza ('17)
23.30 Obiettivo Mondo - Origins: Where are the aliens? Documentari
0.35 The Exorcism of Emily Rose Film Horror ('05)

IRIS — 22
14.50 L'ora della furia Film Western ('68)
16.50 Note di cinema Attualità
17.00 American Graffiti 2 Film Commedia ('79)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Full Metal Jacket Film Guerra ('87)
23.25 Zero Dark Thirty Film Azione ('12)
2.30 American Graffiti 2 Film Commedia ('79)

RAI 5 — 23
17.35 Lezioni Di Suono
18.35 Roald Dahl, per ridere per piangere Documentari
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Sartre e Camus gli esistenzialisti
20.20 Città Segrete
21.15 Chung Alla Scala dirige Haydn e Rossini Spettacolo
22.45 Glastonbury. The Movie in Flashback Documentari
0.25 Playback Documentari

RAI MOVIE — 24
16.30 La vendetta è un piatto che si serve freddo Film Western ('71)
18.15 Grey Owl - Gufo grigio Film Avventura ('99)
20.20 Stanlio e Ollio - Mettendo i pantaloni a Filippo Film Comico ('27)
20.45 Stanlio e Ollio - I due ammiragli Film Comico ('29)
21.10 Beata ignoranza Film Commedia ('17)
22.55 Movie Mag Attualità

RAI PREMIUM — 25
15.35 Crociere di nozze: Turchia Fiction
17.20 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
19.10 Il restauratore Fiction
21.20 Felicia Impastato Film Drammatico ('15)
23.15 Leonardo Serie Tv
1.10 L'isola Serie Tv
2.50 Memory Attualità
3.30 Crociere di nozze: Turchia Fiction
5.00 Un medico in famiglia Fiction

CIELO — 26
14.00 MasterChef Italia 6
16.15 Fratelli in affari
17.00 Buying & Selling
18.00 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.30 Love it or List it - Prendere o lasciare
19.15 Affari al buio
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Terrore ad alta quota Film Azione ('13)
23.15 Amori, letti e tradimenti Film Commedia ('75)

PARAMOUNT — 27
14.00 Padre Brown Serie Tv
15.50 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
17.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.45 Strega per amore Serie Tv
21.10 The Grey Film Azione ('12)
23.00 Rombo di tuono Film Avventura ('84)
1.00 Il giustiziere della notte 2 Film Drammatico ('82)
3.00 Caccia al ladro Serie Tv

TV2000 — 28
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 Le parole della Fede
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.45 Meteo Attualità
20.50 Italia in preghiera - Rosario Attualità
21.40 Questa è vita! Spettacolo
23.50 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.15 Drop Dead Diva Serie Tv
17.55 Donne che hanno cambiato il mondo
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Joséphine, Ange Gardien
20.10 Cuochi e fiamme
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 Little Murders by Agatha Christie Serie Tv
23.20 Little Murders by Agatha Christie Serie Tv

LA 5 — 30
14.05 Amici - daytime
14.35 L'Isola Di Pietro 2
17.50 Rosamunde Pilcher - La nebbia d'Irlanda Film Drammatico ('07)
19.45 Uomini e donne
21.10 Partnerperfetto.com Film Commedia ('05)
23.10 Speciale G21 - Ricostruiamo Il Futuro (1ª Tv) Documentari
23.40 Una top model nel mio letto Film Commedia ('06)

REAL TIME — 31
7.50 Pazzi per la spesa
9.50 Primo appuntamento
12.40 Cortesie per gli ospiti
15.40 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
18.25 Cortesie per gli ospiti
20.25 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.25 Matrimonio a prima vista Italia (1ª Tv) Spettacolo
22.45 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO — 38
10.50 Vera Serie Tv
12.50 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
14.50 Shetland Serie Tv
17.05 Vera Serie Tv
19.15 I misteri di Murdoch Serie Tv
21.10 Van Der Valk Serie Tv
23.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
1.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
3.05 Murder Comes to Town Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.40 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
15.35 Major Crimes Serie Tv
17.25 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
19.15 Detective Monk Serie Tv
21.10 Law & Order: Unità Vittime Speciali (1ª Tv) Serie Tv
22.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali (1ª Tv) Serie Tv
22.50 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv

DMAX — 52
14.00 A caccia di tesori
14.55 A caccia di tesori (1ª Tv)
15.50 I pionieri dell'oro Documentari
17.40 Ai confini della civiltà Documentari
18.35 Ai confini della civiltà (1ª Tv) Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Vado a vivere nel bosco XL Documentari
23.15 Mostri di questo mondo Documentari

RAI3 BIS
21.20 La programmazione regionale propone il numero di marzo di "Lynx Magazine" e il documentario "Shadows of Cambodia".

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.09:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20:** Obiettivo Friuli: Nuove specie animali nella nostra regione; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Giovani#comunicazione; **14.15:** Rock Revolution: Animal House. Emanuele Corvaglia. Indaco; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti: Rievocazione del sisma che colpì Zagabria il 22 marzo del 2020.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58.00 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; segue Buongiorno; **7.30** Fiaba del mattino; segue Calendarietto; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario; **10.10** Incontri - Persona di intelletto e calligrafia; **11.00** STUDIO D; **12.59.50** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.25** Musica locale; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Strogo tehnično. Pripravlja in vodi Marta Ivašič.; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; segue Music box; **17.30** Libro aperto: Veronika Simoniti: IVANA PRED MORJEM – 18. pt; **18.00** Music Magazine; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
20.33 Ascolta, si fa sera
20.35 Zona Cesarini: Calcio qualificazioni mondiali Lituania - Italia
23.05 Radio1 Music club
23.30 Tra poco in edicola

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Decanter
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Bournemouth Symphony Orchestra
24.00 Battiti

DEEJAY
13.00 Ciao Belli
14.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.30 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
17.00 Tg Zero con Edoardo Buffoni e Mary Cacciola
20.00 Vibe con Massimo Oldani
22.00 Into The Night con Sergio Mancinelli

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two Selecta

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 La legge dei più forti Film Sky Cinema Action
21.00 Selfie di famiglia Film Sky Cinema Comedy
21.00 Tutto su mia madre Film Sky Cinema Drama
21.00 One Piece Gold - Il film Film Sky Cinema Family
21.00 Giovani si diventa Film Sky Cinema Romance

PREMIUM CINEMA
21.15 Spy Game Film Cinema 1
21.15 Focus - Niente è come sembra Film Cinema 2
21.15 Amnesia Film Cinema 3
23.10 Un mercoledì da leoni Film Cinema 2
23.15 Ricchi Ricchissimi Praticamente In Mutande Film Cinema 3
23.30 La talpa Film Cinema 1

SKY UNO
19.00 MasterChef Italia
20.10 Ritoccàti Documentari
20.25 Ritoccàti (1ª Tv)
20.35 Cuochi d'Italia Lifestyle
21.30 Italia's Got Talent - Best Of (1ª Tv) Spettacolo
24.00 Italia's Got Talent - Best Of Spettacolo
2.20 Ritoccàti Documentari

PREMIUM ACTION
16.20 The Originals Serie Tv
17.10 Gotham Serie Tv
17.55 The 100 Serie Tv
18.45 Arrow Serie Tv
19.35 The Originals Serie Tv
20.25 Gotham Serie Tv
21.15 The Last Kingdom Serie Tv
22.10 The Last Kingdom Serie Tv

SKY ATLANTIC
16.30 Warrior Serie Tv
18.45 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
20.15 Your Honor Serie Tv
21.15 Bad Education Film Drammatico ('19)
23.10 Speravo de morì prima - La serie su Francesco Totti Serie Tv
0.35 Warrior Serie Tv

PREMIUM CRIME
16.20 Forever Serie Tv
17.10 Blindspot Serie Tv
17.55 The Following Serie Tv
18.45 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.35 Forever Serie Tv
20.25 Blindspot Serie Tv
21.15 Whiskey Cavalier Serie Tv
22.05 Whiskey Cavalier Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
07.00: Sveglia Trieste!
09.30: Viaggio nei segreti del digitale - live
10.00: Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20: Sveglia Trieste - zumba
10.40: Sveglia Trieste - pilates
12.35: Macete (stag. 20/21)
13.00: Il notiziario straordinario
13.20: Il notiziario ore 13.20
13.35: Sveglia Trieste! -Il meglio
16.30: Sveglia Trieste - tai chai
16.45: Sveglia Trieste - pilates
17.10: Il notiziario - meridiano (r)
17.30: Trieste in diretta
18.35: Sveglia Trieste - ginnastica dolce
19.00: Macete (st. 2020/2021)
19.30: Il notiziario ore 19.30
20.00: Il notiziario straordinario
20.30: Il notiziario (r)
21.00: Macete live (r)
23.00: Il notiziario (r)
23.30: Trieste in diretta
00.30: Il notiziario (r)

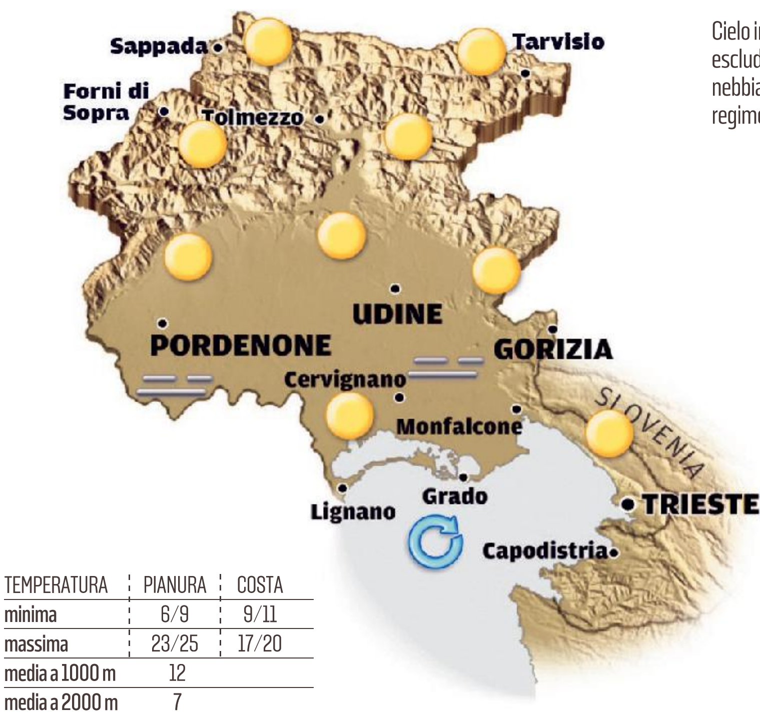
CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera TG R F.V.G.
14.20 La macroregione alpina
14.30 Meridiani
15.30 Bellitalia
16.00 Grazie dottore
16.15 A tambur battente
17.10 Oramusica
17.25 La macroregione adriatico - ionica
18.00 Programma in lingua slovena
18.25 #Zelena generacija / Young village folk
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Free spirits - spiriti liberi
19.40 Videomotori
20.00 Slovenia magazine
20.25 FVG fotografia 2019
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Focus
21.45 Grazie dottore
22.00 Oramusica
22.15 Shaker
23.00 Artevisione magazine

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



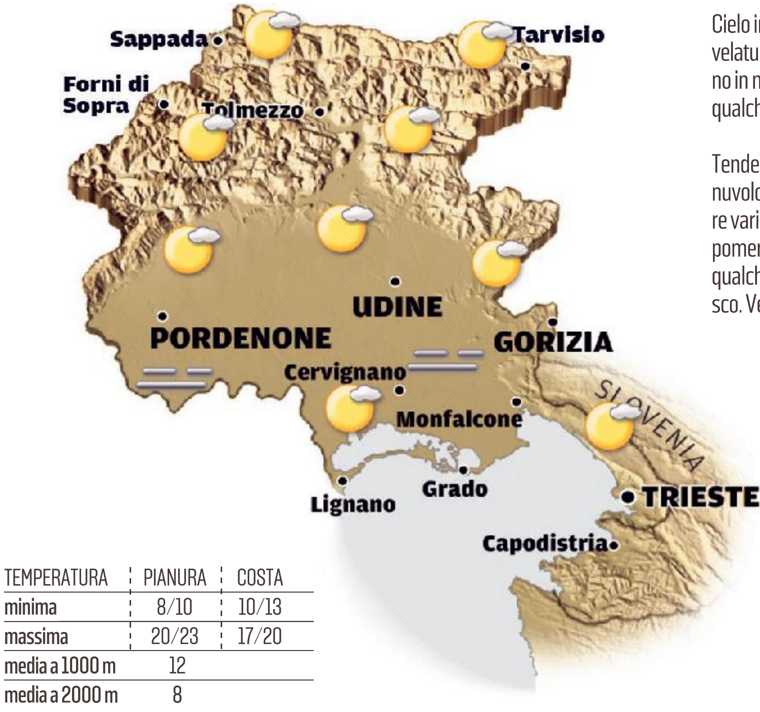
OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza sereno. Non si esclude qualche foschia o locale nebbia notturna in pianura. Venti a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/9	9/11
massima	23/25	17/20
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	7	

DOMANI IN FVG



Cielo in genere poco nuvoloso per velature e qualche cumulo pomeridiano in montagna; possibili foschie e qualche nebbia di notte in pianura.

Tendenza per venerdì: cielo poco nuvoloso su pianura e costa, maggiore variabilità in montagna, specie nel pomeriggio, quando sarà possibile qualche locale rovescio temporalesco. Venti a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/10	10/13
massima	20/23	17/20
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	8	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: L'alta pressione rinnova condizioni soleggiate, con sottili velature o stratificazioni di passaggio nell'arco della giornata. **Centro:** Generale stabilità e bel tempo per l'intera giornata, pur con qualche annuvolamento diurno sull'Appennino. **Sud:** In prevalenza soleggiato e asciutto su tutte le regioni.

DOMANI

Nord: L'alta pressione africana rinnova condizioni di tempo stabile e in prevalenza soleggiato seppur con veli e strati di passaggio. **Centro:** In prevalenza sereno o poco nuvoloso, pur con alcuni innocui annuvolamenti pomeridiani sull'Appennino. **Sud:** Cieli generalmente sereni o poco nuvolosi, salvo qualche innocuo annuvolamento sparso in transito.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	9,6	17,1	82%	12 km/h	Pordenone	6	24,3	58%	18 km/h
Monfalcone	6,5	15,8	85%	20 km/h	Tarvisio	-0,6	21,8	63%p	17 km/h
Gorizia	5,9	24,4	68%	23 km/h	Lignano	11,3	21,1	78%	17 km/h
Udine	6,5	23,5	72%	19 km/h	Gemona	9,7	23,3	50%	38 km/h
Grado	10,1	15,4	90%	18 km/h	Piancavallo	2,3	12,6	61%	11 km/h
Cervignano	4,9	24,2	73%	21 km/h	Forni di Sopra	5,4	17,7	62%	18 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	11,7	0,10 m
Monfalcone	quasi calmo	11,7	0,10 m
Grado	quasi calmo	11,7	0,10 m
Lignano	quasi calmo	11,7	0,10 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	9	14
Atene	10	19
Barcellona	11	18
Belgrado	9	16
Berlino	8	17
Bruxelles	7	18
Budapest	6	16
Copenaghen	6	10
Francoforte	4	18
Ginevra	2	19
Klagenfurt	4	22
Lisbona	13	24
Londra	8	18
Lubiana	3	20
Madrid	10	22
Mosca	-2	1
Parigi	7	21
Praga	6	16
Salisburgo	6	20
Stoccolma	5	10
Varsavia	5	8
Vienna	7	17
Zagabria	5	19

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	10	19
Aosta	8	24
Bari	9	17
Bologna	7	24
Bolzano	8	22
Cagliari	11	19
Catania	11	21
Firenze	9	27
Genova	13	18
L'Aquila	7	20
Messina	12	19
Milano	10	23
Napoli	12	21
Palermo	11	17
Perugia	8	22
Pescara	11	18
R. Calabria	12	19
Roma	11	20
Taranto	8	21
Torino	9	24
Treviso	9	23
Venezia	10	20
Verona	8	24

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

1	2	3	4		5	6	7	8	9	10
11				■	12					
13					■	14		■	15	
16				■	17		■	18		
19			■	20			21			■
22		■	23						■	24
	■	25						■	26	
■	27						■	28		
29			■	30		■	31			
32		■	33		■	34				
35		36			37	■	38			
39										

ORIZZONTALI: 1 Il regista di *Divorzio all'italiana* - **11** Copricapo guerresco - **12** Si dice brindando - **13** Il fiocchetto in fondo al cordone - **14** Le vocali di troppo - **15** Le separa la "M" - **16** Fu scomunicato nel 321 - **17** Nei corvi e nelle capre - **18** Pigri riposi - **19** La signora di Baglioni - **20** Un cappello di paglia - **22** Coda di cometa - **23** Pesce degli Sparidi - **25** Inizia domani - **26** In mezzo ai pasticci - **27** Le compie un aereo che fa più scali - **28** La Terra nei prefissi - **29** Un'inquilina dell'Olimpo - **30** Era senza cuore - **31** Imbarcazione a vela - **32** Cuore di miss - **33** Opposto ad out - **34** Cerchio luminoso - **35** Camera - **38** Sigla da donatori - **39** Razza toscana di maiali.

VERTICALI: 1 Il calcio di rigore... inglese - **2** La D'Amico conduttrice - **3** Sacrilega - **4** Un roditore - **5** Lingua d'altri tempi - **6** Lo si acquista in edicola - **7** La... teca con i vini - **8** La Carrà della Tv (iniz.) - **9** Duole dopo una lunga corsa - **10** Canti patriottici - **17** La chiede il mendicante - **18** Il fiume esplorato da Bottego - **20** Avviamento - **21** Sceneggiò film con Scarpelli - **23** Una sigla nei loghi aziendali - **24** Può passeggiare sulle rive sia del Rodano che della Saona - **25** Un colorato pappagallo - **26** Lo sport di Nadal - **27** Giurano in tribunale - **28** Ha oltre 60 satelliti - **29** Il compact con la musica - **31** Lo sformato del cuoco - **33** Interno in breve - **36** In mano - **37** Si ripetono in massa.

P	I	E	T	R	O	G	E	R	M	I
E	L	M	O	■	C	I	N	C	I	N
N	A	P	P	A	■	O	O	■	L	N
A	R	I	O	■	C	R	■	O	Z	I
L	I	A	■	P	A	N	A	M	A	■
T	A	■	S	A	R	A	G	O	■	L
Y	■	A	P	R	I	L	E	■	T	I
■	T	R	A	T	T	E	■	G	E	O
D	E	A	■	E	A	■	F	I	N	N
I	S	■	I	N	■	A	L	O	N	E
S	T	A	N	Z	A	■	A	V	I	S
C	I	N	T	A	S	E	N	E	S	E

TIRABORA
IMMOBILIARE
Vivere OGGI nella TRIESTE di DOMANI
Corso Italia n° 24
Tel: 040.634112
Main Sponsor Triestina Calcio
WWW.TIRABORA.IT WWW.LUSSO.CASA

BUILDINGS SITES
Made in Tirabora
Tirabora Immobiliare ormai è sempre più specializzata nella vendita di alloggi primingresso. Gestiamo la vendita della maggior parte delle nuove realizzazioni a Trieste.
Basti pensare che ad oggi abbiamo in vendita oltre
30 milioni di euro in valore di immobili primingresso a disposizione di chi vuole comprare una soluzione nuova in città con altre grosse novità in arrivo nei prossimi mesi.
Un lavoro continuo per permettere un elevato standard qualitativo che merita anche una location apposita, esclusivamente dedicata a queste soluzioni che apriremo a breve.
Abbiamo in vendita più di 300 alloggi di cui 150 in fase di realizzazione per permetterti la scelta migliore. Passa a trovarci.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Maurizio Scanavino Presidente
Fabiano Begal Amministratore Delegato e Direttore Generale
Consiglieri: **Luigi Vanetti**, **Francesco Dini**, **Corrado Corradi**, **Gabriele Comuzzo**, **Gabriele Acquistapace**
Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Direttore editoriale GNN **Massimo Giannini**
Direttore editoriale GRUPPO GEDI **Maurizio Molinari**

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 30 marzo 2021 è stata di 18.486 copie.
Certificato ADS n. 8725 del 25.05.2020
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier




Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
E' la giornata del riposo totale e della distensione nei rapporti familiari. Sarete molto ammirati: approfittatene. Realismo.

TORO 21/4 - 20/5
Se svolgete un'attività indipendente dovrete essere molto cauti nell'avviare un nuovo progetto, perché le stelle non vi sono particolarmente amiche. Affetti solidi.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Un fatto imprevisto vi offrirà l'occasione di capire cosa c'è realmente dietro la bocciatura di un vostro progetto. Dialogo amoroso molto stimolante.

CANCRO 22/6 - 22/7
Saprete muovervi bene in diverse direzioni. Sempre importante la situazione privata. Favorevoli eventuali progetti. Fate di persona il maggior numero di cose possibili.

LEONE 23/7 - 23/8
Non lasciatevi turbare da questioni secondarie. In serata avrete una visione più chiara sul da farsi. Contatti molto positivi e stimolanti con i familiari. Sappiatevi rilassare un po'.

VERGINE 24/8 - 22/9
Ancora una giornata sotto ottimi influssi. Possibili soluzioni vantaggiose e situazione economica che permette di guardare al futuro con ottimismo.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Importanti sviluppi in campo professionale sono nell'aria. Aspettate con fiducia il vostro momento: non dovrebbe tardare ad arrivare. Molta prudenza in amore.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Vi sentite quanto mai decisi ed intraprendenti. Datevi da fare tempestivamente, ma senza creare confusione. Riflettete a lungo prima di esprimere la vostra opinione. Cautela.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Gli astri vi spingeranno verso l'approfondimento delle vostre conoscenze, che potranno essere indirizzate in diversi capi culturali. Concedetevi un po' di riposo extra: ve lo meritate.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Si tratterà di una giornata interlocutoria, durante la quale i programmi che vi stanno a cuore non subiranno né miglioramenti, né peggioramenti. Presto le cose miglioreranno.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Svogliatezza e indifferenza vi faranno guardare senza interesse al vostro lavoro, ma i primi sintomi di contrarietà, alla fine della mattinata, saranno sufficienti a riportarvi alla realtà.

PESCI 20/2 - 20/3
Sarete di cattivo umore e molto pessimisti a causa degli avvenimenti di questi ultimi giorni. Il vostro futuro vi appare sempre più incerto e confuso. Parlatene in famiglia.



Russignan

Pitturazioni e Restauri

Dal 1963



RISTRUTTURAZIONI CHIAVI IN MANO

OPERE EDILI

PITTURAZIONI INTERNE ED ESTERNE

ISOLAMENTI A CAPPOTTO

OPERE IN CARTONGESSO

PAVIMENTI E RIVESTIMENTI IN RESINA

FINITURE DI PREGIO

Via di Servola 2/2 - Trieste

Tel. 040 8333522 - 348 4464171

www.russignan.com